



Lavoro e fabbisogni formativi nel Turismo



Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo

Gruppo di lavoro:

Ricercatori:

Sandro Billi
Roberto Gambassi
Gianfranco Lorenzo
Ilaria Nuccio
Alessandro Tortelli

Tecnici:

Alessandro Papini

Indice

In evidenza	1
Premessa	2
La fonte dei dati e la metodologia	4
I lavoratori dipendenti nel 2016	9
Numero di dipendenti.....	9
Stagionalità.....	10
Categorie.....	10
Tipo di contratto.....	11
La durata dei contratti.....	12
La dinamica a breve termine.....	13
La dinamica a medio termine	15
Panoramica generale.....	15
I lavoratori dipendenti.....	17
I lavoratori indipendenti.....	18
Alloggio.....	18
Ristorazione	20
Intermediazione	23
Il turismo nel mercato del lavoro in Italia	24
Altri rapporti di lavoro nel turismo: i lavoratori esterni	26
Una panoramica allargata agli addetti dell'ecosistema turistico.....	27
La dimensione delle imprese	29
Le necessità delle imprese e le professioni richieste.	33
Il quadro delle regioni.....	37
La fotografia al 2016 e la dinamica di breve periodo.....	37
Il turismo nelle economie regionali.....	41
La variazione nel medio termine.....	42
Dimensioni imprese.....	44
Tabelle regionali	46
<i>Numero addetti per attività. Anno 2015: fonte INPS.....</i>	<i>46</i>
<i>Numero addetti per attività. Anno 2016: fonte INPS.....</i>	<i>47</i>
<i>Numero addetti per qualifica. Anno 2015: fonte INPS.....</i>	<i>48</i>
<i>Numero addetti per qualifica. Anno 2016: fonte INPS.....</i>	<i>49</i>
<i>Numero addetti per attività e per qualifica: variazioni 2016 / 2015. Fonte INPS.</i>	<i>50</i>
<i>Distribuzione addetti per tipo contratto nelle regioni. Anni 2012 - 2015: fonte ISTAT.....</i>	<i>51</i>
<i>Incidenza addetti delle regioni su totale nazionale per tipo di contratto. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT</i>	<i>51</i>
<i>Distribuzione dipendenti per categoria nelle regioni. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT</i>	<i>52</i>
<i>Incidenza dipendenti delle regioni su totale nazionale per categoria. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT</i>	<i>53</i>
<i>Variazione dipendenti delle regioni per categoria. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT.....</i>	<i>54</i>
<i>Distribuzione e variazione dipendenti per attività e regione . 2012 - 2015 fonte ISTAT</i>	<i>55</i>
<i>Media, distribuzione addetti e distribuzione imprese per classi di dimensione imprese e regioni. Anno 2015. Fonte ISTAT.....</i>	<i>58</i>
Schede regionali	62

In evidenza

Alloggio, ristorazione ed intermediazione hanno sfiorato il milione di addetti nel 2016

ATECO I: attività dei servizi di alloggio e ristorazione è il quarto settore in Italia per numero di addetti con l'8,1% del totale.

Tra il 2015 e il 2016 gli addetti nelle attività di alloggio, ristorazione ed intermediazione sono cresciuti quasi il doppio del totale nazionale (6,5% contro 3,5%)

Aumenta più il lavoro a tempo determinato (+10,6%) di quello a tempo indeterminato (+7,0%)

Cresce più il lavoro a tempo parziale (9,5%) di quello a tempo pieno (3,1%)

Il turismo dà spazio ai giovani: 49,3% delle entrate a dicembre 2017 contro 35,0% di tutte le attività

20,5% delle entrate nel lavoro stimate a dicembre 2017 sono nei servizi di alloggio e ristorazione,

La più alta percentuale di dipendenti tra i settori nelle entrate stimate a dicembre 2017: 93,8%

La più bassa percentuale di dipendenti a tempo indeterminato di tutti i settori tra le entrate di dicembre 2017: 8,7%

A cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici entrati nel dicembre 2017 viene richiesta meno creatività e innovazione che in altre professioni (15,3% contro 19,3%)

Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici entrati nel dicembre 2017 coordineranno personale più di altre professioni (16,5% contro 13,1%)

Premessa

Affrontare lo studio della consistenza e degli effetti occupazionali di un settore richiede sempre attenzione e un certo numero di valutazioni. Applicare al mondo del turismo tale studio assume connotati ancora più complessi, per i quali occorre approfondire alcuni principi.

Prima di tutto occorre definire i confini: il turismo non è un vero e proprio settore ma, nel rispetto della sua definizione, riguarda i rapporti che nascono dallo spostamento di un visitatore in un territorio dove non risiede abitualmente. Tali rapporti sono tra il visitatore e un insieme di soggetti alle quali ci si riferisce come "ecosistema turistico". Oltre ai comparti che ne fanno strutturalmente parte, fornendo i servizi classici ed essenziali quali ospitalità, ristorazione e intermediazione, altri settori sono strettamente toccati dalla "attività turistica", come ad esempio i trasporti, il credito, il commercio.

Altri settori, invece, sono dei grossi motori del sistema, "innescando" lo spostamento di milioni di turisti. Tra loro possiamo ricordare quello della convegnistica, gli eventi sportivi e di spettacolo, i beni culturali... l'elencazione e l'articolazione è ampia, ma il concetto è chiaro.

La filiera del prodotto turistico è complessa, articolata e sovrapposta. Complessa perché sono molteplici i servizi che vi convergono, sia in forma diretta sia in forma indiretta. Articolata perché tali servizi non sempre fanno parte del prodotto o possono farne parte in maniera differente: un servizio di accesso ad un museo non è utilizzato da tutti i visitatori di un territorio, oppure per uno stesso spostamento possono essere utilizzati diversi mezzi alternativamente o in maniera complementare. Sovrapposta, perché nello stesso momento diversi soggetti visitatori possono utilizzare molti e differenti servizi tra quelli a disposizione.

Fig. 1. Una possibile classificazione dell'ecosistema turistico

Core	Horeca	563: bar e altri esercizi simili senza cucina
		562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione
		561: ristoranti e attività di ristorazione mobile
Comparto allargato - indotto		551: alberghi e strutture simili
		552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
		553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
		559: altri alloggi
		791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
		799: altri servizi di prenotazione e attività connesse
		771: noleggio di autoveicoli
		910: attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
		823: organizzazione di convegni e fiere
		900: attività creative, artistiche e di intrattenimento
		910: attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
		931: attività sportive
		932: attività ricreative e di divertimento
		783: altre attività di fornitura e gestione di risorse umane
		771: noleggio di autoveicoli
	491: trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	
	493: altri trasporti terrestri di passeggeri	
	501: trasporto marittimo e costiero di passeggeri	
	511: trasporto aereo di passeggeri	
 altri	

Secondo punto al quale prestare attenzione è la dimensione delle imprese coinvolte e la loro variabilità: dalle grandi multinazionali alberghiere al gestore di b&b con una sola camera, dallo street food alle catene di ristorazione, dalla cooperativa di incoming al tour operator internazionale. La parcellizzazione, che si traduce in attività di piccole dimensioni, spesso a carattere familiare, società di persone o ditte individuali che si avvalgono della prestazione di lavoro di parenti stretti, richiede una serie di attente valutazioni nella determinazione del numero effettivo di lavoratori.

Altro elemento di aleatorietà nella determinazione del numero di addetti, in risposta alle esigenze di elasticità ma non solo, è il ricorso a imprese esterne per la copertura di alcuni servizi, primariamente nel settore alberghiero.

Terzo elemento di difficoltà, più marcato che in altri ambiti, è la stagionalità che vede la domanda concentrata in pochi mesi all'anno e l'offerta conseguentemente adeguarsi.

In relazione alle precisazioni fatte prima, con riferimento al mercato, si può distinguere un comparto esclusivamente turistico, quello che gli inglesi definirebbero il "core" del sistema, coincidente con servizi di alloggio e di ristorazione, già presente nella nomenclatura con il termine "horeca", e uno allargato, che comprende anche gli "attrattori" (fig. 1).

Il nostro studio farà riferimento essenzialmente alle attività direttamente turistiche, al centro del sistema, includendo tutto il comparto Horeca e l'intermediazione

La fonte dei dati e la metodologia

Per la realizzazione dello studio abbiamo utilizzato tre fonti di dati: i) la statistiche ufficiali del registro ASIA (Archivio statistico imprese attive) dell'ISTAT; ii) gli osservatori dei lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati dell'INPS; iii) le indagini del sistema camerale.

Il **Registro Asia-Occupazione dell'ISTAT** nasce nel 2011, in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011, e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro costituisce il core del nuovo sistema informativo sull'occupazione: una struttura di tipo LEED (Linked Employer Employee Database). La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un framework concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove **ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro**. La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali). L'occupazione è misurata in

termini di posizioni lavorative in media annua, calcolate sulla base della presenza del lavoratore nella settimana di riferimento di ciascun mese¹.

L'**Osservatorio INPS** sui lavoratori dipendenti si compone di due sezioni: lavoratori dipendenti nel mese; lavoratori dipendenti, retribuzioni e periodi retribuiti nell'anno.

La sezione lavoratori dipendenti nel mese riporta informazioni sui lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'INPS. **L'unità statistica è rappresentata dal lavoratore** che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso del mese di competenza. La fonte dei dati è l'archivio amministrativo delle denunce retributive mensili (Emens). L'archivio contiene informazioni relative a: dati identificativi del lavoratore (nome, cognome, età, sesso, codice fiscale, domicilio fiscale, eccetera); dati del rapporto di lavoro (matricola aziendale, settimane retribuite, imponibile previdenziale, qualifica lavorativa, eccetera); dati previdenziali ed assistenziali (assegni familiari, assicurazioni coperte, indennità di maternità, malattia, cassa integrazione guadagni, eccetera). I dati dell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese derivano da elaborazioni effettuate sulle informazioni contenute nel suddetto archivio, che, come ogni archivio amministrativo, è soggetto ad aggiornamenti dovuti a nuove dichiarazioni e a modifiche di quelle già presenti. L'Osservatorio presenta il numero complessivo di lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo retribuiti in ognuno dei mesi dell'anno. Il numero di lavoratori nel mese è la somma delle unità statistiche (indica le "teste"), quindi nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese, viene contato una sola volta. Per le variabili di classificazione, nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese, si è reso necessario adottare un criterio per individuare quale modalità presentare (è il caso, per esempio, di un lavoratore che ha cambiato qualifica nel corso del mese passando da quadro a dirigente). Il criterio adottato è quello di privilegiare l'ultimo rapporto di lavoro non cessato e nel caso di più di un rapporto di lavoro non cessato, scegliere quello prevalente, cioè quello di durata maggiore. Un tipo particolare di variabile di classificazione è l'indicatore; si tratta di una variabile che ha il solo scopo di indicare se nel corso del mese, per almeno uno dei rapporti di lavoro, si è verificata una certa condizione. La sezione lavoratori dipendenti, retribuzioni e periodi retribuiti nell'anno

¹ <http://siqua.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=8889017>

ha come unità statistica il lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso dell'anno. Poiché le unità statistiche sono i lavoratori un singolo lavoratore può avere più di un rapporto di lavoro nell'anno, la retribuzione nell'anno si ricava sommando le retribuzioni di tutti i rapporti di lavoro avuti dal singolo lavoratore. È bene specificare che si è scelta la dizione "retribuzione nell'anno" e non "dell'anno" proprio per evidenziare che vale il criterio di cassa. Anche il numero di giornate retribuite, il numero di settimane retribuite ed il numero di settimane utili sono la somma dei relativi valori dei singoli rapporti di lavoro. Per settimana deve intendersi il periodo che inizia con la domenica e termina con il sabato. È sufficiente un solo giorno di lavoro retribuito perché si abbia una settimana retribuita. Nella generalità dei casi un anno di lavoro retribuito è pari a 52 settimane o 312 giornate. Le settimane utili indicano le settimane effettivamente utili ai fini del calcolo della prestazione pensionistica. Nel caso di rapporto di lavoro a tempo pieno sono pari alle settimane retribuite. Nel caso di rapporto di lavoro a tempo parziale il datore di lavoro le determina dividendo il numero delle ore complessivamente retribuite nell'anno solare per lavoro a tempo parziale per il numero delle ore che costituiscono l'orario ordinario settimanale previsto dal contratto di lavoro a tempo pieno. L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza annuale, con l'inserimento di un nuovo anno. In virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua (seppur decrescente nel tempo), l'aggiornamento può riguardare anche alcuni degli anni già pubblicati.² L'Osservatorio INPS sui lavoratori parasubordinati riporta informazioni sui lavoratori contribuenti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995 (c.d. lavoratori parasubordinati), con l'esclusione dei prestatori di lavoro accessorio. L'Osservatorio si compone di due sezioni: contribuenti collaboratori, contribuenti professionisti.

L'unità statistica è rappresentata dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per prestazioni di lavoro parasubordinato nell'anno.

Se il versamento dei contributi è effettuato dal lavoratore stesso, con il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti IRPEF, questi viene classificato come "professionista". Se invece il versamento dei contributi è effettuato dal committente

² <https://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/dipendenti/notadipendenti.html>

(persona fisica o soggetto giuridico), entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso, il lavoratore viene classificato come “collaboratore”. Nei pochi casi in cui per lo stesso lavoratore sono risultate presenti entrambe le tipologie di versamento si è adottata la classificazione con contribuzione maggiore. Fonte dei dati: archivio amministrativo dei versamenti mensili (modello F24); archivio delle domande di iscrizione.³

Per quanto riguarda le Camere di Commercio, sono state utilizzati dati di fonte Movimprese e del sistema informativo Excelsior. Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della natalità e mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. L'archivio sul Web, attivo dal 1997, consente l'accesso ai dati in formato elettronico a partire dal primo trimestre 1995⁴. Il sistema **Excelsior** è il sistema Informativo nazionale sui fabbisogni professionali delle imprese italiane realizzato da Unioncamere e autorizzata dal Ministero del Lavoro, avvalendosi della collaborazione degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio. L'indagine Excelsior, a cadenza trimestrale, è rivolta ad un campione di circa 60mila soggetti, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. L'indagine Excelsior studia le dinamiche del mercato del lavoro alla luce dei fabbisogni occupazionali e formativi. Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve periodo distinto per le 105 province italiane (Per la Sardegna si considerano le 4 province precedenti alla legge regionale del 2001 che ha istituito 4 nuove province; per la Puglia si considerano le 5 province precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani.) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce un notevole patrimonio informativo di supporto ai decisori istituzionali in materia di politiche attive del lavoro e alle politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli e ai soggetti che operano per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (agenzie per il lavoro, centri per l'impiego, ecc...). Nel 2017, il progetto Excelsior è stato profondamente innovato in tutte le diverse fasi progettuali; sono state, infatti, introdotte una serie di modifiche che hanno interessato la tecnica di rilevazione, l'organizzazione di

³ <https://www.inps.it/banchedatistatistiche/menu/parasub/Nota.pdf>

⁴ <https://www.infocamere.it/movimprese>

indagine e la metodologia di elaborazione dei dati, al fine di evolvere Excelsior per renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro. Tra le più importanti si evidenziano:

1. la trasformazione dell'indagine in una rilevazione continua, con cadenza mensile e non più trimestrale/annuale come avvenuto fino al 2016, realizzata principalmente con tecnica C.A.W.I.;
2. maggiore coinvolgimento del sistema camerale in tutte le fasi progettuali per rafforzare il rapporto diretto tra le Camere di commercio e le imprese sul territorio;
3. l'adozione di una specifica modellizzazione della serie storica, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile, dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione per la stima della previsione dei flussi di entrata;
4. l'ampliamento del concetto di entrate e delle relative caratteristiche anche ai flussi di collaboratori, interinali e altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni dei soli lavoratori dipendenti;
5. l'orizzonte temporale mobile di previsione (mensile t+1 e trimestrale t+3) definito, in modo dinamico, in ogni singola indagine mensile;
6. la adozione di un questionario più snello di quello delle precedenti indagini annuali, con focus specifici sulle entrate previste e le relative caratteristiche e competenze richieste.

Sulla base delle innovazioni introdotte, l'analisi dei dati consente confronti con le precedenti pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior solo in termini tendenziali purché riferiti alle sole assunzioni alle dipendenze, mentre non risulta confrontabile l'entità dei flussi rilevati.⁵

Nella valutazione dei risultati occorre quindi tenere ben presente le differenti fonti e le modalità di raccolta. I dati forniti da INPS sono aggiornati al 2016, quelli dell'ISTAT al 2015. Mentre i dati forniti da INPS e ISTAT, seppur basati su due principi diversi - il primo sulle "teste" e il secondo sulle "imprese" - derivano da adempimenti amministrativi, i valori del sistema Unioncamere, in particolare il sistema Excelsior, è collegato a rilevazioni

⁵http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=129

campionarie su previsioni di necessità future. I dati derivanti dalle diverse fonti non sono quindi confrontabili direttamente tra di loro, in particolare per quanto riguarda i valori di stock, e quindi occorre prestare attenzione alla loro analisi, mentre maggiori valutazioni incrociate possono essere fatte su tendenze e variazioni. I dati derivanti dal sistema Excelsior, devono intendersi come dati congiunturali sulle necessità degli imprenditori.

I lavoratori dipendenti nel 2016

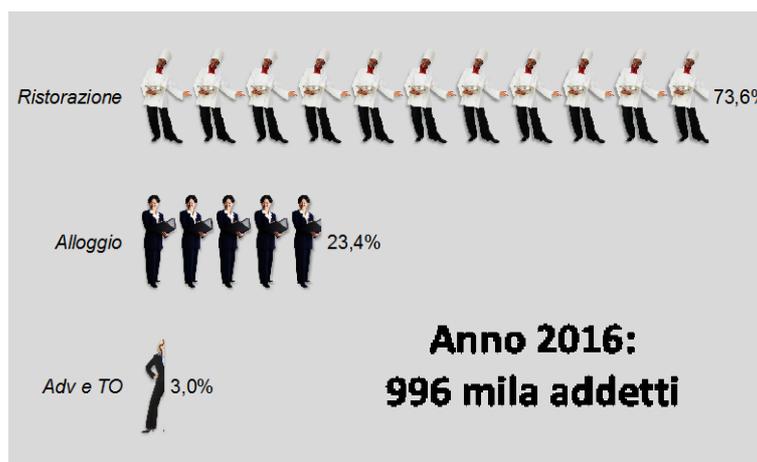
Numero di dipendenti

I dati dell'INPS segnalano una media mensile di circa 996 mila addetti nel turismo nel 2016. Il dato è riferito ai soggetti impegnati nelle aree dell'ospitalità (o alloggio come definita dall'INPS stessa), della ristorazione e della intermediazione (agenzie di viaggio e tour operator).

Il numero varia dal minimo di circa 851 mila a febbraio e un massimo di 1.148 mila a luglio.

Il 74% dei dipendenti è nel settore della ristorazione, il 23% in quello della ricettività e il 3% soltanto nella intermediazione.

Graf. 1 - Distribuzione lavoratori dipendenti nel turismo. Anno 2016.

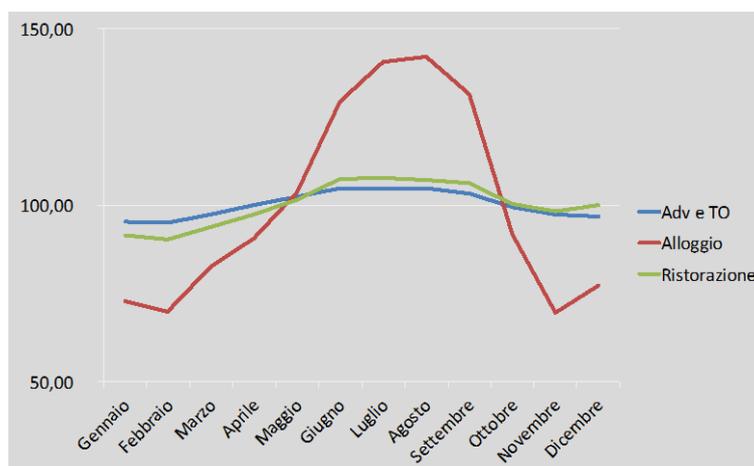


Fonte INPS

Stagionalità

La stagionalità del lavoro dipendente, seppur presente nelle tre aree, varia come intensità e come distribuzione nell'anno tra i settori. Il fenomeno è marcato principalmente nell'ambito della ricettività, dove nel mese agosto, quello di maggiore occupazione, vi sono circa il doppio di addetti rispetto a novembre, mese di occupazione più bassa. Da aprile a settembre il numero di addetti resta sopra alla media. Nel comparto della ristorazione la variabilità è sensibilmente più bassa, essendo solo del 16% la differenza tra addetti nei mesi di minima e di massima occupazione, raggiunti rispettivamente a febbraio e luglio. Nell'intermediazione la differenza è circa il 9%, con valore minimo a febbraio e massimo a luglio.

Graf. 2 - Stagionalità addetti per settore. Numeri indice. Anno 2016. Media = 100



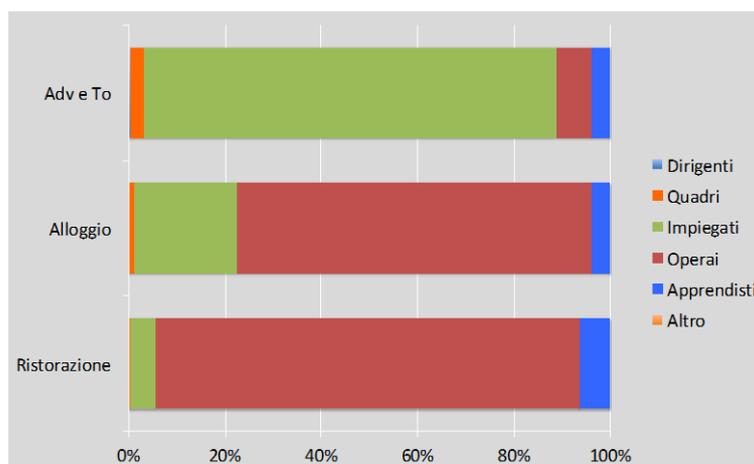
Fonte INPS

Categorie

I servizi legati al turismo si confermano ambiti dove prevalgono le categorie di lavoratori di livello più basso: operai ed apprendisti, nel 2016, sono stati mediamente l'88% dei dipendenti, con punte oltre il 94% nella ristorazione.

Dirigenti e quadri insieme non superano lo 0,6% dei dipendenti, con punte più alte nell'ambito della ricettività e della ristorazione dove raggiungono lo 0,1% e lo 0,9% nella prima e il 7,2% e il 4,1% nella seconda.

Graf. 3 - Distribuzione dipendenti per categoria. Anno 2016.



Fonte INPS

Tipo di contratto

La natura stessa della attività turistica, in particolare negli ambiti che hanno una maggiore stagionalità come il mare o la montagna, generano la necessità di utilizzare in maniera ampia contratti a tempo determinato o stagionali. I primi, nel complessivo dei tre settori alloggio ristorazione e intermediazione, pesano per il 18%. Gli stagionali sono il 12% mentre coloro che lavorano con contratti a tempo indeterminato sono il 70%.

La ricettività è l'ambito dove si fa meno ricorso a contratti a tempo indeterminato, che non superano il 50% dei dipendenti, mentre nella intermediazione (88%) e nella ristorazione (77%) i valori sono sensibilmente più alti.

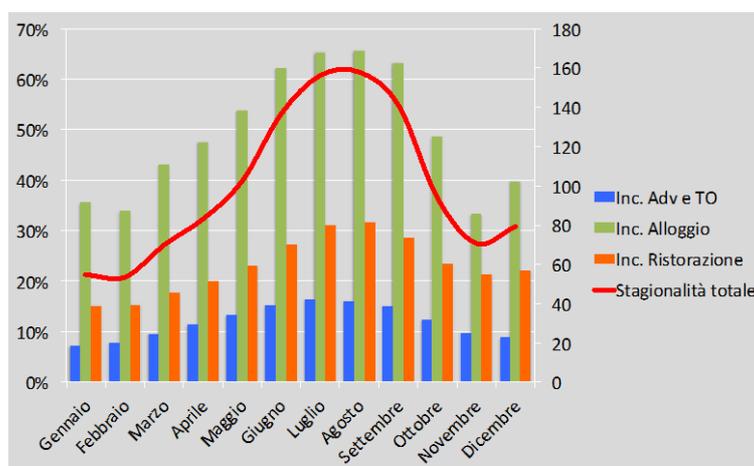
Graf. 4 - Distribuzione dipendenti per tipo contratto. Anno 2016.



Fonte INPS

L'incidenza dei diversi tipi di contratto segue la stagionalità dei flussi e del numero di dipendenti. A luglio e ad agosto il numero di lavoratori con contratto a tempo determinato o stagionale sono il 60% in più della media annua, per raggiungere a gennaio e febbraio i livelli più bassi (circa il 50% della media). Nell'ambito della ricettività i contratti stagionali o a tempo determinato sono sopra al 60% del totale tra giugno e settembre.

Graf. 5 - Incidenza (sx) e stagionalità (dx, numeri indice media =100) dei contratti a tempo determinato e stagionali. Anno 2016



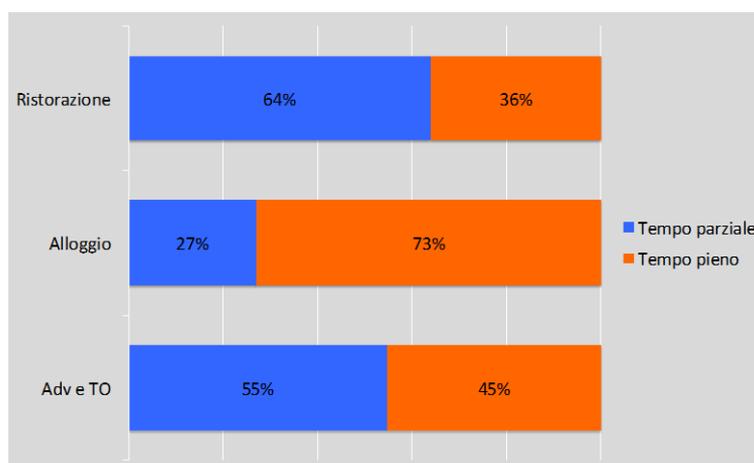
Fonte INPS

La durata dei contratti

Oltre la metà (55%) dei contratti nelle attività analizzate legate al turismo è a tempo parziale, tra di essi la maggior parte (44%) è di tipo orizzontale.

Nella ristorazione principalmente (36%), ma anche nella intermediazione (45%), troviamo l'incidenza più bassa di lavoratori a tempo pieno, che invece nella ricettività toccano il 73% dei dipendenti. Il rapporto tra numero di lavoratori a tempo parziale e lavoratori a tempo pieno non si modifica in modo sensibile durante l'anno. Il che significa che il valore può essere considerato strutturale.

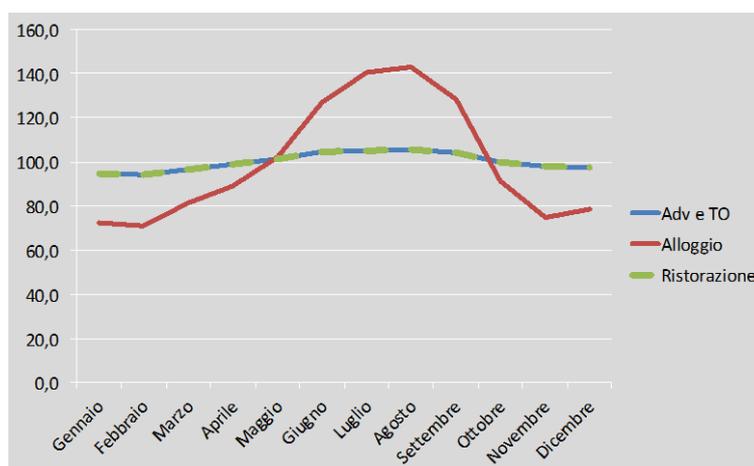
Graf. 6 - Distribuzione dipendenti per durata lavoro. Anno 2016.



Fonte INPS

Siccome non cambia la ripartizione percentuale tra lavoro a tempo pieno e lavoro a tempo parziale nel corso dell'anno, la dinamica della stagionalità delle assunzioni con le due forme temporali è la stessa, con variazioni che per la ristorazione e l'intermediazione sono minime, generando scostamenti dentro il 10% tra alta e bassa stagione rispetto alla media di addetti, mentre per la ricettività si passa dal -30% al +40% del valore medio.

Graf. 7 - Stagionalità dei contratti secondo durata. Anno 2016



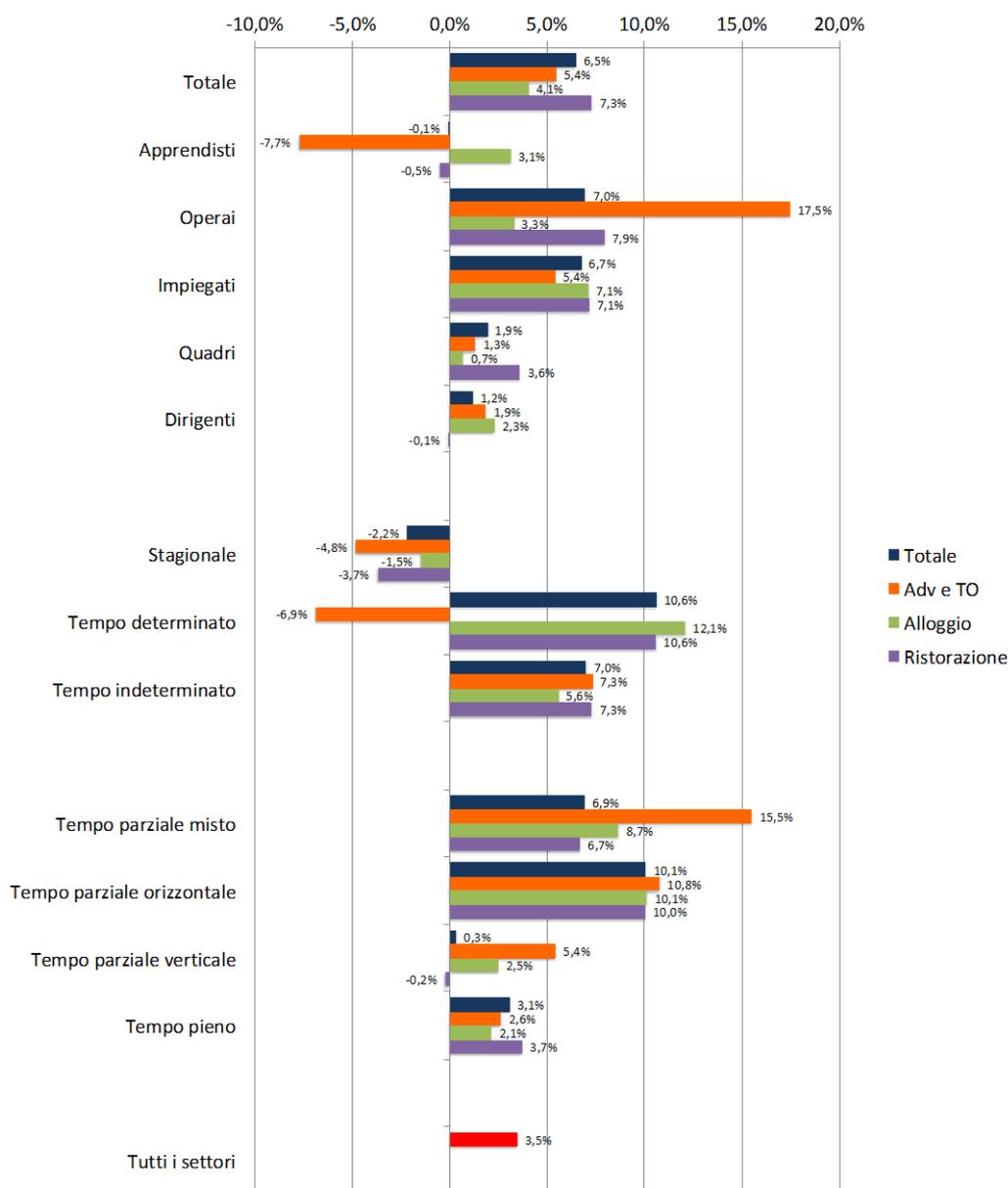
Fonte INPS

La dinamica a breve termine

Tra il 2015 e il 2016 il numero di dipendenti del settore del turismo è cresciuto del 6,5%, ben tre punti percentuali in più rispetto al dato dell'occupazione nazionale totale. Le tipologie che più hanno contribuito alla crescita sono stati gli operai, con +7,0%, e gli impiegati, con

+6,7%. Gli operai sono aumentati più nell'intermediazione (+17,5%) e nella ristorazione (+7,9%) più che nell'alloggio (+3,3%). Gli impiegati sono aumentati in ugual misura nell'alloggio e nella ristorazione (+7,1% circa) e leggermente meno nell'intermediazione (+5,4%). Quadri e dirigenti crescono meno della media e quindi diminuiscono il peso sul numero di dipendenti.

Graf. 8 - Variazione dipendenti per categoria, tipo contratto e durata. Anno 2016/2015



Fonte INPS

I contratti a tempo determinato (+10,6%) aumentano più di quelli a tempo indeterminato (+7,0%) mentre diminuiscono gli stagionali (-2,2%) I contratti a tempo parziale orizzontale

(+10,1%) crescono più di quelli a tempo misto (+6,9%). Il tempo parziale verticale in pratica non cresce mentre il tempo pieno cresce la metà del totale (3,1%).

La dinamica a medio termine

Panoramica generale

L'ISTAT fornisce dati sulla occupazione attraverso il data base della struttura delle imprese con valori che partono dal 2012, ad oggi aggiornati fino al 2015. Questo intervallo di tempo coincide con un periodo di stasi e di cambiamento del turismo italiano, dove le presenze hanno avuto un andamento altalenante e sono apparsi sul mercato nuovi soggetti, di dimensione minore, che talvolta operano in regime di attività occasionale. L'ISTAT fornisce i dati per i lavoratori dipendenti, su scala regionale e provinciale, suddivisi nelle categorie di dirigente, quadro, impiegato, operaio, apprendista e altro dipendente, per i lavoratori indipendenti, suddivisi tra indipendenti in senso stretto e familiari e coadiuvanti, e per i lavoratori esterni, suddivisi in amministratore, collaboratore e altro lavoratore esterno. Questi ultimi solo su scala nazionale.

Lavoratore indipendente

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti:

- i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;*
- i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga;*
- i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.*

Lavoratore esterno

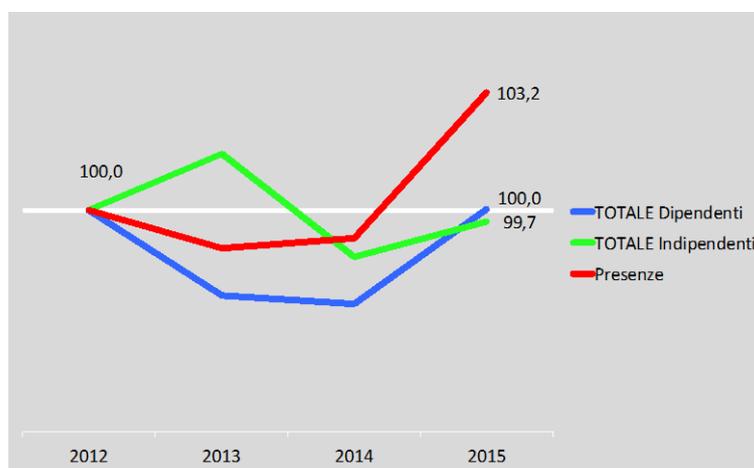
Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone:

- i soggetti con rapporti di lavoro parasubordinato;*
- i lavoratori interinali;*
- i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura;*
- i volontari.*

da Glossario ISTAT

Tra il 2012 e il 2015 le presenze turistiche nelle strutture ricettive italiane hanno avuto due anni di diminuzione per risalire nel 2015 e superare di oltre il 3% il valore del 2012. La dinamica degli addetti ha seguito un andamento peggiore, mantenendo le variazioni sotto quelle della domanda, raggiungendo a malapena, al termine del quadriennio, i valori di inizio periodo. Dopo un primo anno nel quale la perdita di unità di lavoro dipendente è stata in parte compensata dall'aumento del lavoro indipendente, il 2014 ha visto una riduzione di le tipologie, ed arrivare, alla fine del periodo, a recuperare i valori iniziali. I vari settori hanno risposto in modo diverso alle sollecitazioni di un mercato in difficoltà.

Graf. 9 - Andamento del numero totale di addetti nel turismo. Numeri indice 2012=100.



Fonte ISTAT

Tab. 1 - Incidenza del lavoro dipendente e indipendente nei settori. Anni 2012 - 2015

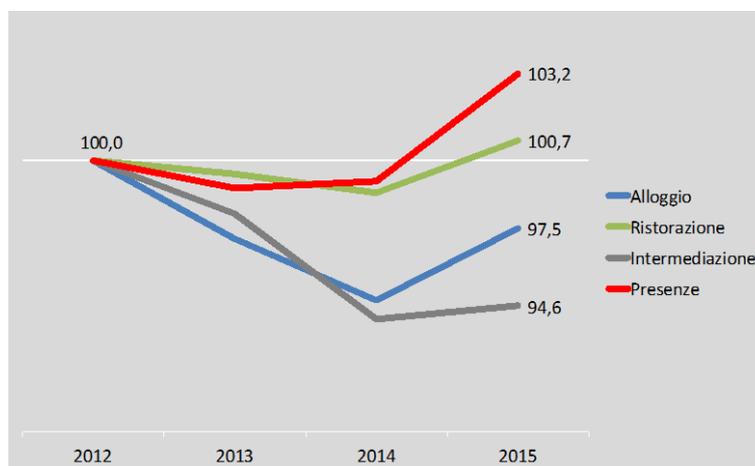
Settore	Tipo	2012	2013	2014	2015
Alloggio	Dipendenti	77,5%	76,2%	76,7%	76,5%
	Indipendenti	22,5%	23,8%	23,3%	23,5%
	Totale alloggio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Ristorazione	Dipendenti	63,5%	62,8%	63,5%	64,0%
	Indipendenti	36,5%	37,2%	36,5%	36,0%
	Totale ristorazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Adv e TO	Dipendenti	70,9%	69,1%	69,7%	70,0%
	Indipendenti	29,1%	30,9%	30,3%	30,0%
	Totale Adv e TO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TURISMO	Dipendenti	66,4%	65,6%	66,1%	66,5%
	Indipendenti	33,6%	34,4%	33,9%	33,5%
	Totale Turismo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte ISTAT

Il numero di lavoratori indipendenti rappresentava nel 2015 circa un terzo degli addetti del turismo, una percentuale elevata che deriva dal sistema di piccole e micro imprese che

caratterizzano il settore. La più alta percentuale di addetti indipendenti era nelle attività di ristorazione (36%), la più bassa nella ricettività (23%).

Graf. 10 - Andamento del numero totale di addetti per attività. Numeri indice 2012=100.

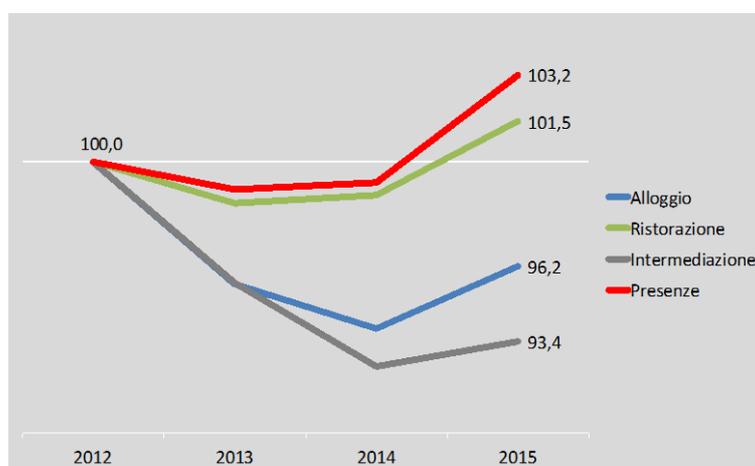


Fonte ISTAT

I lavoratori dipendenti

Nell'ambito del **lavoro dipendente**, l'intermediazione ha segnalato il calo più alto di addetti, che, nonostante il piccolo recupero del 2015, diminuiscono del 7% circa. Le attività di alloggio hanno perduto quasi il 4% dei dipendenti mentre la ristorazione ha avuto una crescita di oltre l'1%. I lavoratori dipendenti che maggiormente hanno pagato la crisi degli anni 2012 - 2014 sono quelli di livello più alto.

Graf. 11 - Andamento del numero di lavoratori dipendenti per settore. Numeri indice 2012=100.



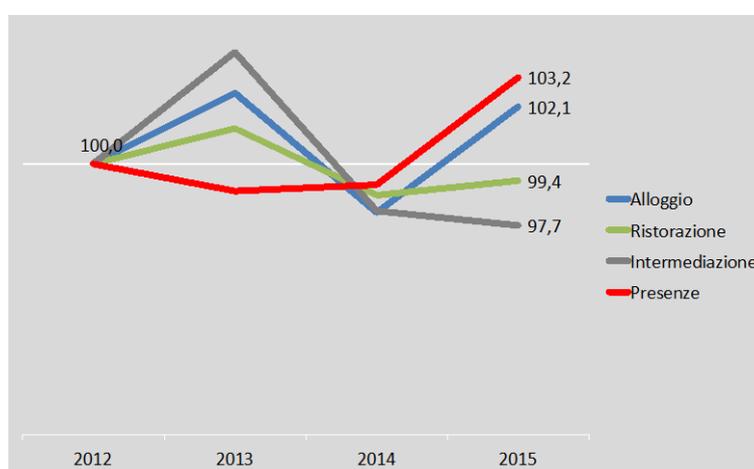
Fonte ISTAT

I dirigenti sono calati del 10%, seppur restando sempre un numero marginale inferiore allo 0,1% della totalità degli addetti. I quadri diminuiscono dell'1%, gli impiegati aumentano di uguale valore, stabili operai ed apprendisti.

I lavoratori indipendenti

Per quanto riguarda gli **addetti indipendenti**, quelli che operano nelle attività di alloggio aumentano del 2% circa, quelli della ristorazione restano pressoché stabili (-0,6%) e quelli dell'intermediazione diminuiscono di poco più del 2%.

Graf. 12 - Andamento del numero di lavoratori indipendenti per settore. Numeri indice 2012=100.



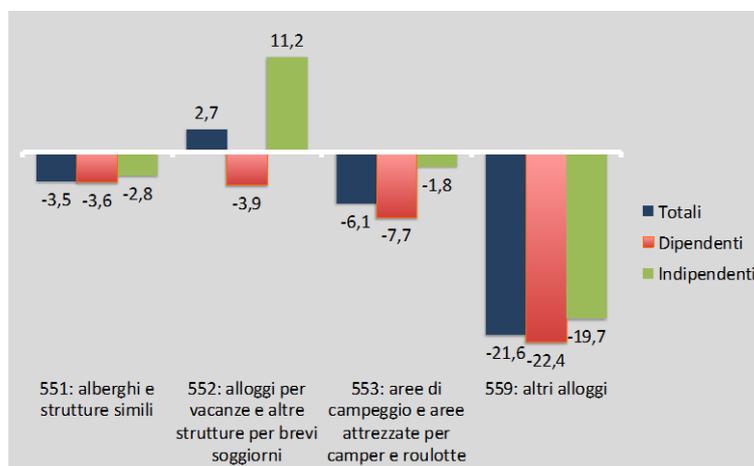
Fonte ISTAT

Alloggio

Nella ricettività sono stati persi il 2,5% di addetti tra il 2012 e il 2015, tutti da imputare al lavoro dipendente, calato del 4% circa, mentre quello indipendente è aumentato del 2%. Tra le attività di alloggio, quella alberghiera occupava il numero maggiore di addetti nel 2015, pari al 77,3% del totale, tra dipendenti ed indipendenti. La stessa tra il 2012 e il 2015 ha perso il 3,6% di lavoratori dipendenti e il 2,8% di quelli indipendenti per un totale del 3,5%. Al secondo posto per numero di addetti si trovano le strutture extralberghiere, il 14,1% del totale, cresciute del 2,5% nel periodo in esame, grazie al +11,2% dei lavoratori indipendenti e al -3,9% di quelli dipendenti. Il risultato del comparto extralberghiero è sicuramente dovuto al forte sviluppo legato alle forme di intermediazione "pier to pier" e conseguente aumento di presenza nel mercato. Le strutture per il turismo all'aria aperta, campeggi ed

aree attrezzate per camper e roulotte, perdono il 6% di addetti, più dipendenti (-7,7%) che indipendenti (-1,8%).

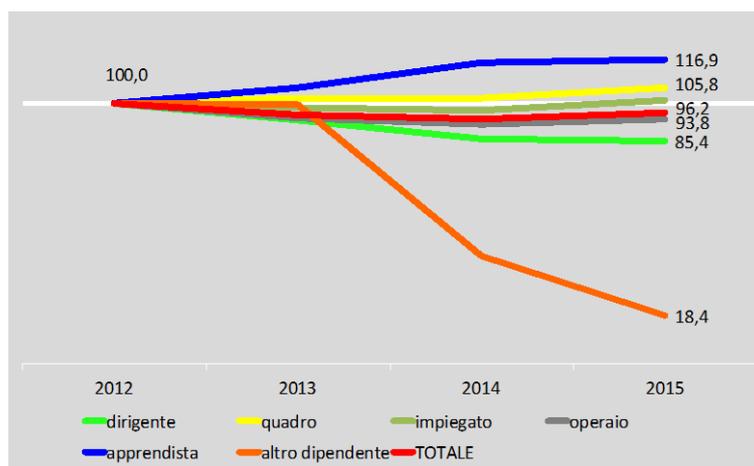
Graf. 13 - Variazione del numero di addetti nel settore alloggio. Anni 2015 / 2012.



Fonte ISTAT

Altre attività che hanno aumentato il numero di addetti sono quelle relative agli ostelli della gioventù (+14,4%), ai villaggi turistici (+10,5%, mentre i campeggi scendono del 6%). In calo anche i rifugi di montagna (-3,5%) e le colonie marine (-19,2%). e gli alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero (-21%).

Graf. 14 - Andamento del numero di dipendenti nel settore ricettivo per qualifica. Numeri indice 2012=100.



Fonte ISTAT

Le strutture definite come "altri alloggi", o "alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero", perdono il 21,6% di addetti, con valori importanti sia per i

dipendenti (-22,4%) sia per gli indipendenti (-19,7%). I lavoratori indipendenti nel 2015 rappresentavano il 23,5% del totale degli addetti.

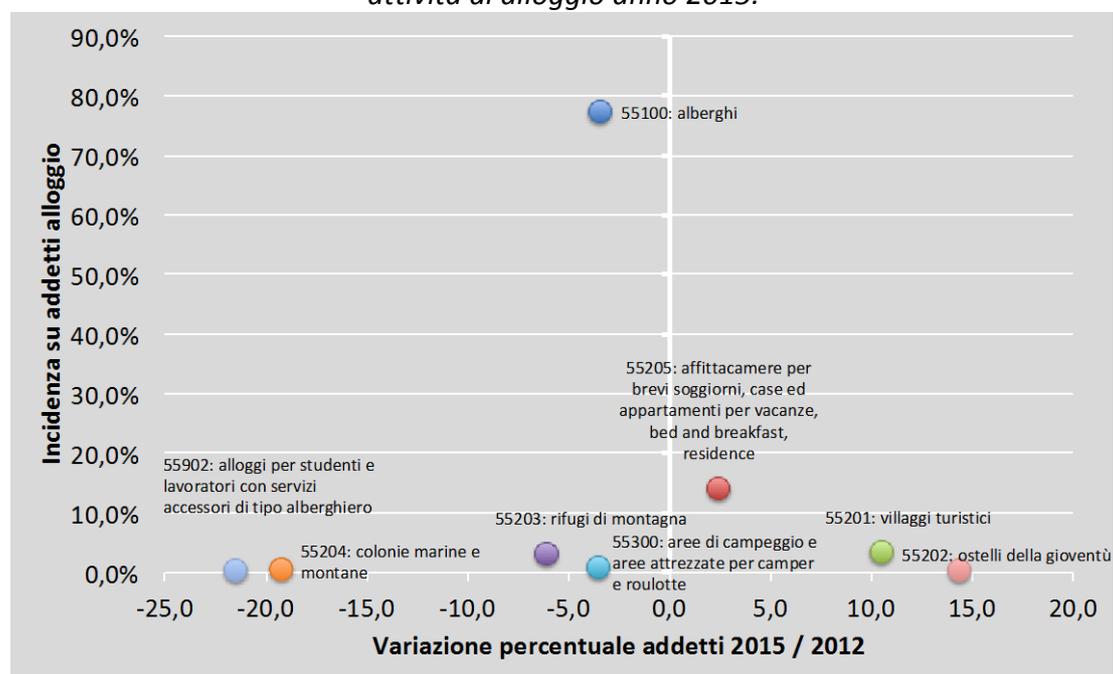
Nel settore dell'alloggio, il calo totale del 4% circa di dipendenti si è riversato principalmente sui dirigenti (-15% circa) che scendono dallo 0,2% allo 0,1% del totale, e sugli operai (-6%). È invece cresciuto il ricorso all'apprendistato (+17%) e l'utilizzo di quadri, principalmente (+6% circa), ma anche di impiegati (+1%).

Tab. 2 - Distribuzione dipendenti per categoria nel settore ricettivo. Anni 2012 - 2015.

Qualifica	2012	2013	2014	2015
dirigente	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%
quadro	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%
impiegato	19,7%	20,2%	20,4%	20,7%
operaio	75,8%	74,8%	74,3%	74,0%
apprendista	3,4%	3,8%	4,2%	4,2%
altro dipendente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte ISTAT

Graf. 15 - Variazione di addetti anni 2015/2012 e incidenza numero di addetti per tipo di attività di alloggio anno 2015.



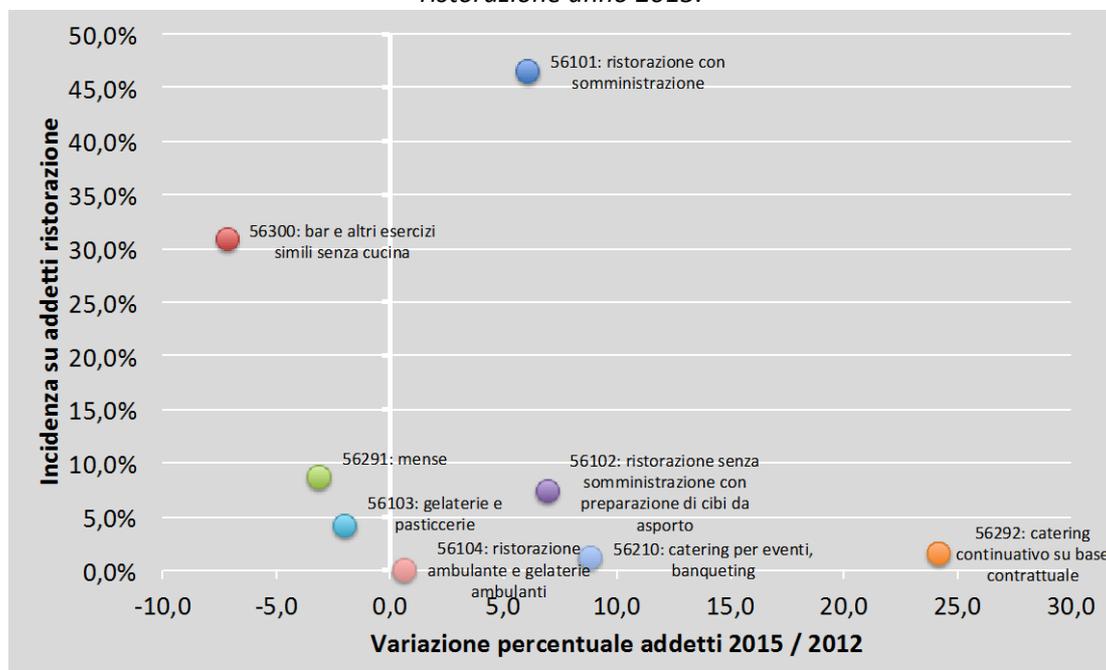
Fonte ISTAT

Ristorazione

Nell'ambito della **ristorazione** il numero più alto di addetti è nella "ristorazione con somministrazione" che raccoglie quasi la metà degli addetti (46,5%), cresciuti del 6,1% tra il

2012 e il 2015. Segue, con il 30,7% di addetti, l'attività dei bar ed altri esercizi simili senza cucina, che però ha visto la riduzione del 7,2%. Crescono il numero di addetti anche la ristorazione senza somministrazione con cibi da asporto (7,0%), il catering continuativo su base contrattuale (24,2%), il catering per eventi e banqueting (8,9%) e, seppur di poco, anche la ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti (0,7%), tutte attività, queste ultime, che occupano meno del 10% degli addetti totali, dipendenti ed indipendenti, della ristorazione. Perdono invece addetti le mense (-3,1% su 8,6% del totale addetti) e gelaterie e pizzerie (-1,9% su 4,1% del totale addetti).

Graf. 16 - Variazione di addetti anni 2015/2012 e incidenza numero di addetti per tipo di attività di ristorazione anno 2015.

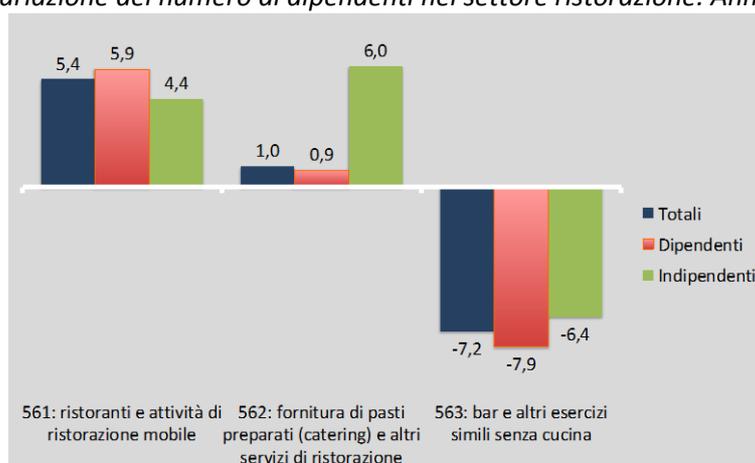


Fonte ISTAT

Nei "ristoranti e attività di ristorazione mobile" il numero di addetti aumenta grazie principalmente alla crescita dei lavoratori dipendenti (+5,9%) ma non è trascurabile anche quella degli indipendenti (+4,4%).

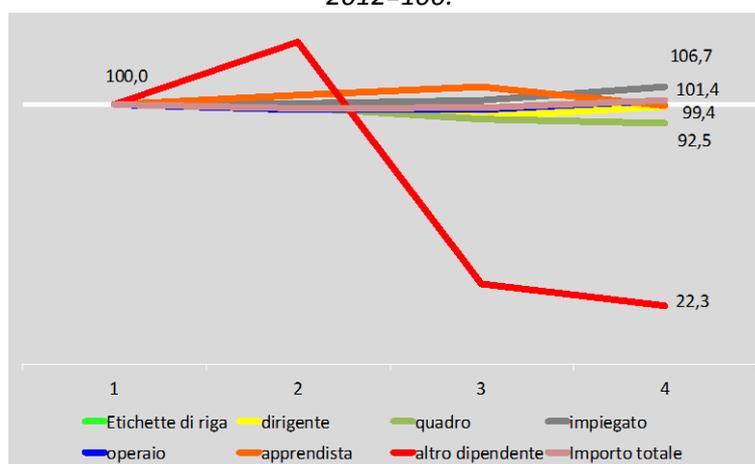
Nell'ambito del catering e fornitura di piatti preparati, il numero di addetti mostra un lievissimo aumento dovuto in buona parte alla crescita del 6,0% degli addetti indipendenti che compensano la stasi (+0,9%) dei dipendenti. Bar e altri esercizi senza cucina perdono addetti per la diminuzione del 7,9% dei dipendenti e del 6,4% degli indipendenti.

Graf. 17 - Variazione del numero di dipendenti nel settore ristorazione. Anni 2015 / 2012.



Fonte ISTAT

Graf. 18 - Andamento del numero di dipendenti nel settore ristorazione per qualifica. Numeri indice 2012=100.



Fonte ISTAT

Nella ristorazione gli indipendenti erano il 36% degli addetti nel 2015. Tra il 2012 e il 2015 cresce del 6% il numero di impiegati, la cui quota percentuale resta tuttavia inferiore al 5,5%, e aumenta di poco più dell'1% il numero di operai. In calo le altre categorie, in particolare i quadri, che perdono oltre il 7% di addetti.

Tab. 3 - Distribuzione dipendenti per categoria nel settore ristorazione. Anni 2012 - 2015.

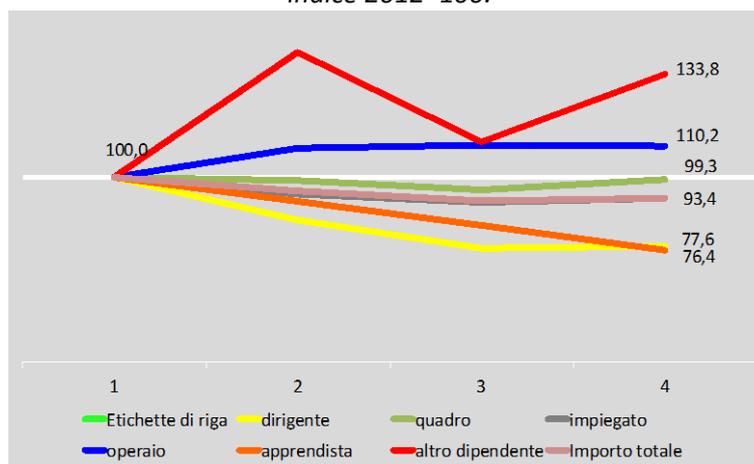
Qualifica	2012	2013	2014	2015
dirigente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
quadro	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
impiegato	5,0%	5,1%	5,1%	5,3%
operaio	87,2%	86,7%	86,4%	87,1%
apprendista	7,5%	7,8%	8,1%	7,3%
altro dipendente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte ISTAT

Intermediazione

Nell'intermediazione diminuiscono principalmente le categorie agli estremi: dirigenti -23% e apprendisti -24%. Calano anche gli impiegati (-7% circa) che rappresentano la quota percentuale più alta dei dipendenti.

Graf. 19 - Andamento del numero di dipendenti nel settore intermediazione per qualifica. Numeri indice 2012=100.

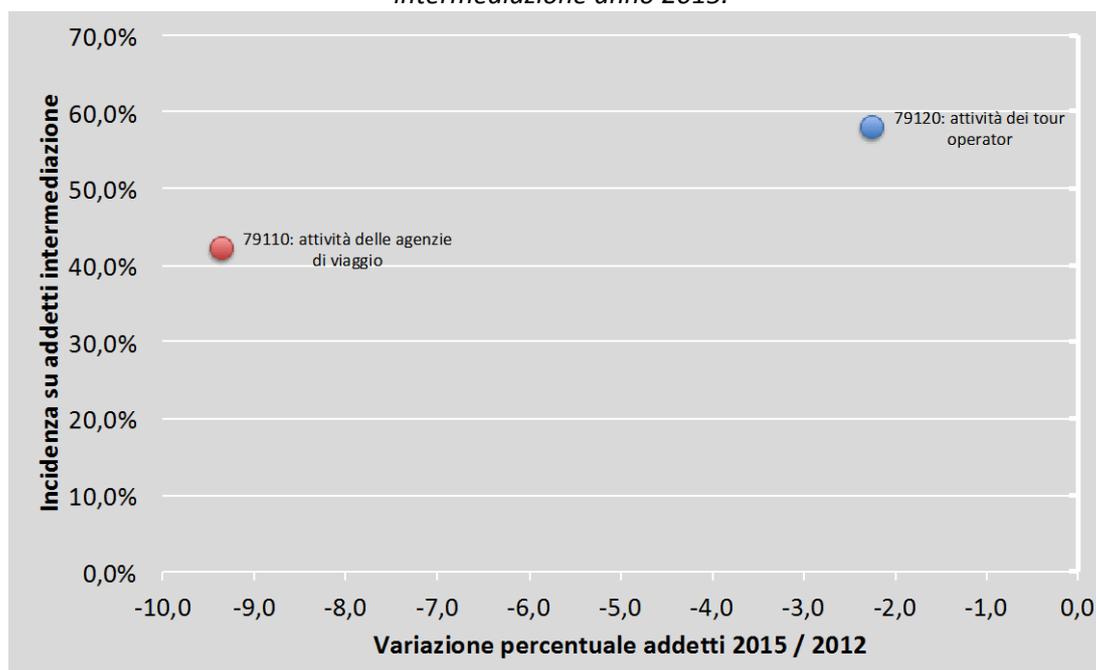


Fonte ISTAT

Aumentano sensibilmente gli operai, segnale di un abbassamento generale del livello contrattuale. Nel comparto dell'intermediazione i lavoratori indipendenti erano il 30% nel 2015, con crescita di un punto percentuale nel medio termine. Tra il 2012 e il 2015 infatti, mentre i dipendenti calano del 6,6%, gli indipendenti diminuiscono solo del 2,3%, accrescendo quindi il loro peso nell'ambito della attività.

I tour operator occupano la quota maggiore di addetti del comparto intermediazione, con 57,9% degli addetti, dipendenti ed indipendenti. Entrambe le attività che fanno capo al comparto dell'intermediazione turistica hanno perso addetti nel periodo 2012 - 2015, più le agenzie di viaggi (-9,4%) che i Tour Operator (-2,2%).

Graf. 20 - Variazione di addetti anni 2015/2012 e incidenza numero di addetti per tipo di attività di intermediazione anno 2015.



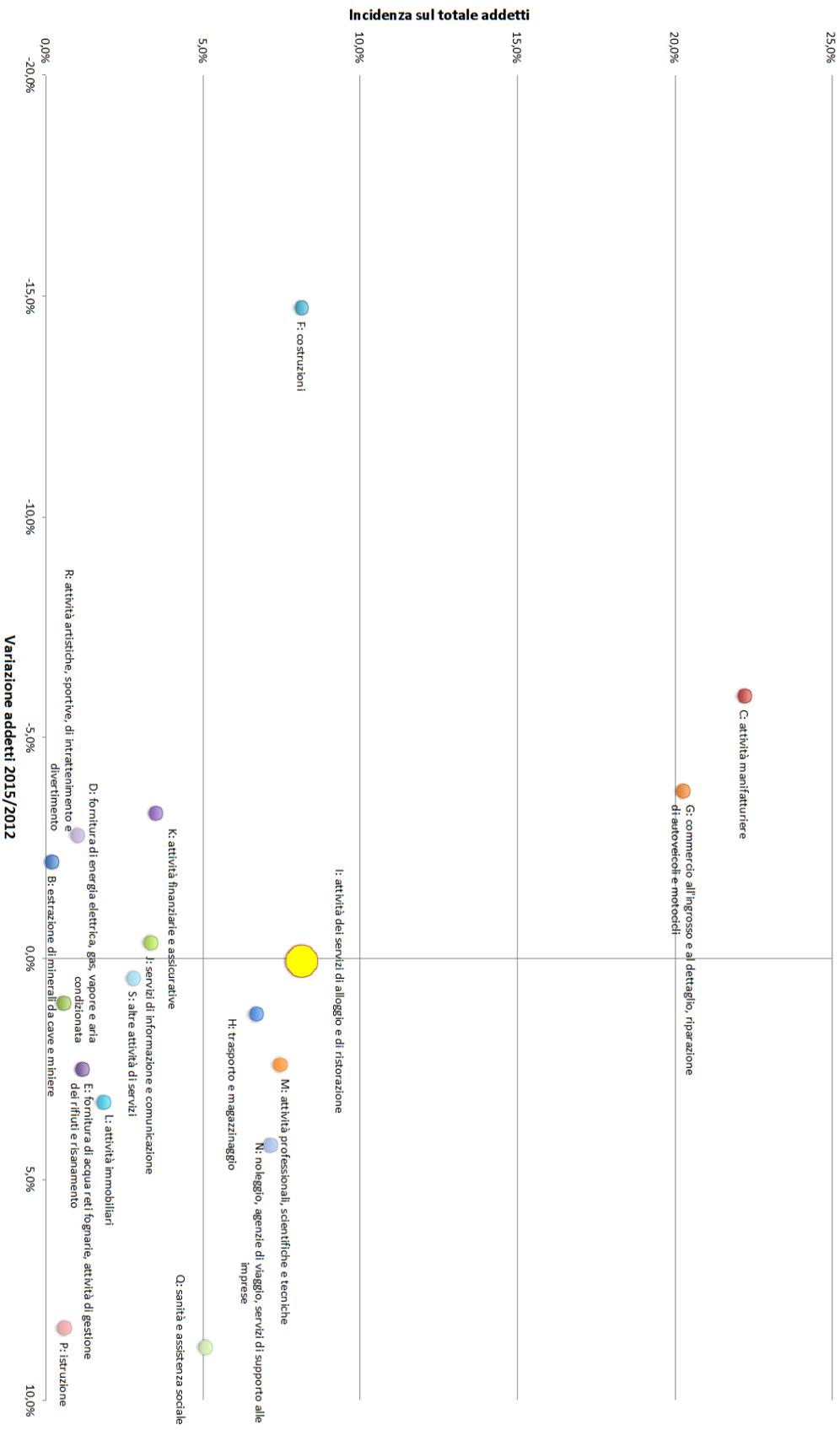
Fonte ISTAT

Il turismo nel mercato del lavoro in Italia

Come già accennato precedentemente, l'economia italiana ha attraversato tra il 2012 e il 2015 una crisi economica, produttiva e quindi occupazionale di grande dimensione. Secondo i dati ISTAT, il numero di imprese è calato del 2,3% e quello degli addetti del 2,6%. Anche i settori che fanno capo al turismo hanno segnalato una stasi o leggeri cali. I servizi di alloggio, ristorazione insieme a quelli di intermediazione turistica si confermano, nel corso dell'intervallo di tempo analizzato, il quarto settore per numero di addetti che, in virtù delle variazioni generali intercorse, passa dal 7,9% all'8,1% del totale nazionale di addetti, dipendenti ed indipendenti, nonostante un aumento solamente del 0,1%, per quanto riguarda i servizi di alloggio e ristorazione, e un calo del 5,4% per quelli di intermediazione. I settori che precedevano i servizi di alloggio e ristorazione, nella ipotetica classifica del numero di addetti, tra il 2012 e il 2015 hanno visto ridurre sensibilmente l'occupazione: attività manifatturiere -5,9%, commercio -3,8% e costruzioni -14,7%. In generale, nell'arco di tempo analizzato, vi è stato un spostamento del numero addetti dalla produzione e commercio di beni verso la produzione di servizi, spesso legati a comparti pubblici, come istruzione e sanità, oppure public utilities come fornitura di energia, gas, acqua ecc.



Graf. 21 - Variazione di addetti anni 2015/2012 e incidenza numero di addetti per settore anno 2015.



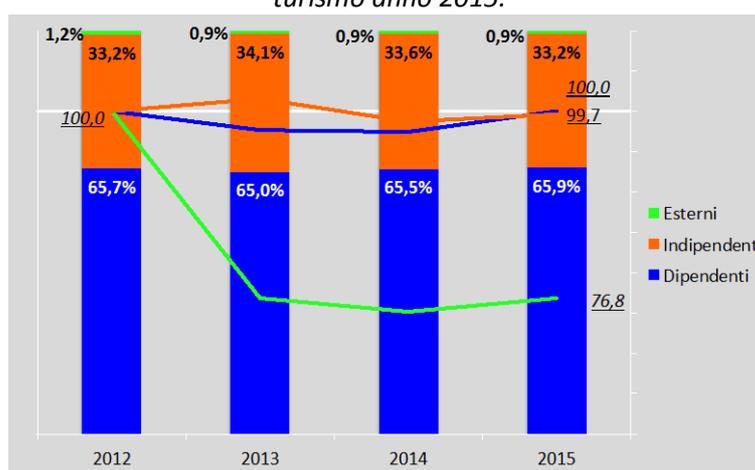
Fonte ISTAT

Altri rapporti di lavoro nel turismo: i lavoratori esterni

Accanto al lavoro dipendente e al lavoro indipendente, una terza forma di rapporto è presente nel turismo, così come in tutti i settori: il lavoro esterno. I lavoratori esterni sono coloro che operano con rapporto di lavoro parasubordinato, i lavoratori interinali, i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura, i volontari⁶

I lavoratori esterni nel 2015 erano meno dell'1% del totale dei lavoratori del settore, una percentuale bassa, oltretutto diminuita dall'1,2% del 2012. Appunto perché numericamente pochi, la diminuzione di 0,3 punti percentuali ha voluto dire un calo del 23% di questo tipo di rapporti di lavoro. Al di là di un fenomeno di cambio del tipo di rapporto di lavoro, quindi di travaso da una forma all'altra, che spesso porta anche a un miglioramento della qualità del rapporto stesso per quanto riguarda garanzie e continuità, gli addetti esterni sono quelli che più hanno risentito della crisi degli anni tra il 2012 e il 2016. Includendo tutte le tipologie di lavoro, dipendenti, indipendenti ed esterni, gli addetti delle attività legate al turismo, alloggio, ristorazione e intermediazione, sono diminuiti dello 0,4% nel periodo in analisi, lasciando invariato il posizionamento nel panorama dei settori produttivi.

Graf. 22 - Variazione di addetti esterni anni 2015/2012 e incidenza numero di addetti esterni nel turismo anno 2015.



Fonte ISTAT

⁶ vedi box a pagina 13

Una panoramica allargata agli addetti dell'ecosistema turistico

Il turismo, attività di coloro che lasciano la residenza principale per più di una notte e meno di un anno, non è un vero e proprio settore a se, ma ne coinvolge tanti e differenti per natura. I settori sono coinvolti in modo più o meno esclusivo, condividendo in misura diversa l'attività con i residenti, tanto che, talvolta, risulta difficile fare una valutazione precisa tra la parte di attività riconducibile al turismo e quella no. Partendo da questa considerazione abbiamo voluto provare a fare una valutazione allargata degli addetti, misurando il valore di tutti coloro che, in diversa misura, possono entrare in contatto con il fenomeno "turismo".

Con una misurazione allargata il numero di addetti aumenta del 18%, raggiungendo un valore stimabile in 1,175 milioni, rimanendo i settori "core" del turismo quelli con il maggior peso, con quattro di loro che insieme sfiorano il 70% di addetti: 56101 - ristorazione con somministrazione, 56300 - bar e altri esercizi simili senza cucina, 55100 - alberghi, 56291 - mense. Sono i servizi legati alla ristorazione e ai pubblici esercizi quelli che vantano il maggior numero di addetti dipendenti e indipendenti e il peso più alto nell'universo degli addetti del turismo allargato.

Tab. 4 - Turismo allargato: settori, incidenza addetti diretti ed indiretti 2015 e variazione addetti diretti ed indiretti 2012 - 2015

Etichette di riga	Incidenza	Variazione
56101: ristorazione con somministrazione	30,7	6,1%
56300: bar e altri esercizi simili senza cucina	20,3	-7,2%
55100: alberghi	12,4	-3,5%
56291: mense	5,7	-3,1%
49310: trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	5,4	-8,1%
56102: ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	4,8	7,0%
56103: gelaterie e pasticcerie	2,7	-1,9%
49100: trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	2,3	-4,1%
55205: affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence	2,3	2,5%
79120: attività dei tour operator	1,3	-2,2%
51101: trasporto aereo di linea di passeggeri	1,1	-13,1%
56292: catering continuativo su base contrattuale	1,0	24,2%
79110: attività delle agenzie di viaggio	1,0	-9,4%
93299: altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	0,9	-11,9%
93292: gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	0,8	-6,8%
49322: trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	0,8	17,0%
56210: catering per eventi, banqueting	0,7	8,9%
77110: noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	0,6	3,6%
55201: villaggi turistici	0,5	10,5%
93291: discoteche, sale da ballo night-club e simili	0,5	-33,1%
55300: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,5	-6,1%
93199: altre attività sportive nca	0,4	9,2%
91030: gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	0,3	22,3%
93113: gestione di impianti sportivi polivalenti	0,3	-11,9%
93210: parchi di divertimento e parchi tematici	0,3	-6,5%
79902: attività delle guide e degli accompagnatori turistici	0,3	27,0%

79901: altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio	0,3	27,6%
77210: noleggio di attrezzature sportive e ricreative	0,2	33,0%
96042: stabilimenti termali	0,2	-13,5%
93191: enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	0,2	0,5%
93112: gestione di piscine	0,2	2,9%
93119: gestione di altri impianti sportivi nca	0,1	-17,5%
55203: rifugi di montagna	0,1	-3,5%
91020: attività di musei	0,1	-12,3%
55204: colonie marine e montane	0,1	-19,2%
77291: noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario	0,1	-11,5%
51102: trasporto aereo non di linea di passeggeri, voli charter	0,1	-57,5%
77391: noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri	0,1	-1,9%
55902: alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	0,1	-21,5%
56104: ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti	0,1	0,7%
91040: attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali	0,0	-19,2%
55202: ostelli della gioventù	0,0	14,4%
77340: noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale	0,0	-64,7%
93111: gestione di stadi	0,0	27,4%
64995: attività di intermediazione in cambi	0,0	-48,4%
56105: ristorazione su treni e navi	0,0	-98,8%
Importo totale	100	-1,2%

Fonte ISTAT

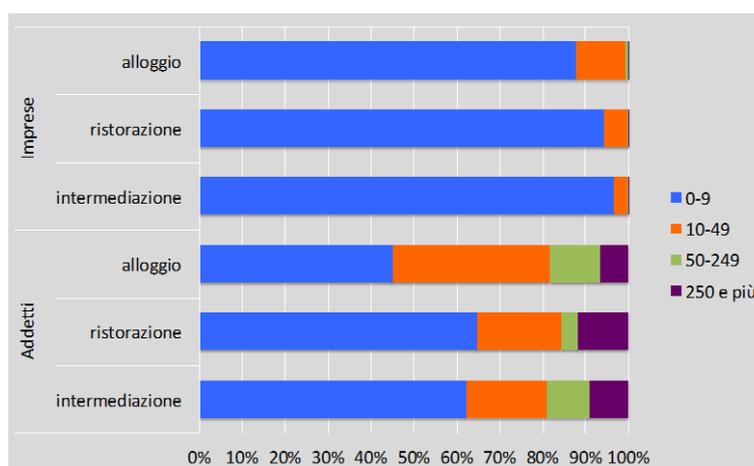
L'andamento dell'occupazione nei settori del turismo allargato, tra il 2012 e il 2015, non è stato omogeneo. Il risultato globale segnala la diminuzione del 1,2% di addetti, circa 20 mila unità, percentuale superiore a quella di ognuno dei comparti di alloggio, ristorazione ed intermediazione. Tra le attività che più hanno perso in termini percentuali di numero di addetti, ci sono il noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale, i voli charter, l'intermediazione in cambi, le discoteche e night club. Tra quelli più vicini al turismo si segnalano il calo di addetti negli stabilimenti termali (-13,5%), nelle attività di musei (-12,3%), nei parchi di divertimento e parchi tematici (-6,5%), nella gestione degli stabilimenti balneari ecc. (-6,8%), nelle attività di orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali (-19,2%).

Tra le attività con l'aumento maggiore di addetti si trovano invece il noleggio di attrezzature sportive e ricreative (+3,0%), gli altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio (+27,6%), l'attività delle guide e degli accompagnatori turistici (+27%), la gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili (+22,3%), il trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente (+17,0%), le attività sportive (9,2%). Una visione generale sembra narrare di una attività turistica diffusa che sostiene l'occupazione nelle attività più tradizionali ma allo stesso tempo da spazio alle nuove tendenze come il turismo sportivo o la prenotazione on line.

La dimensione delle imprese

L'universo dei servizi essenziali al turista è costellato di piccole e micro imprese: il 99,7% delle attività nel 2015 erano inferiori ai 49 addetti, con valori che non cambiano molto tra i settori: 99,2% per l'alloggio, 99,6% per l'intermediazione e il 99,8% nella ristorazione. In linea generale la dimensione media delle imprese è superiore nella attività di alloggio, 5,4 addetti dipendenti ed indipendenti per azienda, mentre nella ristorazione il numero scende a 4,2 e nella intermediazione a 2,9.

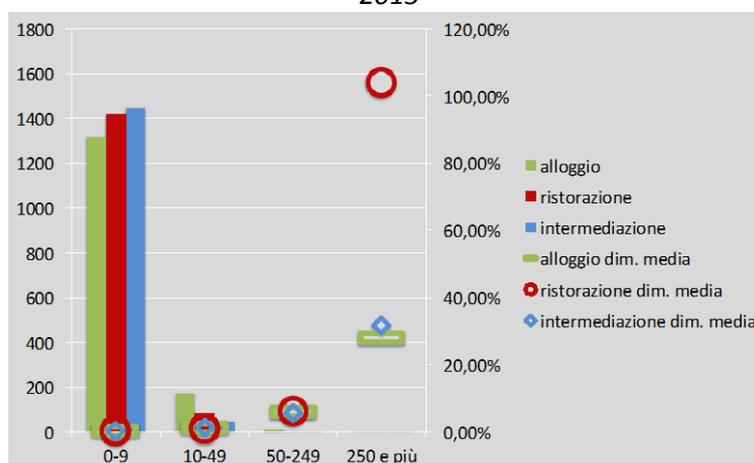
Graf. 23 - Ripartizione imprese e addetti per dimensione (numero addetti). Anno 2015.



Fonte ISTAT

Approfondendo l'analisi e ragionando per classi di dimensione, lo scenario mostra altre differenze. Il comparto dell'alloggio si distingue per un numero maggiore di imprese di dimensioni più grandi: le attività con più di nove addetti nel 2015 erano oltre il 12,4% e raccoglievano il 55,0% del numero totale di dipendenti e indipendenti.

Graf. 24 - Numero medio addetti (sx) e distribuzione addetti per servizio e dimensione imprese. Anno 2015



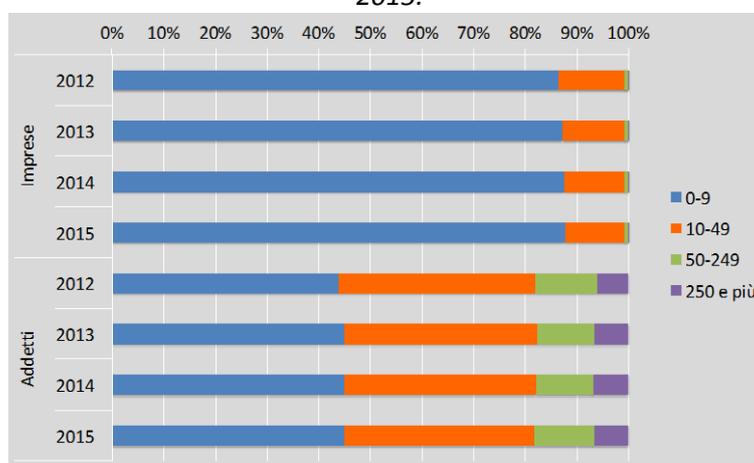
Fonte ISTAT

La ristorazione, nonostante contasse solo il 5,6% e il 35,2% degli addetti delle imprese attive nelle attività con più di nove addetti, aveva imprese di dimensioni medie maggiori, arrivando a 91,9 addetti per quelle nella classe tra 50 e 249, e a 1559,3 addetti per impresa in quella con oltre 250.

Nelle attività di alloggio, tra il 2012 e il 2015, il numero di imprese è aumentato del 3,3% mentre il numero di addetti è diminuito del 2,8%. È cresciuta l'incidenza del numero di micro imprese con meno di 9 addetti, che, nonostante restino pressoché invariate come numero in virtù della diminuzione dello 0,1%, aumentano il loro peso di 1,3 punti percentuali, a causa del calo del 6,9% delle imprese tra 10 e 49 addetti e del 4,4% di quelle tra 50 e 249 addetti. Le imprese più grandi, con oltre 250 addetti, crescono del 20% ma il loro numero, molto basso, non porta a variazioni sensibili come incidenza nel numero totale di imprese.

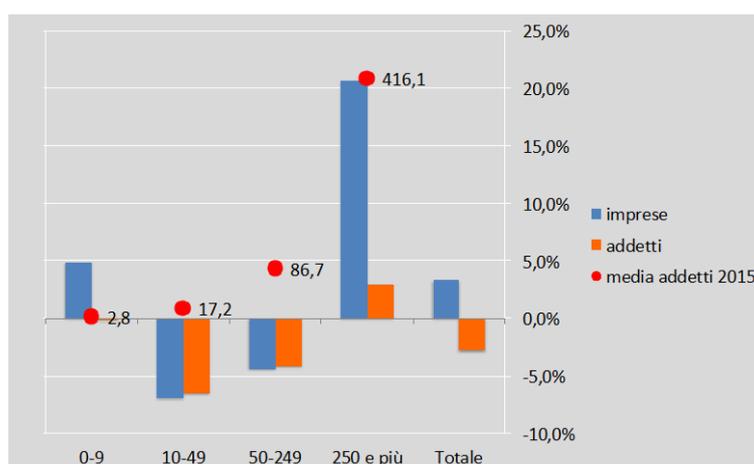
Per quanto riguarda gli addetti, il calo generale intorno al 2,8% è frutto di una diminuzione nelle classi di dimensione 10 - 49 che perde il 6,4% di lavoratori dipendenti ed indipendenti, e 90 - 249 che ne perde il 4,1%. Aumentano invece del 3,0% quelli della classe oltre 250 addetti. Alla luce di queste evoluzioni, il numero medio di lavoratori è di 2,8 nella classe 0-9, di 17,2 in quella 10 - 49, di 86,7 in quella 50 - 249 e di 416,1 in quella con 250 e più.

Graf. 25 - Distribuzione imprese e addetti per classi di dimensione, attività di alloggio. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

Graf. 26 - Variazione imprese e addetti attività di alloggio. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

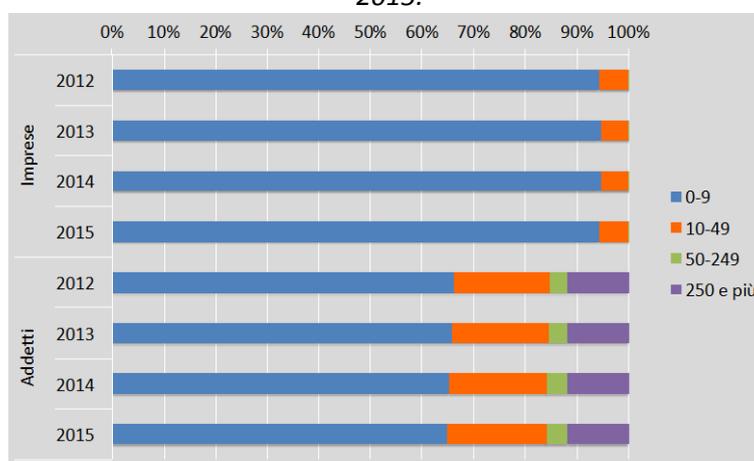
Tab. 5 - Numero medio addetti per classe di dimensione imprese attività di alloggio.

	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
2012	2,9	17,1	86,4	487,3	5,7
2013	2,8	17,1	85,3	444,1	5,5
2014	2,8	17,2	83,7	416,2	5,4
2015	2,8	17,2	86,7	416,1	5,4

Fonte ISTAT

Le imprese della ristorazione, tra il 2012 e il 2013 sono aumentate dell'1,5%, in particolare quelle tra 50 e 249 addetti, cresciute del 18,2%. Quelle tra 0 e 9 addetti sono aumentate dell'1,5%, quelle tra 10 e 49 del 2,0% mentre sono diminuite quelle più grandi, oltre 250 dipendenti, che mostrano un -1,4% in termini numerici. A seguito di queste variazioni non si percepisce una redistribuzione sensibile delle imprese per classi di dimensioni se non un leggerissimo calo, -0,1%, tra quelle più piccole.

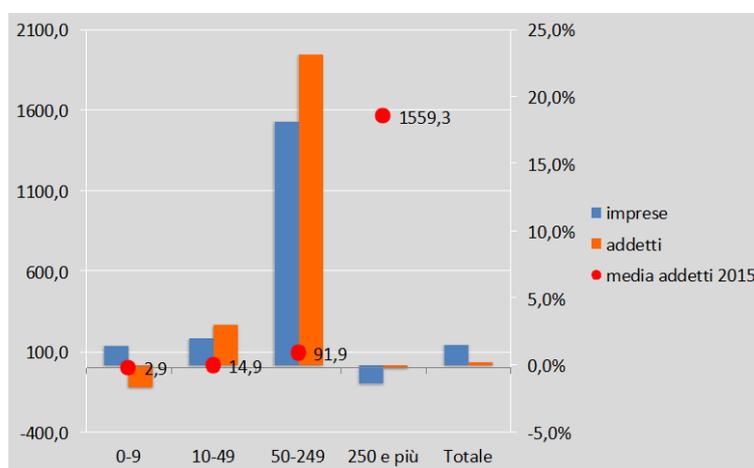
Graf. 27 - Distribuzione imprese e addetti per classi di dimensione, attività di ristorazione. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

Per gli addetti le variazioni hanno mostrato una maggiore dinamica. Nella classe di dimensione 50 - 249 l'aumento (23,1%) è stato maggiore di quello del numero di imprese, portando a 0,7 punti percentuali in più il peso della classe tra degli addetti nella ristorazione, seppur raggiungendone solo il 4,0%. Anche nella classe 10 - 49 il numero di addetti cresce più del numero di imprese (3,0% contro 2,0%), incrementando di 0,5 punti percentuali il peso di una classe dimensionale che si avvia verso il 20% del totale addetti (19,4% nel 2015). In calo i lavoratori dei settori con dimensioni alle estremità: -1,6% i lavoratori delle imprese tra 0 e 9 addetti e -0,2% quello delle imprese con oltre 250 addetti.

Graf. 28 - Variazione imprese e addetti attività di ristorazione. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

Tab. 6 - Numero medio addetti per classe di dimensione imprese attività di ristorazione.

	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
2012	2,9	14,8	88,2	1541,9	4,2
2013	2,9	14,9	92,8	1548,2	4,1
2014	2,8	14,9	93,1	1589,3	4,1
2015	2,9	14,9	91,9	1559,3	4,2

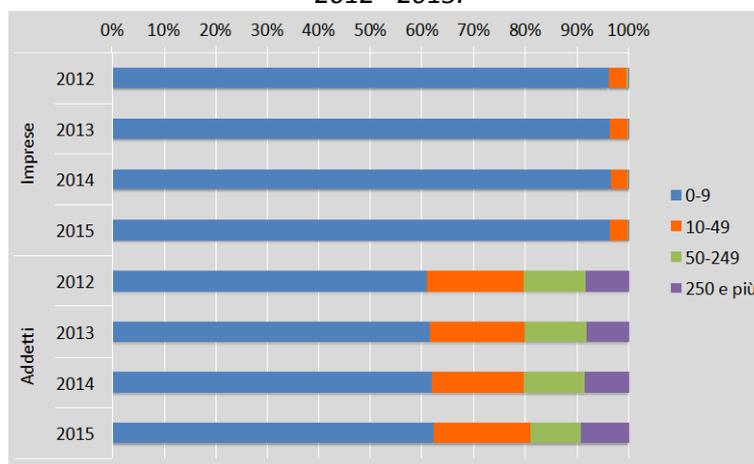
Fonte ISTAT

Le imprese della intermediazione, oltre a risentire la crisi economica, hanno dovuto confrontarsi anche con cambiamenti di mercato che ne hanno modificato la sostanza delle attività. Tuttavia tra il 2012 e il 2015 il numero di imprese è aumentato del 5,7%, in particolare nella classe dimensionale sopra a 250 addetti, che ha visto l'ingresso di due nuovi soggetti, sommati ai sette esistenti: variazione limitata dal punto di vista del valore ma percentualmente sensibile. Sono aumentate anche le imprese con meno di 10 addetti, cresciute del 6,0%, mentre è diminuito il numero di imprese della classe 10-49 addetti, diminuite del 2,9%, e quelle della classe 50-249 addetti, calate dell'11,5%.

Il numero di addetti invece, seppur di poco, è diminuito (-0,6%). I lavoratori, dipendenti ed indipendenti, sono diminuiti del 18,9% nella classe tra 50 e 249 lavoratori e dello 0,4% in

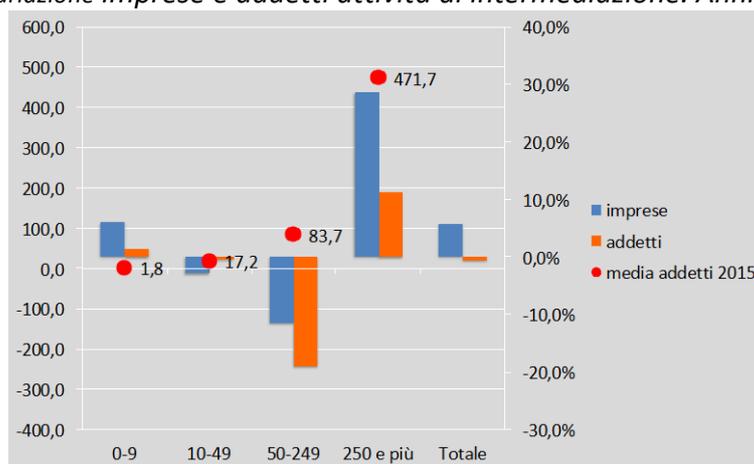
quella tra 10 e 49. Aumentano invece nelle classi estreme: +1,4% in quella con meno di 10 addetti e +11,3% in quella con oltre 250 addetti.

Graf. 29 - Distribuzione imprese e addetti per classi di dimensione, attività di intermediazione. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

Graf. 30 - Variazione imprese e addetti attività di intermediazione. Anni 2012 - 2015.



Fonte ISTAT

Tab. 7 - Numero medio addetti per classe di dimensione imprese attività di intermediazione.

	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
2012	1,9	16,8	91,4	545,1	3,0
2013	1,9	17,0	90,4	529,3	3,0
2014	1,8	16,7	91,0	542,1	2,9
2015	1,8	17,2	83,7	471,7	2,9

Fonte ISTAT

Le necessità delle imprese e le professioni richieste.

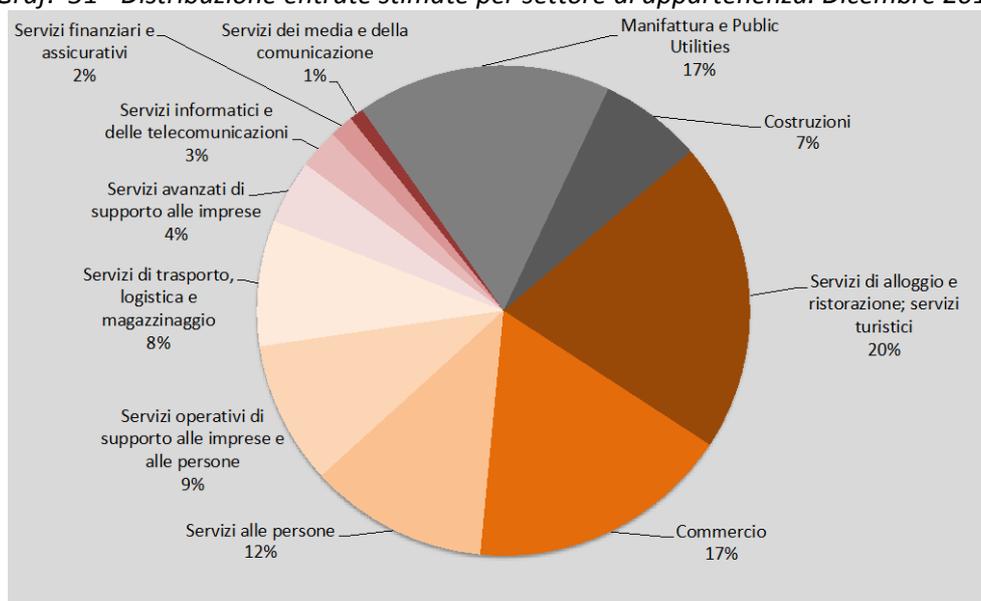
L'indagine sulle necessità delle imprese e le professioni richieste è stata realizzata utilizzando i dati del sistema Excelsior - Unioncamere, dai quali si desumono le previsioni di assunzioni

nel comparto turistico da parte delle imprese italiane, emerse dalle indagini campionarie mensili. Dalla stessa indagine è possibile acquisire informazioni sulla figure professionali più richieste, quelle di più difficile reperimento e quelle maggiormente concentrate sulla componente giovanile della domanda di lavoro.

Sulla scia di una domanda turistica in ripresa in un quadro economico nazionale più ottimista, il sistema Excelsior delle camere di commercio segnalava una previsione di 52.220 entrate di addetti nell'ambito dei "servizi di alloggio e ristorazione - servizi turistici", su un totale di 254.910 entrate in tutti i comparti per il dicembre 2017⁷, e una previsione di 141.400 entrate, su un totale di 1,1 milioni circa, per il periodo dicembre 2017 - febbraio 2018.

I settori del turismo e del commercio si contendono le prime posizioni per numero di entrate stimate. Per il dicembre 2017 erano il 20,5% del totale per il primo e il 17,3% per il secondo. Per il periodo dicembre 2017 - febbraio 2018 le posizioni si invertono e i valori sono rispettivamente 12,9% e 15,2%.

Graf. 31 - Distribuzione entrate stimate per settore di appartenenza. Dicembre 2017.



Fonte Excelsior - Unioncamere

Le entrate previste per dicembre 2017 riguardano dipendenti e somministrati per il 97,4%, il valore più alto di tutti i settori e superiore di 5,6 punti percentuali alla media. Di contro però la percentuale dei dipendenti in entrata a tempo indeterminato è solo dell'8,7%, molto più bassa di tutti gli altri settori, così come quella delle entrate a tempo determinato (72,6%) è la

⁷ vedi Indagine Continuativa di Unioncamere "La domanda di lavoro delle imprese", bollettino Dicembre 2017, <http://excelsior.unioncamere.net/documenti/previsionimensili/doc.php?id=756&spec=relateditems>

più alta di tutte. Leggermente sotto la media anche la percentuale di entrate con contratto di apprendistato.

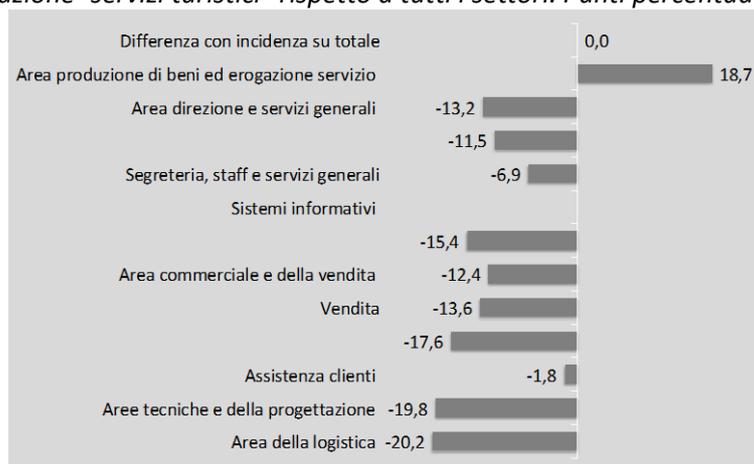
Tab. 8 -Distribuzione percentuale dipendenti in entrata per durata contrattuale e settore di attività. Dicembre 2017.

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altri contratti
TOTALE	24,7	63,0	7,5	4,8
<i>Industria</i>				
Manifattura e Public Utilities	35,2	51,7	12,2	0,9
Costruzioni	27,7	63,9	8,0	0,4
<i>Servizi</i>				
Commercio	22,8	64,0	10,3	2,9
Turismo	8,7	72,6	6,1	12,6
Servizi alle imprese	35,2	56,4	5,6	2,8
Sevizio alle persone	20,2	71,7	3,5	4,6

Fonte Excelsior - Unioncamere

Le entrate nell'ambito dei "servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici", che rappresentavano il 20,5% delle entrate totali, sono caratterizzate da una concentrazione nell'ambito dell'area produzione, dove rappresentano il 39,2% di entrate in quell'area, circa 19 punti percentuali in più della quota parte di assunzioni. Si riscontrano sensibili differenze in senso opposto per altre attività, ma non è tanto la diversità negli ambiti tecnici che fa riflettere, quanto una sensibile differenza rispetto ai servizi come la vendita (13,6 punti percentuali in meno), il marketing (-17,6 punti percentuali) o l'intera area direzione e servizi generali (-13,2 punti percentuali).

Graf. 32 - Differenza tra incidenza totale entrate e incidenza entrate per attività nel settore "servizi di alloggio e ristorazione -servizi turistici" rispetto a tutti i settori. Punti percentuali. Dicembre 2017.



Fonte Excelsior - Unioncamere

Per le figure di cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, era stimata una entrata di 46.650 addetti per il dicembre 2017.

Chi cercava tali figure, per il 42,3% si indirizzava a giovani fino a 29 anni contro la media generale di 35,0%, una percentuale superiore alla media che denota la propensione a creare posti di lavoro per giovani nel settore. La percentuale di donne (14,6%) era di poco inferiore alla media (15,3%). L'area di impiego era prevalentemente quella della produzione (95,9% delle entrate) e, in misura ridotta, quella amministrativa. È sintomatica, e forse meriterebbe un approfondimento, l'assenza di entrate nell'ambito delle aree direzione, commerciale e tecnica, come già rilevato precedentemente per tutto il settore.

Tab. 9 - Principali caratteristiche delle entrate lavorative della professione di cuoco, cameriere e altre professioni turistiche e confronto con tutte le professioni.

		Tutti	Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici
Classe di età	Fino a 29 anni	35,0	42,3
	Indifferente	34,8	38,7
Genere	Donne	15,3	14,6
	Indifferente	57,7	79,4
Area di impiego	Area produzione beni e servizi	46,1	95,9
	Area direzione e servizi generali	4,2	
	Area amministrativa	21,9	4,1
	Aree commerciali e delle vendite	12,5	
	Aree tecniche progettazione	11,1	
	Aree logistiche	4,2	
Titolo di studio	laurea	12,0	
	diploma	33,7	19,7
	qualifica/diploma profes.	32,6	57,0
	scuola dell'obbligo	21,6	30,1

Fonte Excelsior - Unioncamere

Delle figure professionali previste in ingresso per dicembre 2017, al 15,3% era richiesto di applicare soluzioni creative ed innovative, misura inferiore al valore medio, e al 16,5% di coordinare altre persone. Per un quinto (20,4%) delle figure professionali di cuoco, cameriere o altre del turismo, era previsto incontrare delle difficoltà di reperimento, in misura quasi uguale per carenza di candidati (9,0%) o inadeguatezza (9,7%). Valori inferiori alla media di tutte le professioni. Per il 12% delle figure in entrata di cuoco, cameriere e altro del turismo era richiesta una esperienza nella professione, valore inferiore al 16% rilevato per tutte le professioni, mentre al 62,1% era richiesta una esperienza nel settore, contro il 48,4% generale.

Con riferimento al titolo di studio, nel dicembre 2017 era prevista l'entrata nel lavoro di 7.790 addetti provenienti da "formazione scolastica di livello secondario e post secondario ad indirizzo turismo enogastronomia e ospitalità" e 23.210 addetti con "qualifica di formazione e diploma universitario di indirizzo ristorazione". Per il 21,5% dei primi e il 23,8% dei secondi erano previste difficoltà di reperimento. Per la formazione di livello secondario e

post secondario più per inadeguatezza (13,2%) che per ridotto numero di candidati (6,6%), per quello universitario, invece, più per ridotto numero di candidati (11,9%) che per inadeguatezza (9,5%). Per il 59% di chi proveniva dal livello secondario e per il 58,2% di chi proveniva dalla formazione universitaria era richiesta esperienza nel settore, valore più alto della media, mentre una specifica esperienza nella professione era necessaria per il 9,5% di chi proveniva da un livello secondario di formazione e il 15% di chi proveniva da qualifica di formazione e diploma universitario.

Tab. 10 - i titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

	Entrate previste	Difficoltà reperimento			Esperienza	
		Totale	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza	nella professione	nel settore
Livello universitario	30.630	3,9	18,6	11,7	39,9	34,6
Livello secondario e post secondario	85.990	20,7	8,2	10	13,7	47,4
<i>Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità</i>	7.790	21,5	6,6	13,2	9,5	59,0
Qualifica di formazione e diploma universitario	83.180	23,7	11,5	9,9	14,9	49,2
<i>Indirizzo ristorazione</i>	23.210	23,8	11,9	9,5	15,0	58,2
Nessuna formazione specifica	55.110	17,3	7,2	8	8,2	56,4

Fonte Excelsior - Unioncamere

Il quadro delle regioni

La fotografia al 2016 e la dinamica di breve periodo

In Lombardia era il numero più alto di addetti ai servizi al turista nel 2016: 166 mila dipendenti circa, seguita da Lazio (119 mila), Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Tuttavia, analizzando i valori con altri parametri la classifica cambia.

L'incidenza della occupazione nel turismo sul numero di abitanti è massima nel Trentino - Alto Adige, dove raggiunge il 4,3%, seguito dalla Valle d'Aosta, con 3,9%, e da Toscana con 2,1%. Ai livelli più bassi Molise (0,9%), Basilicata e Calabria (1,0%).

Il numero di dipendenti attivati, però, non è direttamente proporzionale alle presenze: in Molise ci sono 6,49 addetti ogni mille presenze, in Lombardia 4,53 e in Piemonte 4,15. Le regioni che hanno meno addetti ogni mille presenze sono il Trentino - Alto Adige, con 0,95, la Valle d'Aosta con 1,45 e il Veneto con 1,48. Si deduce che, oltre alle presenze turistiche, altri fattori attivano lavoro e con maggiore intensità. In particolare si nota una correlazione tra incidenza di attività di ristorazione nelle regioni e numero di addetti attivati per presenza, confermando che è la ristorazione l'attività che maggiormente contribuisce alla creazione di lavoro negli ambiti riferiti al turismo.

Tab. 11 - sintesi del lavoro dipendente nel turismo nelle regioni.

	Valore assoluto 2016	Distribuzione 2016	Variazione 2016/2015	Addetti attivati ogni 1.000 abitanti	Addetti attivati ogni 1.000 presenze
Lombardia	166.308	16,7	4,86%	16,6	4,53
Lazio	119.139	12,0	7,58%	20,2	3,77
Veneto	95.623	9,6	5,61%	19,5	1,48
Emilia-Romagna	83.312	8,4	5,22%	18,7	2,24
Toscana	80.007	8,0	5,99%	21,4	1,84
Campania	71.376	7,2	9,37%	12,2	3,62
Piemonte	57.257	5,8	6,81%	13,0	4,15
Sicilia	55.011	5,5	8,66%	10,9	4,04
Puglia	51.518	5,2	7,46%	12,7	3,59
Trentino-Alto-Adige	45.260	4,5	5,25%	42,6	0,95
Liguria	31.475	3,2	3,88%	20,1	2,12
Sardegna	30.210	3,0	9,64%	18,3	2,26
Marche	22.079	2,2	6,03%	14,4	1,85
Abruzzo	20.142	2,0	5,55%	15,2	3,32
Calabria	19.842	2,0	7,75%	10,1	2,34
Friuli-Venezia Giulia	19.796	2,0	6,94%	16,3	2,45
Umbria	13.575	1,4	5,76%	15,3	2,31
Basilicata	5.684	0,6	9,89%	10,0	2,45
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.936	0,5	6,19%	38,9	1,45
Molise	2.899	0,3	6,61%	9,3	6,49
Totale	995.591	100,0	6,46%	16,4	2,5

Fonte: INPS

Tra il 2015 e il 2016 la sensibile ripresa dei flussi, tradottasi nell'aumento del 2,6% delle presenze, ha coinciso con la crescita del 6,5% degli addetti a livello nazionale. Tra le regioni il risultato migliore è stato quello della Basilicata, dove i dipendenti sono aumentati del 10% circa a fronte di un +7% circa delle presenze. Seguono la Sardegna, dove i dipendenti sono aumentati di oltre il 9,5% a fronte della crescita del 9% circa dei pernottamenti, e la Campania dove, a fronte di circa +5,5% di presenze, c'è stato un +9% di dipendenti. Le performance più basse in Liguria, dove il lavoro aumenta solo del 3,9% a fronte di un +5% di presenze, in Lombardia, con +5% e -2% rispettivamente, e in Emilia - Romagna con +5% circa di variazione dei dipendenti a fronte del + 3,5% di presenze.

A livello nazionale i dipendenti delle attività di ristorazione sono il 73,6% del totale di quelli impegnati nei servizi turistici, quelli delle attività di alloggio il 23,4% e gli addetti all'intermediazione il 3,0%. Tra le regioni, Abruzzo, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia e Umbria hanno una incidenza di addetti alla ristorazione superiore al valore nazionale, con un massimo in Lombardia (82,4%) seguita da Piemonte e Friuli Venezia Giulia. Nell'intermediazione sono sette le regioni che superano la media nazionale come incidenza di addetti: Piemonte e Lazio, entrambe con 4,2%, e poi Marche (4,0%), Lombardia, Liguria, Campania e Sicilia. Per quanto riguarda l'alloggio, Trentino - Alto

Adige (61,5%) e Valle d'Aosta (50,2%) hanno una incidenza di addetti doppia del valore nazionale. Anche la Sardegna, con il 33,9% degli addetti ai servizi al turista nelle attività di alloggio, supera sensibilmente il dato italiano.

Tab. 12 - distribuzione dipendenti per attività e regione. Anno 2016.

Regione	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Totale
Abruzzo	1,9%	20,5%	77,6%	100,0%
Basilicata	1,8%	26,8%	71,4%	100,0%
Calabria	1,4%	27,4%	71,2%	100,0%
Campania	3,1%	24,6%	72,3%	100,0%
Emilia-Romagna	2,7%	24,6%	72,7%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	1,6%	18,0%	80,4%	100,0%
Lazio	4,2%	18,4%	77,4%	100,0%
Liguria	3,1%	25,0%	71,9%	100,0%
Lombardia	3,6%	14,1%	82,4%	100,0%
Marche	4,0%	18,4%	77,6%	100,0%
Molise	1,4%	21,6%	77,0%	100,0%
Piemonte	4,2%	15,2%	80,6%	100,0%
Puglia	2,3%	19,6%	78,1%	100,0%
Sardegna	2,1%	33,9%	64,0%	100,0%
Sicilia	3,0%	24,8%	72,2%	100,0%
Toscana	2,4%	25,8%	71,8%	100,0%
Trentino-Alto-Adige	1,3%	61,5%	37,3%	100,0%
Umbria	2,0%	21,1%	76,9%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,9%	50,2%	48,9%	100,0%
Veneto	2,6%	26,8%	70,6%	100,0%
Italia	3,0%	23,4%	73,6%	100,0%

Fonte: INPS

L'82% dei dipendenti delle attività di alloggio, ristorazione ed intermediazione italiane hanno il ruolo di operai, incidenza che supera l'88% se ci sommiamo gli apprendisti. Una distribuzione del lavoro sbilanciata verso le categorie più basse. A questo valore dovrebbe essere aggiunto il numero di coloro che operano in servizi esterni, come la pulizia delle camere, che rientrano, ai fini statistici, in attività più generiche. In Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Trentino - Alto Adige troviamo le percentuali più basse di apprendisti, segnale di un mercato meno dinamico in entrata. In Lombardia e Sicilia il fenomeno è legato ad un maggior peso di impiegati e figure dirigenziali rispetto al resto d'Italia. Anche Emilia - Romagna e Lazio mostrano una distribuzione delle categorie con valori maggiori nelle figure professionali più alte. Tuttavia sono generalmente scarti di pochi decimi percentuali. In generale i dipendenti (+6,5%) sono cresciuti più delle presenze (+2,6%) tra il 2015 e il 2016. L'aumento dei dipendenti è stato trainato principalmente dalle attività di ristorazione, che ha visto la crescita del 7,3%, contro quelle di alloggio, aumentate del 4,1%, o dell'intermediazione, +5,4%. Nove regioni in particolare hanno visto una crescita di addetti alla ristorazione superiore alla media:

Sardegna, Sicilia e Campania, con aumento oltre al 10%, Basilicata, Calabria e Lazio (sopra al 9%), Friuli - Venezia Giulia, Piemonte e Puglia. Queste nove regioni, insieme al Molise dove però la crescita è stata guidata dalle attività di alloggio (+14%), hanno avuto anche un aumento di dipendenti sopra alla media nazionale tra il 2015 e il 2016.

Tab. 13 - distribuzione dipendenti per categoria e regione. Anno 2016.

Regione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Operai ed apprendisti
Abruzzo	0,0%	0,2%	7,4%	88,5%	3,9%	92,4%
Basilicata	0,0%	0,3%	8,2%	87,5%	4,0%	91,5%
Calabria	0,1%	0,2%	9,6%	85,5%	4,6%	90,1%
Campania	0,0%	0,2%	11,1%	84,8%	3,9%	88,7%
Emilia-Romagna	0,1%	0,5%	10,4%	81,2%	7,9%	89,0%
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	0,3%	8,4%	85,1%	6,2%	91,3%
Lazio	0,1%	0,5%	15,2%	78,2%	6,0%	84,2%
Liguria	0,1%	0,3%	10,4%	81,3%	8,0%	89,2%
Lombardia	0,2%	0,9%	13,2%	80,9%	4,8%	85,7%
Marche	0,1%	0,2%	8,6%	82,0%	9,1%	91,2%
Molise	0,0%	0,1%	6,9%	89,8%	3,2%	93,0%
Piemonte	0,1%	0,5%	13,1%	79,1%	7,3%	86,4%
Puglia	0,0%	0,2%	8,3%	87,5%	4,0%	91,5%
Sardegna	0,1%	0,4%	10,3%	86,9%	2,3%	89,2%
Sicilia	0,0%	0,2%	14,0%	81,0%	4,8%	85,7%
Toscana	0,1%	0,5%	11,1%	80,8%	7,6%	88,4%
Trentino-Alto-Adige	0,0%	0,2%	8,9%	86,6%	4,3%	90,8%
Umbria	0,0%	0,3%	7,5%	82,2%	10,0%	92,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,0%	0,4%	7,7%	81,0%	11,0%	91,9%
Veneto	0,0%	0,5%	10,4%	82,4%	6,6%	89,0%
Italia	0,1%	0,5%	11,5%	82,1%	5,8%	88,0%

Fonte: INPS

In Molise la migliore performance di crescita di dipendenti nelle attività di alloggio (+14%, oltre dieci punti percentuali in più della media nazionale), ma pure in Basilicata il valore è importante (+11,6%). Sopra la media nazionale, nelle attività di alloggio, l'aumento di dipendenti in Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto.

La categoria che è aumentata di più tra il 2015 e il 2016 è quella degli operai (+7,0%), seguita dagli impiegati (+6,7%). Pressoché stabili gli apprendisti (-0,1%), in lieve aumento quadri (+1,9%) e dirigenti (+1,2%). Gli impiegati crescono più della media nazionale specialmente in Basilicata, Campania e Friuli - Venezia Giulia, dove salgono sensibilmente anche i dirigenti.

Tab. 14 - variazione dipendenti per categoria, attività e regione. Anno 2016.

Regione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Appr. ti	Adv e TO	Alloggio	Ristor.	Totale
Abruzzo	20,0%	14,4%	6,5%	5,7%	-0,4%	9,6%	0,8%	6,8%	5,5%
Basilicata		16,3%	17,8%	9,4%	5,7%	16,0%	11,6%	9,1%	9,9%
Calabria	28,4%	22,3%	5,8%	8,4%	-0,9%	4,2%	4,9%	9,0%	7,7%
Campania	-2,3%	1,1%	10,9%	9,2%	9,7%	7,9%	7,8%	10,0%	9,4%
Emilia-Romagna	2,4%	1,5%	4,0%	5,9%	0,9%	3,4%	1,5%	6,6%	5,2%
Friuli-Venezia Giulia	16,4%	-0,9%	11,7%	7,3%	-2,8%	10,7%	2,5%	7,9%	6,9%
Lazio	5,4%	6,7%	7,8%	9,1%	-9,5%	6,9%	1,2%	9,2%	7,6%
Liguria	-2,1%	-3,2%	4,5%	4,7%	-4,4%	2,3%	1,7%	4,7%	3,9%
Lombardia	-0,8%	-0,9%	4,9%	5,6%	-4,7%	2,9%	3,8%	5,1%	4,9%
Marche	21,9%	6,7%	6,0%	6,6%	1,0%	5,9%	2,5%	6,9%	6,0%
Molise		-15,6%	7,9%	6,7%	1,5%	-5,0%	14,4%	4,8%	6,6%
Piemonte	-7,0%	2,3%	5,2%	8,0%	-1,8%	1,2%	3,2%	7,8%	6,8%
Puglia	67,5%	24,4%	8,0%	7,6%	2,1%	8,7%	7,7%	7,4%	7,5%
Sardegna	-26,2%	3,6%	7,2%	10,2%	3,3%	2,0%	7,8%	10,9%	9,6%
Sicilia	-13,2%	-1,8%	7,3%	8,3%	19,5%	9,6%	4,3%	10,2%	8,7%
Toscana	-3,6%	-1,2%	8,7%	6,2%	0,8%	9,4%	3,0%	7,0%	6,0%
Trentino-Alto-Adige	6,7%	7,4%	7,6%	4,9%	8,2%	5,3%	5,5%	4,9%	5,2%
Umbria		1,2%	6,0%	6,8%	-1,8%	11,5%	0,5%	7,2%	5,8%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		4,8%	6,9%	6,3%	4,7%	-18,9%	6,1%	6,9%	6,2%
Veneto	7,3%	1,7%	6,2%	5,6%	4,8%	6,5%	4,1%	6,2%	5,6%
Italia	1,2%	1,9%	6,7%	7,0%	-0,1%	5,4%	4,1%	7,3%	6,5%

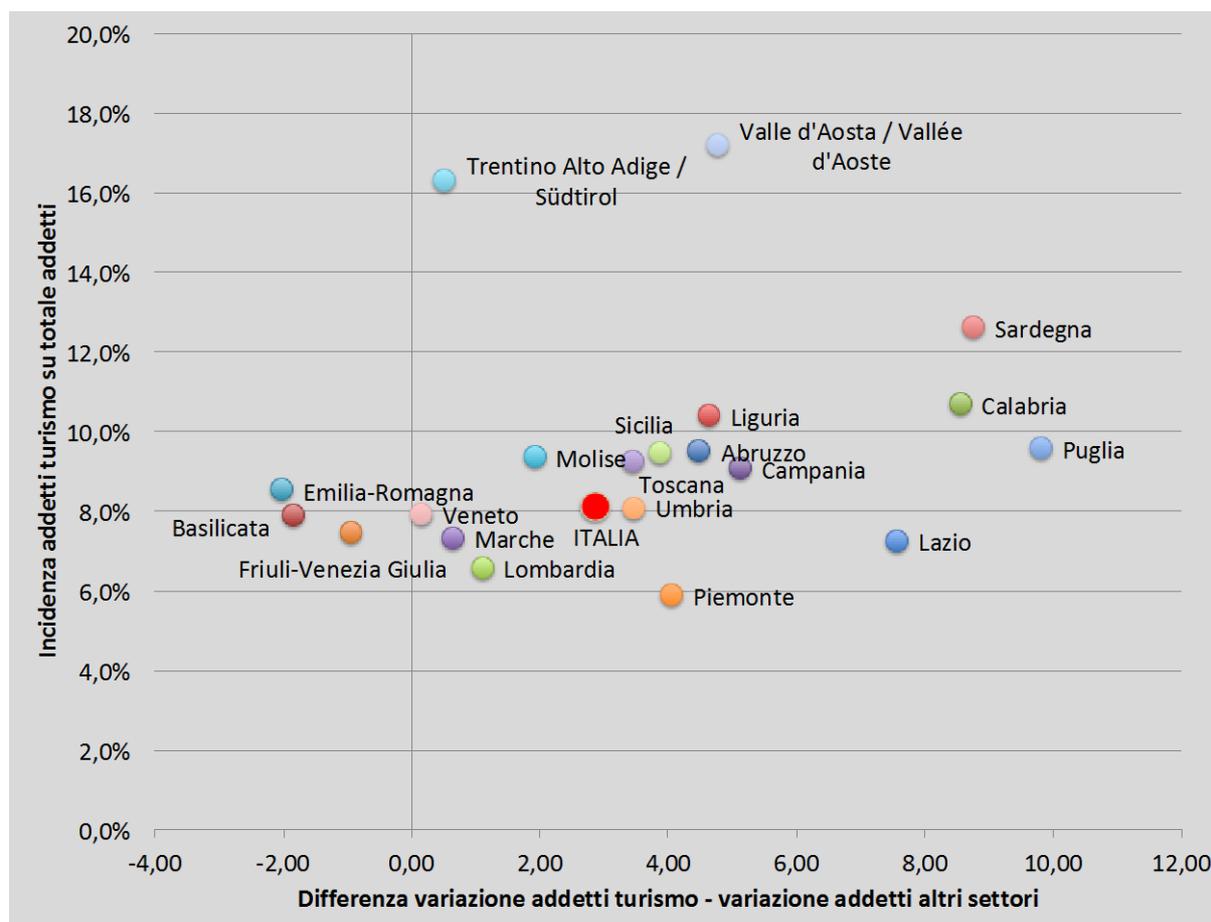
Fonte: INPS

Il turismo nelle economie regionali

Gli addetti nelle attività di alloggio, ristorazione ed intermediazione rappresentano l'8% dei lavoratori a livello nazionale. Contro la pressoché stabilità del numero di addetti nell'insieme delle tre attività tra il 2012 e il 2015, il numero di addetti nei restanti settori è diminuito del 2,8%. La differenza tra le due variazioni risulta quindi +2,9 punti percentuali. Ad esclusione che in Emilia - Romagna, Basilicata e Friuli Venezia Giulia, la variazione di addetti al turismo è stata superiore a quella di tutti gli altri settori e, in molte regioni, superiore alla media nazionale, per sfiorare i 10 punti percentuali in Puglia, Sardegna e Calabria.

Rispetto alla importanza del turismo in termini di occupazione nei diversi ambiti regionali, spiccano la Valle d'Aosta e il Trentino - Alto Adige dove incide per oltre il 16%. In Sardegna il valore è superiore al 12% mentre in Calabria e Liguria supera il 10%. Si conferma diffusamente l'importanza delle attività di alloggio, ristorazione e intermediazione per l'economia nazionale e, ancor di più, per molte economie regionali.

Graf. 33 - Incidenza dei dipendenti nel turismo e differenza variazione addetti 2015/2012 con altri settori.



Fonte: ISTAT

La variazione nel medio termine

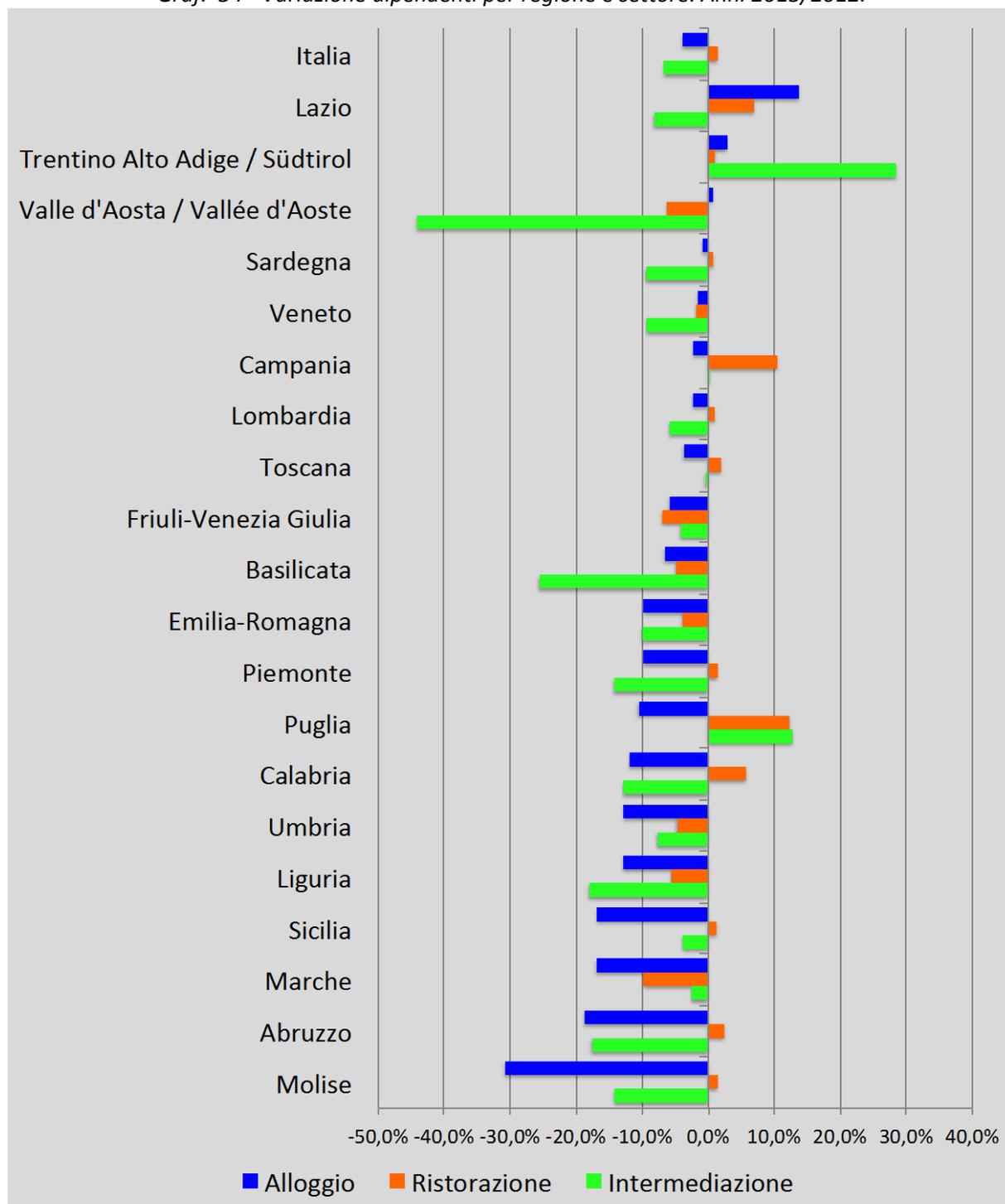
Considerando il periodo più ampio, tra il 2012 e il 2015, i dati dell'ISTAT segnalano una sostanziale stabilità dei dipendenti delle attività legate al turismo a livello nazionale, derivante da +1,5% nel settore della ristorazione, da -3,8% da quello dell'alloggio e -6,6% dall'intermediazione.

Otto regioni hanno avuto un risultato migliore di quello nazionale: Puglia, Lazio e Campania con +7% circa, Trentino - Alto Adige (+2,4%), Calabria, Toscana, Lombardia e Sardegna con aumenti inferiori all'1%. Il risultato non negativo a livello nazionale deve essere accreditato alla attività di ristorazione, dove i dipendenti sono cresciuti del 1,5%, mentre quelli delle attività di alloggio sono diminuiti del 3,8%. In calo anche quelli della intermediazione (-6,6%).

Risultati sopra alla media per la crescita di dipendenti nella ristorazione si sono avuti in Puglia (+12,4%), in Campania (+10,5%), ma anche in Lazio, Toscana, Calabria e Abruzzo.

Anche nella ricettività il Lazio ha segnalato un forte aumento di dipendenti tra il 2012 e il 2015 (+13,8%). Le sole altre regioni cresciute nello stesso arco di tempo sono state il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Graf. 34 - Variazione dipendenti per regione e settore. Anni 2015/2012.

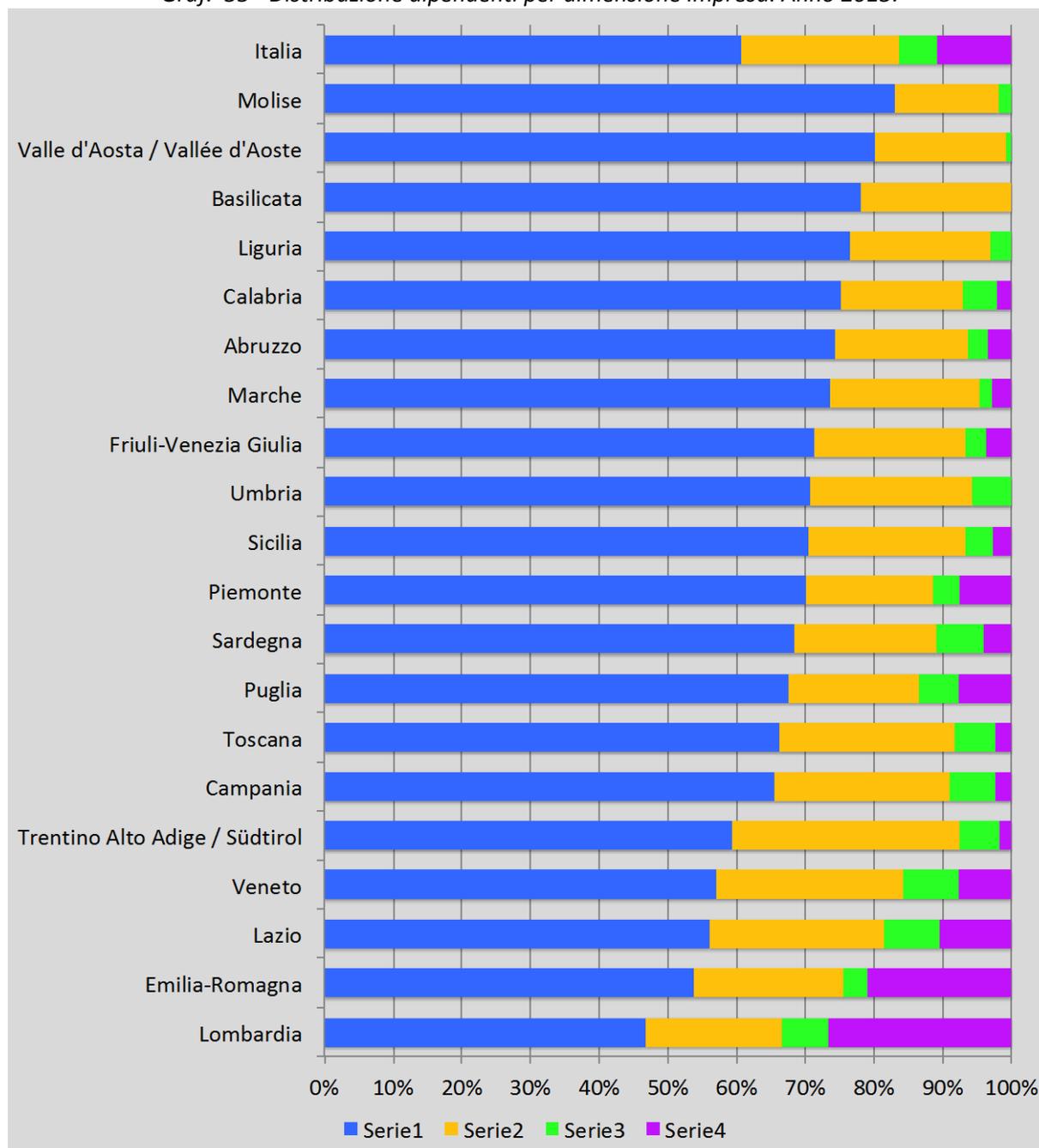


Fonte: ISTAT

Dimensioni imprese

A livello nazionale la dimensione media delle imprese è di 4,29 dipendenti. Il 60,7% di essi lavora in imprese con meno di nove dipendenti, il 22,9% in imprese nella fascia tra 10 e 49, il 5,8% in quella tra 50 e 249, il 10,7% in imprese con più di 250 dipendenti.

Graf. 35 - Distribuzione dipendenti per dimensione impresa. Anno 2015.

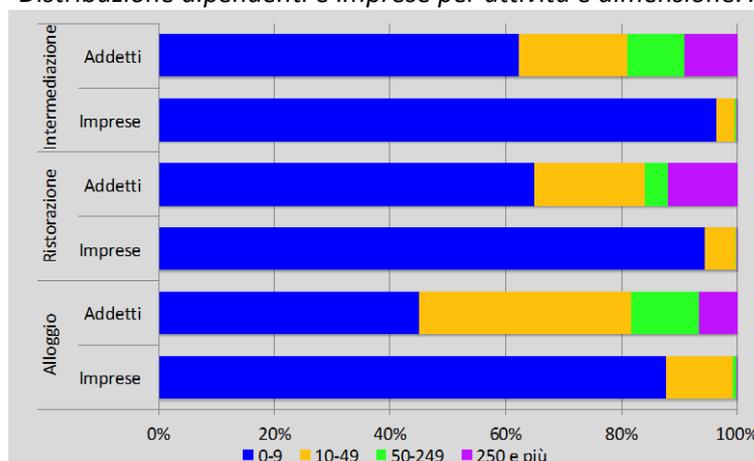


Fonte: ISTAT

Solo cinque regioni sono sbilanciate verso una distribuzione con una percentuale maggiore di addetti nelle classi più alte: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Trentino Alto Adige, che vedono percentuali di addetti più alte di quelle a livello nazionale specialmente

nella fascia 50-249. Il fenomeno della prevalenza di addetti nelle piccole e micro imprese è ovviamente collegato alla struttura delle attività che ha nella fascia tra zero e nove dipendenti il 93,42% delle produzioni.

Graf. 36 - Distribuzione dipendenti e imprese per attività e dimensione. Anno 2015.



Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda le attività di alloggio, Abruzzo (10,2% degli addetti), Lazio (11,8%), Lombardia (25,3%), Sardegna (12,7%) e Toscana (7,9%) hanno una distribuzione di addetti superiore alla media nazionale (6,6%) nella classe di dimensione 250 e più addetti.

Nella ristorazione il fenomeno lo troviamo solamente in due regioni: Emilia - Romagna (26,6% degli addetti) e Lombardia (27,5%). Sono invece otto quelle dove il dato è superiore alla media nazionale (4,0%) per la classe 50 - 249: Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto.

Nell'intermediazione in Piemonte troviamo il 33,4% di addetti nelle imprese più grandi (250 dipendenti e oltre), nelle Marche il 37,2%. Sopra la media nazionale (9,2%) anche la Lombardia (10,7%), il Lazio (11,0%) e l'Emilia Romagna (10,7%).



Tablelle regionali

Numero addetti per attività. Anno 2015: fonte INPS.

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	2015 consistenza				2015 distribuzione di riga				2015 distribuzione di colonna			
	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Totale	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Totale	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Totale
Abruzzo	349	4093	14641	19083	1,7%	20,3%	72,7%	94,7%	1,2%	1,8%	2,1%	2,0%
Basilicata	90	1365	3718	5173	1,6%	24,0%	65,4%	91,0%	0,3%	0,6%	0,5%	0,6%
Calabria	263	5188	12964	18415	1,3%	26,1%	65,3%	92,8%	0,9%	2,3%	1,9%	2,0%
Campania	2039	16316	46908	65262	2,9%	22,9%	65,7%	91,4%	7,2%	7,3%	6,9%	7,0%
Emilia-Romagna	2170	20189	56817	79176	2,6%	24,2%	68,2%	95,0%	7,7%	9,0%	8,3%	8,5%
Friuli-Venezia Giulia	283	3476	14751	18511	1,4%	17,6%	74,5%	93,5%	1,0%	1,6%	2,2%	2,0%
Lazio	4694	21629	84419	110742	3,9%	18,2%	70,9%	93,0%	16,7%	9,7%	12,4%	11,8%
Liguria	953	7747	21601	30300	3,0%	24,6%	68,6%	96,3%	3,4%	3,5%	3,2%	3,2%
Lombardia	5783	22525	130291	158599	3,5%	13,5%	78,3%	95,4%	20,6%	10,1%	19,1%	17,0%
Marche	825	3967	16033	20824	3,7%	18,0%	72,6%	94,3%	2,9%	1,8%	2,3%	2,2%
Molise	42	548	2130	2720	1,4%	18,9%	73,5%	93,8%	0,1%	0,2%	0,3%	0,3%
Piemonte	2388	8421	42798	53608	4,2%	14,7%	74,7%	93,6%	8,5%	3,8%	6,3%	5,7%
Puglia	1098	9388	37455	47941	2,1%	18,2%	72,7%	93,1%	3,9%	4,2%	5,5%	5,1%
Sardegna	608	9504	17442	27554	2,0%	31,5%	57,7%	91,2%	2,2%	4,2%	2,6%	2,9%
Sicilia	1529	13075	36023	50627	2,8%	23,8%	65,5%	92,0%	5,4%	5,8%	5,3%	5,4%
Toscana	1778	20040	53669	75487	2,2%	25,0%	67,1%	94,4%	6,3%	9,0%	7,9%	8,1%
Trentino-Alto-Adige	540	26392	16072	43004	1,2%	58,3%	35,5%	95,0%	1,9%	11,8%	2,4%	4,6%
Umbria	245	2849	9741	12834	1,8%	21,0%	71,8%	94,5%	0,9%	1,3%	1,4%	1,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56	2337	2256	4649	1,1%	47,3%	45,7%	94,2%	0,2%	1,0%	0,3%	0,5%
Veneto	2368	24586	63592	90546	2,5%	25,7%	66,5%	94,7%	8,4%	11,0%	9,3%	9,7%
Estero	26	1	81	108	18,1%	0,6%	56,1%	74,75%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Italia	28125	223635	683401	935161	2,8%	22,5%	68,6%	93,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Numero addetti per attività. Anno 2016: fonte INPS.

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	2016 consistenza			2016 distribuzione di riga			2016 distribuzione di colonna			2016 Adv e TO	
	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione	Adv e TO	Alloggio	Ristorazione		Totale
Abruzzo	382	4126	15634	1,9%	20,5%	77,6%	1,3%	1,8%	2,1%	2,0%	9,6%
Basilicata	104	1523	4058	1,8%	26,8%	71,4%	0,4%	0,7%	0,6%	0,6%	16,0%
Calabria	275	5442	14125	1,4%	27,4%	71,2%	0,9%	2,3%	1,9%	2,0%	4,2%
Campania	2200	17582	51593	3,1%	24,6%	72,3%	7,4%	7,6%	7,0%	7,2%	7,9%
Emilia-Romagna	2244	20500	60567	2,7%	24,6%	72,7%	7,6%	8,8%	8,3%	8,4%	3,4%
Friuli-Venezia Giulia	313	3562	15921	1,6%	18,0%	80,4%	1,1%	1,5%	2,2%	2,0%	10,7%
Lazio	5016	21894	92227	4,2%	18,4%	77,4%	16,9%	9,4%	12,6%	12,0%	6,9%
Liguria	975	7878	22622	3,1%	25,0%	71,9%	3,3%	3,4%	3,1%	3,2%	2,3%
Lombardia	5952	23377	136976	3,6%	14,1%	82,4%	20,1%	10,0%	18,7%	16,7%	2,9%
Marche	874	4065	17141	4,0%	18,4%	77,6%	2,9%	1,7%	2,3%	2,2%	5,9%
Molise	40	627	2233	1,4%	21,6%	77,0%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	-5,0%
Piemonte	2418	8693	46144	4,2%	15,2%	80,6%	8,2%	3,7%	6,3%	5,8%	1,2%
Puglia	1194	10110	40214	2,3%	19,6%	78,1%	4,0%	4,3%	5,5%	5,2%	8,7%
Sardegna	620	10249	19340	2,1%	33,9%	64,0%	2,1%	4,4%	2,6%	3,0%	2,0%
Sicilia	1677	13638	39696	3,0%	24,8%	72,2%	5,7%	5,9%	5,4%	5,5%	9,6%
Toscana	1944	20650	57413	2,4%	25,8%	71,8%	6,6%	8,9%	7,8%	8,0%	9,4%
Trentino-Alto-Adige	569	27831	16860	1,3%	61,5%	37,3%	1,9%	12,0%	2,3%	4,5%	5,3%
Umbria	273	2863	10439	2,0%	21,1%	76,9%	0,9%	1,2%	1,4%	1,4%	11,5%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	45	2480	2412	0,9%	50,2%	48,9%	0,2%	1,1%	0,3%	0,5%	-18,9%
Veneto	2521	25596	67505	2,6%	26,8%	70,6%	8,5%	11,0%	9,2%	9,6%	6,5%
Estero	21	12	111	14,6%	8,3%	77,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-19,2%
Italia	29656	232699	733230	3,0%	23,4%	73,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	5,4%



Numero addetti per qualifica. Anno 2015: fonte INPS.

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	2015 Consistenza					2015 distribuzione di colonna						
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale	
Abruzzo	3	37	1400	16860	783	19083	0,5%	0,8%	1,3%	2,2%	1,3%	2,0%
Basilicata		13	398	4549	213	5173		0,3%	0,4%	0,6%	0,4%	0,6%
Calabria	8	39	1804	15637	928	18415	1,1%	0,8%	1,7%	2,0%	1,6%	2,0%
Campania	25	131	7162	55409	2536	65262	3,5%	2,8%	6,7%	7,2%	4,4%	7,0%
Emilia-Romagna	59	426	8304	63903	6484	79176	8,4%	9,2%	7,7%	8,4%	11,2%	8,5%
Friuli-Venezia Giulia	5	56	1489	15705	1255	18511	0,7%	1,2%	1,4%	2,1%	2,2%	2,0%
Lazio	104	608	16766	85392	7873	110742	14,8%	13,2%	15,6%	11,2%	13,6%	11,8%
Liguria	16	93	3146	24427	2618	30300	2,3%	2,0%	2,9%	3,2%	4,5%	3,2%
Lombardia	306	1539	20919	127489	8345	158599	43,5%	33,3%	19,5%	16,7%	14,4%	17,0%
Marche	10	45	1786	16988	1996	20824	1,4%	1,0%	1,7%	2,2%	3,4%	2,2%
Molise		3	186	2439	92	2720		0,1%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%
Piemonte	33	258	7138	41923	4255	53608	4,7%	5,6%	6,7%	5,5%	7,3%	5,7%
Puglia	11	77	3950	41865	2039	47941	1,5%	1,7%	3,7%	5,5%	3,5%	5,1%
Sardegna	22	123	2898	23835	676	27554	3,1%	2,7%	2,7%	3,1%	1,2%	2,9%
Sicilia	10	132	7182	41102	2200	50627	1,4%	2,9%	6,7%	5,4%	3,8%	5,4%
Toscana	51	383	8157	60856	6041	75487	7,3%	8,3%	7,6%	8,0%	10,4%	8,1%
Trentino-Alto-Adige	4	103	3743	37371	1783	43004	0,5%	2,2%	3,5%	4,9%	3,1%	4,6%
Umbria		36	966	10454	1378	12834		0,8%	0,9%	1,4%	2,4%	1,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		17	357	3758	516	4649		0,4%	0,3%	0,5%	0,9%	0,5%
Veneto	35	489	9361	74618	6044	90546	5,0%	10,6%	8,7%	9,8%	10,4%	9,7%
Estero	1	12	35	58	2	108	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Italia	702	4619	107145	764638	58057	935161	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Numero addetti per qualifica. Anno 2016: fonte INPS.

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	2016 consistenza					2016 distribuzione di colonna						
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Abruzzo	4	42	1491	17824	780	20142	0,6%	0,9%	1,3%	2,2%	1,3%	2,0%
Basilicata	1	16	468	4975	225	5684	0,1%	0,3%	0,4%	0,6%	0,4%	0,6%
Calabria	10	48	1909	16956	919	19842	1,4%	1,0%	1,7%	2,1%	1,6%	2,0%
Campania	24	132	7943	60494	2782	71376	3,4%	2,8%	6,9%	7,4%	4,8%	7,2%
Emilia-Romagna	60	432	8633	67645	6540	83311	8,5%	9,2%	7,5%	8,3%	11,3%	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	6	55	1664	16850	1220	19796	0,8%	1,2%	1,5%	2,1%	2,1%	2,0%
Lazio	109	649	18068	93184	7127	119137	15,4%	13,8%	15,8%	11,4%	12,3%	12,0%
Liguria	16	90	3288	25578	2504	31475	2,2%	1,9%	2,9%	3,1%	4,3%	3,2%
Lombardia	303	1526	21938	134582	7957	166306	42,7%	32,4%	19,2%	16,5%	13,7%	16,7%
Marche	12	48	1893	18110	2016	22079	1,6%	1,0%	1,7%	2,2%	3,5%	2,2%
Molise	0	2	200	2604	93	2899	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%
Piemonte	31	264	7510	45270	4181	57255	4,4%	5,6%	6,6%	5,5%	7,2%	5,8%
Puglia	18	96	4267	45057	2081	51518	2,5%	2,0%	3,7%	5,5%	3,6%	5,2%
Sardegna	16	127	3107	26261	698	30209	2,3%	2,7%	2,7%	3,2%	1,2%	3,0%
Sicilia	9	130	7710	44534	2629	55011	1,2%	2,8%	6,7%	5,4%	4,5%	5,5%
Toscana	49	378	8869	64622	6089	80007	6,9%	8,0%	7,8%	7,9%	10,5%	8,0%
Trentino-Alto-Adige	4	110	4027	39189	1930	45260	0,6%	2,3%	3,5%	4,8%	3,3%	4,5%
Umbria	0	37	1024	11161	1353	13575	0,0%	0,8%	0,9%	1,4%	2,3%	1,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0	18	381	3996	541	4936	0,0%	0,4%	0,3%	0,5%	0,9%	0,5%
Veneto	38	497	9942	78809	6337	95622	5,3%	10,6%	8,7%	9,6%	10,9%	9,6%
Estero	1	12	31	99	1	144	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Italia	711	4708	114365	817798	58003	995584	99,8%	99,8%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Numero addetti per attività e per qualifica: variazioni 2016 / 2015. Fonte INPS.

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	2016			variazione su 2015						
	Adv TO	Alloggio	Ristorazione	Totale	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Abruzzo	9,6%	0,8%	6,8%	5,5%	20,0%	14,4%	6,5%	5,7%	-0,4%	5,5%
Basilicata	16,0%	11,6%	9,1%	9,9%	16,3%	17,8%	9,4%	5,7%	5,7%	9,9%
Calabria	4,2%	4,9%	9,0%	7,7%	28,4%	22,3%	5,8%	8,4%	-0,9%	7,7%
Campania	7,9%	7,8%	10,0%	9,4%	-2,3%	1,1%	10,9%	9,2%	9,7%	9,4%
Emilia-Romagna	3,4%	1,5%	6,6%	5,2%	2,4%	1,5%	4,0%	5,9%	0,9%	5,2%
Friuli-Venezia Giulia	10,7%	2,5%	7,9%	6,9%	16,4%	-0,9%	11,7%	7,3%	-2,8%	6,9%
Lazio	6,9%	1,2%	9,2%	7,6%	5,4%	6,7%	7,8%	9,1%	-9,5%	7,6%
Liguria	2,3%	1,7%	4,7%	3,9%	-2,1%	-3,2%	4,5%	4,7%	-4,4%	3,9%
Lombardia	2,9%	3,8%	5,1%	4,9%	-0,8%	-0,9%	4,9%	5,6%	-4,7%	4,9%
Marche	5,9%	2,5%	6,9%	6,0%	21,9%	6,7%	6,0%	6,6%	1,0%	6,0%
Molise	-5,0%	14,4%	4,8%	6,6%	-15,6%	7,9%	6,7%	1,5%	1,5%	6,6%
Piemonte	1,2%	3,2%	7,8%	6,8%	-7,0%	2,3%	5,2%	8,0%	-1,8%	6,8%
Puglia	8,7%	7,7%	7,4%	7,5%	67,5%	24,4%	8,0%	7,6%	2,1%	7,5%
Sardegna	2,0%	7,8%	10,9%	9,6%	-26,2%	3,6%	7,2%	10,2%	3,3%	9,6%
Sicilia	9,6%	4,3%	10,2%	8,7%	-13,2%	-1,8%	7,3%	8,3%	19,5%	8,7%
Toscana	9,4%	3,0%	7,0%	6,0%	-3,6%	-1,2%	8,7%	6,2%	0,8%	6,0%
Trentino-Alto-Adige	5,3%	5,5%	4,9%	5,2%	6,7%	7,4%	7,6%	4,9%	8,2%	5,2%
Umbria	11,5%	0,5%	7,2%	5,8%	1,2%	1,2%	6,0%	6,8%	-1,8%	5,8%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-18,9%	6,1%	6,9%	6,2%	4,8%	4,8%	6,9%	6,3%	4,7%	6,2%
Veneto	6,5%	4,1%	6,2%	5,6%	7,3%	1,7%	6,2%	5,6%	4,8%	5,6%
Estero	-19,2%	1340,0%	37,4%	33,8%	-13,3%	1,4%	-11,8%	71,7%	-47,6%	33,8%
Italia	5,4%	4,1%	7,3%	6,5%	1,2%	1,9%	6,7%	7,0%	-0,1%	6,5%



Distribuzione addetti per tipo contratto nelle regioni. Anni 2012 - 2015: fonte ISTAT.

Incidenza addetti delle regioni su totale nazionale per tipo di contratto. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Regione	Dipendenti					Esterni					Dipendenti					Esterni							
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015			
Abruzzo	98,7%	99,1%	99,1%	99,0%	1,3%	0,9%	0,9%	1,0%	2,0%	1,9%	1,9%	1,9%	1,5%	1,2%	1,2%	1,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Basilicata	98,2%	98,9%	99,0%	98,9%	1,8%	1,1%	1,0%	1,1%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
Calabria	99,2%	99,3%	99,3%	99,5%	0,8%	0,7%	0,7%	0,5%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,6%	1,8%	1,8%	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,6%
Campania	98,9%	99,1%	99,1%	99,2%	1,1%	0,9%	0,9%	0,8%	6,4%	6,5%	6,8%	6,9%	4,0%	4,0%	4,4%	3,9%	9,9%	10,2%	10,2%	10,6%	10,7%	10,9%	10,9%
Emilia-Romagna	98,4%	98,6%	98,6%	98,5%	1,6%	1,4%	1,4%	1,5%	10,4%	10,4%	10,2%	9,9%	9,7%	10,6%	10,7%	10,9%	20,6%	20,7%	20,7%	20,7%	19,4%	19,4%	20,5%
Friuli-Venezia Giulia	96,9%	97,3%	97,7%	97,2%	3,1%	2,7%	2,3%	2,8%	1,8%	1,8%	1,7%	1,7%	3,3%	3,5%	2,9%	3,5%	2,4%	2,3%	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%
Lazio	97,1%	97,8%	98,0%	98,3%	2,9%	2,2%	2,0%	1,7%	10,5%	10,8%	11,1%	11,3%	17,4%	16,8%	16,6%	13,8%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%
Liguria	98,0%	98,3%	98,3%	98,5%	2,0%	1,7%	1,7%	1,5%	2,9%	2,8%	2,7%	2,6%	3,3%	3,5%	3,3%	3,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Lombardia	98,2%	98,7%	98,7%	98,7%	1,8%	1,3%	1,3%	1,3%	20,6%	20,7%	20,7%	20,7%	20,9%	19,4%	19,4%	20,5%	2,4%	2,3%	2,2%	2,2%	2,1%	2,1%	2,2%
Marche	98,4%	98,7%	98,7%	98,6%	1,6%	1,3%	1,3%	1,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%
Molise	97,3%	98,2%	97,6%	97,1%	2,7%	1,8%	2,4%	2,9%	5,0%	5,1%	5,0%	4,9%	5,6%	6,0%	5,9%	5,5%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	1,9%	1,9%	1,6%
Piemonte	98,0%	98,4%	98,4%	98,5%	2,0%	1,6%	1,6%	1,5%	4,7%	4,7%	4,8%	5,1%	2,9%	2,8%	2,8%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	1,9%	1,9%	1,6%
Puglia	98,9%	99,2%	99,2%	99,3%	1,1%	0,8%	0,8%	0,7%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	1,9%	1,6%	5,1%	5,1%	5,0%	5,0%	5,1%	5,1%	5,5%
Sardegna	98,6%	98,9%	99,0%	99,2%	1,4%	1,1%	1,0%	0,8%	4,7%	4,7%	4,8%	5,1%	2,9%	2,8%	2,8%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	1,9%	1,9%	1,6%
Sicilia	99,2%	99,3%	99,2%	99,4%	0,8%	0,7%	0,8%	0,6%	5,1%	4,9%	4,9%	5,0%	2,3%	2,5%	2,8%	2,3%	5,1%	4,9%	4,9%	5,0%	5,1%	5,1%	5,5%
Toscana	97,6%	97,9%	97,9%	98,0%	2,4%	2,1%	2,1%	2,0%	7,2%	7,2%	7,2%	7,2%	9,8%	10,9%	11,3%	10,7%	7,2%	7,2%	7,2%	7,2%	7,2%	7,2%	7,2%
Trentino Alto Adige / Südtirol	98,8%	99,1%	99,1%	98,4%	1,2%	0,9%	0,9%	1,6%	4,0%	4,1%	4,1%	4,1%	2,6%	2,6%	2,6%	5,0%	4,0%	4,1%	4,1%	4,1%	4,1%	4,1%	5,0%
Umbria	97,7%	98,1%	98,1%	98,1%	2,3%	1,9%	1,9%	1,9%	1,3%	1,3%	1,3%	1,2%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,8%
Valle d'Aosta / Valle d'Aoste	98,6%	99,1%	98,9%	98,4%	1,4%	0,9%	1,1%	1,6%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,4%
Veneto	98,5%	98,8%	98,8%	98,7%	1,5%	1,2%	1,2%	1,3%	9,9%	10,0%	9,9%	9,7%	8,6%	8,6%	8,3%	9,2%	9,9%	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%
Italia	98,2%	98,6%	98,6%	98,6%	1,8%	1,4%	1,4%	1,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Distribuzione dipendenti per categoria nelle regioni. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Dipendenti	Apprendista					Operario					Impiegato					Quadro e dirigente				
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015				
Abruzzo	4,3%	4,9%	5,2%	4,7%	88,1%	87,9%	86,0%	86,2%	6,0%	6,2%	7,8%	8,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Basilicata	5,2%	5,8%	4,9%	4,0%	85,9%	85,6%	86,8%	87,0%	7,0%	7,4%	7,1%	7,7%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Campania	6,0%	6,9%	6,6%	5,3%	83,7%	83,0%	84,0%	85,5%	9,3%	9,3%	8,6%	8,5%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%				
Capania	4,4%	4,9%	4,9%	4,2%	84,3%	83,9%	83,9%	84,6%	10,0%	10,0%	10,1%	10,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Emilia-Romagna	6,6%	7,3%	7,8%	7,4%	82,7%	82,5%	82,3%	82,5%	8,4%	8,2%	8,0%	8,1%	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%				
Friuli-Venezia Giulia	7,6%	8,4%	9,1%	9,6%	81,9%	81,4%	80,6%	79,7%	7,2%	7,4%	7,7%	7,7%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Lazio	7,1%	8,1%	8,6%	7,6%	75,6%	75,2%	75,0%	76,0%	13,7%	13,9%	13,8%	14,1%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%				
Liguria	10,7%	11,2%	11,5%	10,3%	77,5%	77,0%	77,6%	78,8%	9,6%	9,9%	9,1%	9,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Lombardia	4,8%	5,0%	5,1%	4,6%	78,4%	78,6%	78,8%	79,1%	13,6%	13,7%	13,6%	13,7%	1,3%	1,3%	1,2%	1,2%				
Marche	10,3%	10,8%	11,2%	10,8%	80,9%	80,8%	80,1%	79,8%	7,0%	7,0%	7,2%	7,8%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Molise	3,8%	3,9%	3,8%	3,1%	88,1%	88,8%	88,3%	87,9%	5,5%	5,4%	5,4%	6,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%				
Piemonte	9,8%	10,6%	11,3%	10,4%	74,7%	74,2%	73,2%	74,3%	12,9%	12,9%	13,2%	13,3%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%				
Puglia	5,1%	5,1%	5,3%	4,6%	86,6%	86,9%	86,7%	87,5%	7,1%	7,0%	7,0%	7,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%				
Sardegna	2,2%	2,6%	2,6%	2,4%	86,2%	86,2%	86,3%	86,6%	9,7%	9,7%	9,7%	9,6%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%				
Sicilia	5,9%	5,7%	5,6%	4,9%	79,7%	79,8%	80,6%	81,3%	13,4%	13,5%	12,8%	13,0%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%				
Toscana	8,9%	9,1%	9,5%	8,9%	77,9%	77,9%	77,3%	78,0%	10,4%	10,4%	10,5%	10,6%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%				
Trentino Alto Adige / Südtirol	3,3%	3,5%	4,1%	4,3%	87,7%	87,5%	86,9%	85,6%	7,6%	7,9%	8,0%	8,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%				
Umbria	11,8%	12,4%	12,5%	11,6%	78,2%	78,1%	78,0%	78,9%	7,4%	7,4%	7,3%	7,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%				
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	10,2%	11,3%	13,2%	13,0%	82,7%	82,4%	80,1%	79,4%	5,5%	5,3%	5,5%	5,9%	0,3%	0,1%	0,2%	0,2%				
Veneto	6,9%	7,0%	7,4%	7,0%	82,4%	82,4%	82,2%	82,1%	8,7%	8,9%	8,8%	9,0%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%				
Italia	6,4%	6,8%	7,1%	6,5%	80,6%	80,5%	80,3%	80,8%	10,6%	10,7%	10,7%	10,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%				



Incidenza dipendenti delle regioni su totale nazionale per categoria. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Dipendenti	Apprendista					Operaio					Impegnato					Quadro e dirigente				
	2012	2013	2014	2015	2015	2012	2013	2014	2015	2015	2012	2013	2014	2015	2015	2012	2013	2014	2015	2015
Abruzzo	1,3%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	2,2%	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%	1,1%	1,1%	1,4%	1,4%	1,4%	0,6%	0,5%	0,7%	0,6%	0,6%
Basilicata	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%
Calabria	1,7%	1,8%	1,7%	1,5%	1,5%	1,9%	1,8%	1,9%	1,9%	1,9%	1,6%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%
Campania	4,4%	4,7%	4,7%	4,5%	4,5%	6,7%	6,7%	7,0%	7,2%	7,2%	6,0%	6,0%	6,4%	6,4%	6,4%	2,5%	2,6%	2,6%	2,6%	2,7%
Emilia-Romagna	10,8%	11,2%	11,2%	11,3%	11,3%	10,7%	10,7%	10,5%	10,1%	10,1%	8,2%	7,9%	7,6%	7,4%	7,4%	10,2%	9,7%	9,5%	9,5%	9,5%
Friuli-Venezia Giulia	2,2%	2,2%	2,2%	2,6%	2,6%	1,9%	1,8%	1,7%	1,7%	1,7%	1,3%	1,2%	1,3%	1,2%	1,2%	0,7%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%
Lazio	11,8%	12,9%	13,5%	13,4%	13,4%	9,9%	10,1%	10,4%	10,6%	10,6%	13,7%	14,1%	14,4%	14,7%	14,7%	10,7%	11,7%	12,2%	12,1%	12,1%
Liguria	4,8%	4,6%	4,5%	4,2%	4,2%	2,8%	2,7%	2,7%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,3%	2,2%	2,2%	1,0%	1,0%	0,8%	0,9%	0,9%
Lombardia	15,6%	15,3%	15,0%	14,6%	14,6%	20,0%	20,2%	20,3%	20,2%	20,2%	26,4%	26,5%	26,3%	26,2%	26,2%	46,5%	45,2%	44,2%	44,2%	44,6%
Marche	3,8%	3,7%	3,5%	3,6%	3,6%	2,4%	2,3%	2,2%	2,1%	2,1%	1,6%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	0,7%	0,7%	0,7%	0,8%	0,8%
Molise	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Piemonte	7,7%	7,9%	8,0%	7,9%	7,9%	4,6%	4,7%	4,5%	4,5%	4,5%	6,1%	6,1%	6,2%	6,1%	6,1%	5,4%	5,4%	5,0%	4,5%	4,5%
Puglia	3,7%	3,5%	3,6%	3,6%	3,6%	5,0%	5,1%	5,2%	5,5%	5,5%	3,1%	3,1%	3,1%	3,3%	3,3%	0,9%	1,1%	1,2%	1,2%	1,5%
Sardegna	0,9%	1,0%	0,9%	1,0%	1,0%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,4%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	1,9%	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%
Sicilia	4,7%	4,1%	3,9%	3,7%	3,7%	5,0%	4,9%	4,9%	5,0%	5,0%	6,4%	6,2%	5,9%	5,9%	5,9%	2,4%	2,4%	1,9%	1,7%	1,7%
Toscana	10,0%	9,7%	9,8%	10,0%	10,0%	7,0%	7,0%	7,0%	7,0%	7,0%	7,0%	7,0%	7,2%	7,1%	7,1%	5,2%	5,7%	6,7%	6,6%	6,6%
Trentino Alto Adige / Südtirol	2,1%	2,1%	2,3%	2,7%	2,7%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	2,9%	3,0%	3,0%	3,1%	3,1%	1,1%	1,2%	1,3%	1,6%	1,6%
Umbria	2,5%	2,4%	2,3%	2,2%	2,2%	1,3%	1,3%	1,2%	1,2%	1,2%	0,9%	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0,6%	0,6%	0,7%	0,8%	0,8%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Veneto	10,6%	10,3%	10,3%	10,6%	10,6%	10,1%	10,2%	10,1%	9,9%	9,9%	8,1%	8,2%	8,1%	8,1%	8,1%	8,7%	8,8%	8,8%	8,8%	9,0%
Italia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Variazione dipendenti delle regioni per categoria. Anni 2012 - 2015 fonte ISTAT

In azzurro i valori sopra il dato nazionale o i migliori tre di ogni colonna. In arancione i valori sotto il dato nazionale o i peggiori di ogni colonna.

Dipendenti	Apprendista					Operaio					Impiegato					Quadro e dirigente				
	13/12	14/13	15/14	15/12		13/12	14/13	15/14	15/12		13/12	14/13	15/14	15/12		13/12	14/13	15/14	15/12	
Abruzzo	6,4%	4,9%	-7,1%	3,6%		-6,2%	-2,4%	3,0%	-5,7%		-4,0%	26,3%	4,8%	27,1%		-16,5%	28,6%	-19,0%	-13,0%	
Basilicata	5,0%	-17,4%	-17,1%	-28,1%		-6,6%	0,1%	1,6%	-5,1%		-1,0%	-4,3%	9,4%	3,7%		1,2%	-7,5%	17,0%	9,5%	
Campania	9,3%	-2,3%	-17,4%	-11,8%		-5,0%	3,8%	4,0%	2,6%		-3,7%	-4,7%	1,2%	-7,2%		-4,5%	15,7%	5,6%	16,8%	
Capania	9,8%	4,8%	-10,1%	3,5%		-2,8%	4,2%	5,6%	7,0%		-1,6%	4,8%	4,7%	8,1%		1,2%	0,4%	4,3%	6,0%	
Emilia-Romagna	6,8%	4,0%	-5,0%	5,5%		-3,1%	-2,3%	-0,2%	-5,6%		-5,4%	-4,3%	0,8%	-8,7%		-5,3%	-5,1%	1,5%	-8,7%	
Friuli-Venezia Giulia	2,9%	5,0%	8,4%	17,1%		-6,8%	-4,9%	2,1%	-9,5%		-3,5%	0,6%	2,9%	-0,1%		-2,2%	-7,5%	-7,7%	-16,5%	
Lazio	12,5%	8,7%	-7,0%	13,7%		-0,9%	1,9%	5,7%	6,8%		0,7%	1,6%	6,1%	8,6%		8,4%	1,2%	0,5%	10,2%	
Liguria	0,1%	-0,2%	-10,9%	-11,1%		-4,9%	-2,4%	0,5%	-6,7%		-1,8%	-10,4%	-1,2%	-13,1%		-3,2%	-17,4%	3,3%	-17,4%	
Lombardia	1,6%	1,6%	-8,5%	-5,5%		-2,0%	-0,2%	3,1%	0,8%		-1,6%	-1,5%	3,4%	0,3%		-3,6%	-5,2%	2,3%	-6,4%	
Marche	-0,7%	-1,5%	-4,4%	-6,5%		-5,1%	-6,2%	-1,4%	-12,3%		-5,7%	-1,8%	6,2%	-1,7%		1,8%	6,3%	7,7%	16,4%	
Molise	-3,0%	-6,1%	-14,3%	-22,0%		-5,0%	-4,6%	3,9%	-5,9%		-7,8%	-3,9%	17,1%	3,7%		-67,5%	42,4%	-53,8%		
Piemonte	7,2%	4,4%	-6,9%	4,2%		-1,9%	-3,7%	3,5%	-2,2%		-1,1%	-0,4%	2,4%	0,9%		0,1%	-9,8%	-8,7%	-17,6%	
Puglia	-2,5%	6,5%	-6,6%	-3,1%		-2,6%	1,8%	9,4%	8,4%		-3,3%	0,8%	9,0%	6,3%		18,1%	4,7%	23,5%	52,7%	
Sardegna	9,8%	-0,1%	-0,4%	9,3%		-4,2%	-0,4%	4,9%	0,0%		-4,5%	-0,9%	4,0%	-1,5%		4,6%	1,5%	0,6%	6,9%	
Sicilia	-9,4%	-2,2%	-10,2%	-20,4%		-6,0%	0,7%	4,1%	-1,4%		-5,4%	-5,1%	4,7%	-6,1%		-2,6%	-20,5%	-12,6%	-32,3%	
Toscana	-0,1%	4,7%	-4,3%	0,2%		-2,9%	0,1%	2,9%	0,0%		-2,6%	2,1%	2,2%	1,6%		8,4%	13,7%	-0,8%	22,3%	
Trentino Alto Adige / Südtirol	4,1%	16,3%	10,1%	33,4%		-2,0%	-0,7%	3,2%	0,5%		2,3%	0,6%	7,6%	10,7%		9,6%	4,9%	24,9%	43,7%	
Umbria	1,8%	-3,7%	-6,7%	-8,5%		-3,1%	-5,1%	1,8%	-6,4%		-3,2%	-5,7%	0,2%	-8,6%		-8,3%	-2,2%	-7,3%	-16,8%	
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	7,2%	12,7%	1,5%	22,6%		-4,0%	-5,8%	2,0%	-7,7%		-6,7%	-0,3%	11,4%	3,6%		-45,0%	5,0%	3,0%	-40,5%	
Veneto	0,3%	3,2%	-3,1%	0,3%		-1,7%	-2,0%	1,2%	-2,5%		0,5%	-2,3%	4,2%	2,2%		0,5%	-3,8%	4,4%	1,0%	
Italia	3,5%	3,6%	-6,0%	0,8%		-2,8%	-0,5%	3,2%	-0,2%		-1,9%	-0,7%	3,9%	1,2%		-0,7%	-3,1%	1,5%	-2,3%	



Distribuzione e variazione dipendenti per attività e regione . 2012 - 2015 fonte ISTAT

		Dist.ne		Va.ne	
		2015	2015/12	2015	2015/12
Abruzzo					
551:	alberghi e strutture simili	18,7%	-18,1%	100,0%	-3,3%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,2%	-28,3%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,5%	7,4%		
559:	altri alloggi	0,1%	76,9%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	47,8%	3,8%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,7%	2,4%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	23,3%	-0,1%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,6%	-17,6%		
Calabria					
551:	alberghi e strutture simili	13,8%	-11,6%	100,0%	0,8%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	8,5%	-12,3%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,7%	-4,0%		
559:	altri alloggi	0,1%	-38,7%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	42,7%	9,3%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	9,3%	-3,8%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	23,5%	3,8%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,5%	-12,8%		
Emilia-Romagna					
551:	alberghi e strutture simili	16,4%	-8,9%	100,0%	-5,1%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	1,2%	-19,0%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-11,9%		
559:	altri alloggi	0,0%	-24,7%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	40,5%	-0,7%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	26,3%	0,2%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	13,0%	-18,8%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,2%	-10,0%		
Basilicata					
551:	alberghi e strutture simili	19,3%	-1,7%	100,0%	-5,6%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,5%	-12,5%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-48,3%		
559:	altri alloggi	0,0%	-100,0%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	48,2%	-2,2%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	2,9%	-10,1%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	22,5%	-9,4%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,2%	-25,6%		
Campania					
551:	alberghi e strutture simili	19,9%	-1,9%	100,0%	6,9%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	3,0%	-3,3%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,3%	-8,4%		
559:	altri alloggi	0,1%	-30,6%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	43,1%	5,7%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	7,9%	43,4%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	22,8%	11,2%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,9%	0,1%		
Friuli-Venezia Giulia					
551:	alberghi e strutture simili	14,2%	-3,3%	100,0%	-6,7%
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	3,1%	-18,0%		
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,1%	0,4%		
559:	altri alloggi	0,0%	43,7%		
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	58,7%	1,1%		
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	1,1%	-53,5%		
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	19,6%	-21,4%		
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,1%	-4,2%		



Lazio			100,0%	7,6%	Liguria			100,0%	-7,8%			
551:	alberghi e strutture simili	17,9%	12,6%	551:	alberghi e strutture simili	19,2%	-15,6%	551:	alberghi e strutture simili	15,8%	-16,0%	
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,9%	34,8%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	3,3%	1,6%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,5%	-16,3%	
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-14,9%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,1%	1,3%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,8%	-27,0%	
559:	altri alloggi	0,1%	-37,4%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	51,2%	1,1%	559:	altri alloggi	0,1%	-65,4%	
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	44,8%	13,6%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	3,8%	-5,1%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	54,8%	-5,4%	
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	12,0%	-6,4%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	18,5%	-20,3%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	2,8%	-14,7%	
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	17,6%	1,8%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	3,0%	-18,0%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	18,2%	-20,1%	
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	4,3%	-8,2%				5,0%	-2,4%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	5,0%	-2,4%
Lombardia			100,0%	0,3%	Marche			100,0%	-10,9%			
551:	alberghi e strutture simili	13,3%	0,7%	551:	alberghi e strutture simili	15,8%	-16,0%	551:	alberghi e strutture simili	10,8%	-9,6%	
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	1,0%	-30,5%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,4%	-12,2%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,4%	-12,2%	
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,3%	-4,6%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-5,7%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-5,7%	
559:	altri alloggi	0,1%	9,2%	559:	altri alloggi	0,1%	13,4%	559:	altri alloggi	0,1%	13,4%	
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	40,2%	9,6%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	58,1%	15,7%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	58,1%	15,7%	
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	24,3%	-3,4%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,9%	-33,2%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,9%	-33,2%	
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	17,6%	-9,3%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	16,6%	-18,5%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	16,6%	-18,5%	
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	3,3%	-5,7%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	5,7%	-14,2%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	5,7%	-14,2%	
Molise			100,0%	-5,9%	Piemonte			100,0%	-1,2%			
551:	alberghi e strutture simili	12,4%	-33,8%	551:	alberghi e strutture simili	10,8%	-9,6%	551:	alberghi e strutture simili	10,8%	-9,6%	
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,6%	-26,2%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,4%	-12,2%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,4%	-12,2%	
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,8%	21,9%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-5,7%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,4%	-5,7%	
559:	altri alloggi	0,4%	-23,5%	559:	altri alloggi	0,1%	13,4%	559:	altri alloggi	0,1%	13,4%	
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	45,1%	-5,7%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	58,1%	15,7%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	58,1%	15,7%	
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	8,0%	70,7%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,9%	-33,2%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,9%	-33,2%	
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	29,1%	2,1%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	16,6%	-18,5%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	16,6%	-18,5%	
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,6%	-14,2%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	5,7%	-14,2%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	5,7%	-14,2%	
Puglia			100,0%	7,7%	Sardegna			100,0%	0,1%			
551:	alberghi e strutture simili	11,2%	-18,0%	551:	alberghi e strutture simili	22,5%	-5,4%	551:	alberghi e strutture simili	22,5%	-5,4%	
552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,4%	13,6%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,7%	33,7%	552:	alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,7%	33,7%	
553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,5%	-28,3%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,2%	-22,6%	553:	aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,2%	-22,6%	
559:	altri alloggi	0,0%	-84,5%	559:	altri alloggi	0,1%	-42,6%	559:	altri alloggi	0,1%	-42,6%	
561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	44,7%	3,2%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	41,2%	5,7%	561:	ristoranti e attività di ristorazione mobile	41,2%	5,7%	
562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	12,2%	86,9%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	6,5%	8,9%	562:	fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	6,5%	8,9%	
563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	24,2%	8,3%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	21,0%	-9,5%	563:	bar e altri esercizi simili senza cucina	21,0%	-9,5%	
791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,8%	12,8%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,8%	-9,4%	791:	attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,8%	-9,4%	



Sicilia		100,0%	-3,2%	Toscana		100,0%	0,2%
551: alberghi e strutture simili	15,7%	-19,0%	551: alberghi e strutture simili	22,0%	-3,6%		
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,0%	-8,1%	552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	5,0%	-2,7%		
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,3%	-9,8%	553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,4%	-9,3%		
559: altri alloggi	0,1%	-52,3%	559: altri alloggi	0,1%	2,1%		
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	48,5%	4,3%	561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	50,3%	8,9%		
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	5,8%	2,1%	562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	3,9%	-2,1%		
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	21,8%	-4,9%	563: bar e altri esercizi simili senza cucina	15,1%	-15,0%		
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,8%	-3,8%	791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,2%	-0,5%		
Trentino Alto Adige / Sudtirolo		100,0%	2,4%	Umbria		100,0%	-6,8%
551: alberghi e strutture simili	53,2%	3,6%	551: alberghi e strutture simili	18,8%	-10,6%		
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	4,5%	-6,5%	552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	4,5%	-21,2%		
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,0%	0,8%	553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,6%	-4,8%		
559: altri alloggi	0,1%	87,4%	559: altri alloggi	0,1%	-14,0%		
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	30,2%	5,3%	561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	46,0%	0,5%		
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	1,1%	-19,7%	562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	6,4%	-27,2%		
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	8,6%	-8,5%	563: bar e altri esercizi simili senza cucina	21,6%	-6,6%		
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,4%	28,5%	791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,9%	-7,7%		
Valle d'Aosta / Valle d'Aoste		100,0%	-4,0%	Veneto		100,0%	-1,9%
551: alberghi e strutture simili	39,6%	-0,8%	551: alberghi e strutture simili	21,2%	-1,6%		
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	4,3%	8,5%	552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	1,9%	-3,6%		
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,0%	39,7%	553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1,5%	1,6%		
559: altri alloggi	0,0%	-15,5%	559: altri alloggi	0,0%	-15,5%		
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	41,3%	2,5%	561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	48,6%	0,2%		
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	0,9%	-34,3%	562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	10,6%	13,9%		
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	11,7%	-26,1%	563: bar e altri esercizi simili senza cucina	13,8%	-16,2%		
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1,2%	-44,1%	791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,4%	-9,2%		
ITALIA		100,0%	0,0%				
551: alberghi e strutture simili	18,3%	-3,6%					
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2,9%	-3,9%					
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	0,7%	-7,7%					
559: altri alloggi	0,1%	-22,4%					
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	44,9%	5,9%					
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	12,8%	0,9%					
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	17,5%	-7,9%					
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	2,9%	-6,6%					



Media, distribuzione addetti e distribuzione imprese per classi di dimensione imprese e regioni. Anno 2015. Fonte ISTAT.

Totale Territorio	Media addetti per impresa					Distribuzione addetti					Distribuzione imprese				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	0-9	10-49	50-249	250 e più		
Abruzzo	2,67	14,82	96,85	447,55	3,43	74,26%	19,37%	2,95%	3,41%	95,38%	4,49%	0,10%	0,03%		
Basilicata	2,27	15,50			2,80	77,95%	22,05%	0,00%	0,00%	96,02%	3,98%	0,00%	0,00%		
Calabria	2,19	16,74	106,55	517,59	2,83	75,07%	17,76%	4,97%	2,20%	96,86%	3,00%	0,13%	0,01%		
Campania	2,46	16,79	84,32	494,27	3,55	65,41%	25,55%	6,75%	2,30%	94,29%	5,40%	0,28%	0,02%		
Emilia-Romagna	3,16	15,41	81,55	3225,68	5,43	53,64%	21,82%	3,46%	21,08%	92,05%	7,68%	0,23%	0,04%		
Friuli-Venezia Giulia	2,82	15,08	75,77	886,41	3,74	71,20%	22,02%	3,13%	3,66%	94,37%	5,46%	0,15%	0,02%		
Lazio	2,62	15,91	96,93	627,89	4,34	56,03%	25,47%	8,06%	10,44%	92,63%	6,94%	0,36%	0,07%		
Liguria	3,01	14,69	100,19		3,72	76,50%	20,49%	3,01%	0,00%	94,70%	5,19%	0,11%	0,00%		
Lombardia	2,92	15,76	91,21	1466,97	5,76	46,68%	19,86%	6,88%	26,59%	92,20%	7,26%	0,43%	0,10%		
Marche	2,98	14,60	72,04	411,95	3,82	73,63%	21,72%	1,77%	2,88%	94,20%	5,68%	0,09%	0,03%		
Molise	2,27	15,90	82,88		2,67	83,00%	15,09%	1,92%	0,00%	97,41%	2,53%	0,06%	0,00%		
Piemonte	2,73	15,27	95,18	608,23	3,72	70,09%	18,59%	3,79%	7,52%	95,28%	4,53%	0,15%	0,05%		
Puglia	2,61	15,57	85,97	1198,49	3,68	67,54%	18,87%	5,84%	7,75%	95,27%	4,46%	0,25%	0,02%		
Sardegna	2,68	15,96	85,04	333,53	3,71	68,45%	20,52%	6,98%	4,05%	94,88%	4,77%	0,30%	0,05%		
Sicilia	2,47	15,52	88,25	402,87	3,32	70,53%	22,67%	4,05%	2,74%	94,97%	4,85%	0,15%	0,02%		
Toscana	2,92	15,52	87,72	381,09	4,10	66,34%	25,38%	5,94%	2,34%	93,00%	6,70%	0,28%	0,03%		
Trentino Alto Adige / Südtirol	2,95	15,62	74,55	935,11	4,49	59,23%	33,32%	5,77%	1,68%	90,07%	9,57%	0,35%	0,01%		
Umbria	2,74	15,97	112,29		3,66	70,66%	23,65%	5,69%	0,00%	94,39%	5,42%	0,19%	0,00%		
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3,18	14,71	50,79		3,77	80,16%	18,99%	0,85%	0,00%	95,06%	4,87%	0,06%	0,00%		
Veneto	3,14	15,77	89,17	857,56	5,00	56,99%	27,12%	8,10%	7,79%	90,90%	8,60%	0,45%	0,05%		
Italia	2,79	15,67	89,13	1098,65	4,29	60,65%	22,87%	5,77%	10,71%	93,42%	6,26%	0,28%	0,04%		



Alloggio Territorio	Media addetti per impresa					Distribuzione addetti					Distribuzione imprese				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
Abruzzo	2,82	15,09		523,10	4,54	55,6%	34,2%		89,6%	10,3%	0,0%		0,1%		
Basilicata	2,63	16,70			4,41	52,2%	47,8%		87,4%	12,6%	0,0%		0,0%		
Calabria	2,52	17,84	85,63		4,32	52,2%	42,6%		89,4%	10,3%	0,3%		0,0%		
Campania	2,61	18,72	89,01	306,02	5,73	39,0%	44,0%		85,5%	13,5%	1,0%		0,0%		
Emilia-Romagna	3,61	15,96	69,22		5,41	58,2%	37,0%		87,1%	12,5%	0,4%		0,0%		
Friuli-Venezia Giulia	3,18	16,68	89,76		5,50	49,6%	40,9%		85,9%	13,5%	0,6%		0,0%		
Lazio	2,39	17,92	113,39	325,70	6,17	33,6%	34,1%		86,9%	11,8%	1,1%		0,2%		
Liguria	3,00	15,51	97,00		4,48	60,1%	34,2%		89,9%	9,9%	0,3%		0,0%		
Lombardia	3,01	17,66	87,99	510,59	8,31	30,4%	30,5%		83,9%	14,3%	1,3%		0,4%		
Marche	3,01	15,34	101,30		4,30	63,1%	35,0%		90,1%	9,8%	0,1%		0,0%		
Molise	2,34	15,71			3,61	58,7%	41,3%		90,5%	9,5%	0,0%		0,0%		
Piemonte	2,75	17,04	86,17	417,61	4,76	51,7%	36,4%		89,4%	10,2%	0,4%		0,1%		
Puglia	2,32	18,42	82,77		4,53	46,1%	37,2%		89,9%	9,1%	0,9%		0,0%		
Sardegna	2,48	18,78	76,99	347,82	6,27	33,9%	38,4%		85,7%	12,8%	1,2%		0,2%		
Sicilia	2,33	17,63	79,50	350,94	4,61	45,1%	38,6%		89,2%	10,1%	0,6%		0,1%		
Toscana	2,41	16,82	87,73	404,73	4,36	50,6%	30,5%		91,5%	7,9%	0,5%		0,1%		
Trentino Alto Adige / Südtirol	2,76	16,18	75,63		4,75	50,8%	41,4%		87,4%	12,1%	0,5%		0,0%		
Umbria	2,30	18,09	73,78		3,56	60,2%	34,5%		93,0%	6,8%	0,3%		0,0%		
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3,16	15,91	50,79	314,76	4,29	67,4%	30,6%		91,6%	8,2%	0,2%		0,0%		
Veneto	3,45	17,94	80,70		7,58	36,9%	40,2%		81,1%	17,0%	1,8%		0,1%		
Italia	2,78	17,16	86,67	416,12	5,40	45,0%	36,7%		87,6%	11,5%	0,7%		0,1%		



Ristorazione Territorio	Media addetti per impresa					Totale	Distribuzione addetti					Distribuzione imprese				
	0-9	10-49	50-249	250 e più			0-9	10-49	50-249	250 e più		0-9	10-49	50-249	250 e più	
Abruzzo	2,68	14,56	100,07	371,99		3,27	78,9%	15,9%	3,4%	1,8%	96,3%	3,6%	0,1%	0,0%		
Basilicata	2,27	14,32				2,61	84,6%	15,4%	0,0%	0,0%	97,2%	2,8%	0,0%	0,0%		
Calabria	2,15	15,80	114,40	517,59		2,61	81,0%	11,1%	5,1%	2,9%	98,0%	1,8%	0,1%	0,0%		
Campania	2,47	15,84	81,28	557,02		3,28	72,0%	21,0%	4,5%	2,6%	95,5%	4,3%	0,2%	0,0%		
Emilia-Romagna	3,11	15,06	84,45	3634,38		5,50	52,7%	18,1%	2,6%	26,6%	93,2%	6,6%	0,2%	0,0%		
Friuli-Venezia Giulia	2,81	14,37	66,44	886,41		3,57	75,2%	18,3%	2,0%	4,5%	95,3%	4,5%	0,1%	0,0%		
Lazio	2,80	15,21	82,42	836,49		4,23	61,5%	23,8%	4,6%	10,1%	93,1%	6,6%	0,2%	0,1%		
Liguria	3,06	13,94	120,75		3,59	3,59	81,6%	16,4%	2,0%	0,0%	95,7%	4,2%	0,1%	0,0%		
Lombardia	2,97	15,25	94,15	2216,89		5,62	49,2%	18,1%	5,2%	27,5%	93,0%	6,7%	0,3%	0,1%		
Marche	3,03	14,30	69,28	312,75		3,69	78,0%	18,9%	1,6%	1,4%	95,0%	4,9%	0,1%	0,0%		
Molise	2,28	15,93	82,88		2,57	2,57	86,9%	10,9%	2,3%	0,0%	98,2%	1,8%	0,1%	0,0%		
Piemonte	2,79	14,64	104,25	626,73		3,60	74,1%	16,5%	3,1%	6,2%	95,8%	4,1%	0,1%	0,0%		
Puglia	2,69	14,47	91,10	1198,49		3,61	71,3%	15,5%	3,6%	9,5%	96,0%	3,9%	0,1%	0,0%		
Sardegna	2,74	14,15	96,74	290,67		3,31	79,8%	14,5%	4,5%	1,2%	96,4%	3,4%	0,2%	0,0%		
Sicilia	2,55	14,62	99,18	454,80		3,21	76,2%	19,1%	2,7%	2,0%	95,7%	4,2%	0,1%	0,0%		
Toscana	3,24	14,88	87,70	262,87		4,22	71,4%	23,9%	4,4%	0,4%	93,0%	6,8%	0,2%	0,0%		
Trentino Alto Adige / Südtirol	3,19	14,31	74,07	935,11		4,18	71,2%	22,1%	2,6%	4,1%	93,4%	6,4%	0,1%	0,0%		
Umbria	2,99	15,08	147,64		3,84	3,84	73,4%	20,9%	5,7%	0,0%	94,5%	5,3%	0,1%	0,0%		
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3,23	12,89			3,52	3,52	89,2%	10,8%	0,0%	0,0%	97,0%	3,0%	0,0%	0,0%		
Veneto	3,18	14,85	102,30	1173,58		4,69	62,7%	23,4%	4,8%	9,1%	92,4%	7,4%	0,2%	0,0%		
Italia	2,85	14,95	91,90	1559,29		4,16	64,8%	19,4%	4,0%	11,9%	94,4%	5,4%	0,2%	0,0%		



Intermediazione Territorio	Media addetti per impresa					Totale	Distribuzione addetti					Distribuzione imprese				
	0-9	10-49	50-249	250 e più			0-9	10-49	50-249	250 e più		0-9	10-49	50-249	250 e più	
Abruzzo	1,89	24,08	74,33		2,51	74,1%	12,8%	13,1%	0,0%	0,0%	98,2%	1,3%	0,4%	0,0%		
Basilicata	1,38	26,46			1,83	74,1%	25,9%	0,0%	0,0%	98,2%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%		
Calabria	1,82	14,95			2,09	85,6%	14,4%	0,0%	0,0%	98,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
Campania	1,99	17,59	73,77		2,58	74,9%	18,2%	6,9%	0,0%	97,1%	2,7%	0,2%	0,0%	0,0%		
Emilia-Romagna	2,07	17,76	99,95	364,77	4,05	47,8%	23,9%	17,6%	10,7%	93,7%	5,5%	0,7%	0,1%	0,1%		
Friuli-Venezia Giulia	2,06	18,73			2,65	74,8%	25,2%	0,0%	0,0%	96,4%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%		
Lazio	1,57	17,63	104,96	844,31	2,64	57,4%	19,3%	12,3%	11,0%	96,8%	2,9%	0,3%	0,0%	0,0%		
Liguria	2,02	22,26	56,80		2,95	65,9%	25,4%	8,6%	0,0%	96,2%	3,4%	0,4%	0,0%	0,0%		
Lombardia	1,99	17,25	82,95	318,34	3,79	49,6%	21,2%	18,5%	10,7%	94,4%	4,7%	0,8%	0,1%	0,1%		
Marche	2,01	14,22	56,60	511,15	4,24	45,2%	13,5%	4,1%	37,2%	95,4%	4,0%	0,3%	0,3%	0,3%		
Molise	1,85	17,98			2,28	78,7%	21,3%	0,0%	0,0%	97,3%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%		
Piemonte	1,88	20,33	70,13	648,06	3,79	48,4%	11,0%	7,2%	33,4%	97,4%	2,0%	0,4%	0,2%	0,2%		
Puglia	1,91	17,20	66,65		2,34	80,2%	12,0%	7,8%	0,0%	98,1%	1,6%	0,3%	0,0%	0,0%		
Sardegna	2,09	13,11			2,43	83,1%	16,9%	0,0%	0,0%	96,9%	3,1%	0,0%	0,0%	0,0%		
Sicilia	1,81	14,92			2,05	86,7%	13,3%	0,0%	0,0%	98,2%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%		
Toscana	1,72	18,50			2,07	81,7%	18,3%	0,0%	0,0%	98,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
Trentino Alto Adige / Südtirol	2,32	15,30	58,60		3,82	55,7%	29,3%	15,0%	0,0%	91,7%	7,3%	1,0%	0,0%	0,0%		
Umbria	1,69	12,67	51,08		1,97	84,5%	6,6%	8,9%	0,0%	98,6%	1,0%	0,3%	0,0%	0,0%		
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	1,94	11,00			2,24	83,6%	16,4%	0,0%	0,0%	96,7%	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%		
Veneto	1,90	15,40	88,93	273,86	2,82	64,5%	22,1%	6,6%	6,8%	95,7%	4,0%	0,2%	0,1%	0,1%		
Italia	1,85	17,23	83,67	471,69	2,87	62,2%	18,7%	9,8%	9,2%	96,5%	3,1%	0,3%	0,1%	0,1%		

Schede regionali

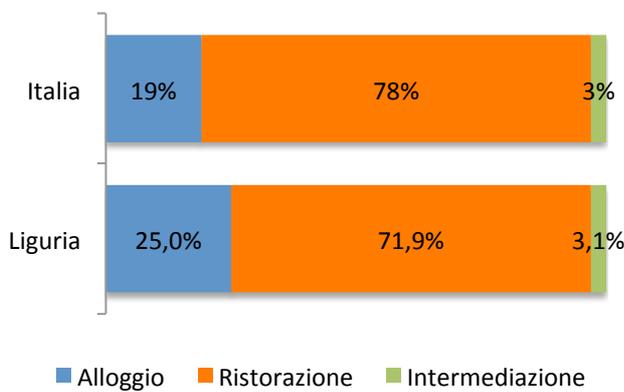


Liguria

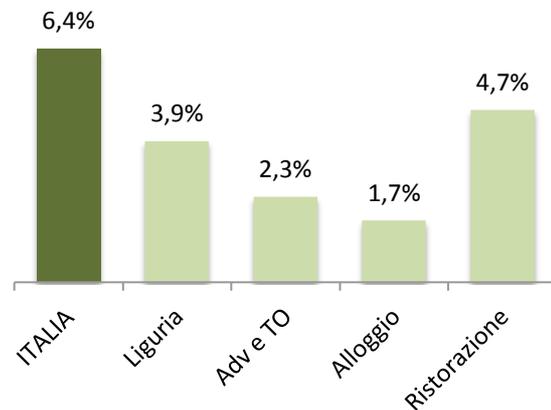
Totale 31.475 pari al 3,2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	19,9%	4,3%	87,8%	10,8%	12,0%
Operai e apprendisti	80,1%	95,7%	12,2%	89,2%	88,0%
Liguria	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	28,1%	5,5%	2,9%	11,1%	11,7%
Tempo determinato	24,8%	20,1%	16,5%	21,2%	18,1%
Tempo indeterminato	47,1%	74,3%	80,8%	67,7%	70,1%
Liguria	71,9%	94,5%	97,3%	88,9%	88,3%

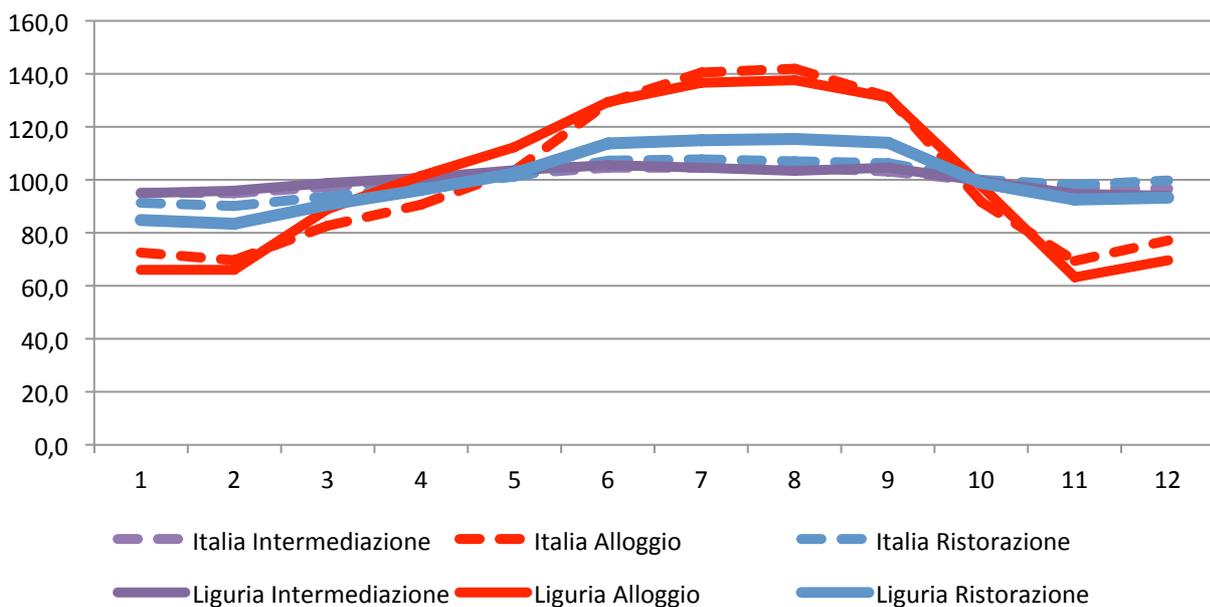
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



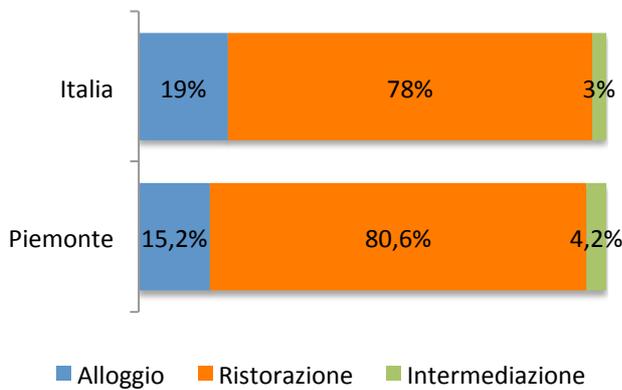


Piemonte

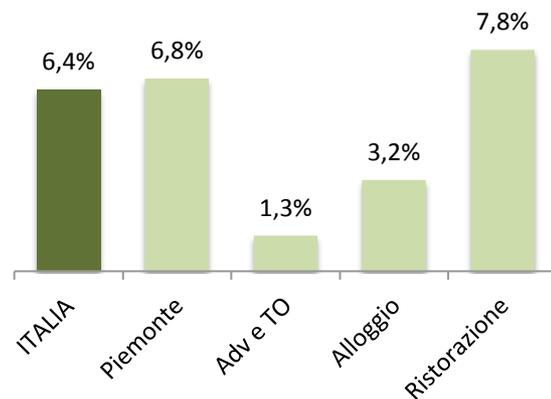
Totale 57.255 pari al 5,8% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	30,1%	6,3%	95,0%	13,6%	12,0%
Operai e apprendisti	69,9%	93,7%	5,0%	86,4%	88,0%
Piemonte	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	19,4%	1,7%	0,4%	4,3%	11,7%
Tempo determinato	14,8%	16,3%	4,9%	15,6%	18,1%
Tempo indeterminato	65,8%	82,0%	94,7%	80,1%	70,1%
Piemonte	80,6%	98,3%	99,6%	95,7%	88,3%

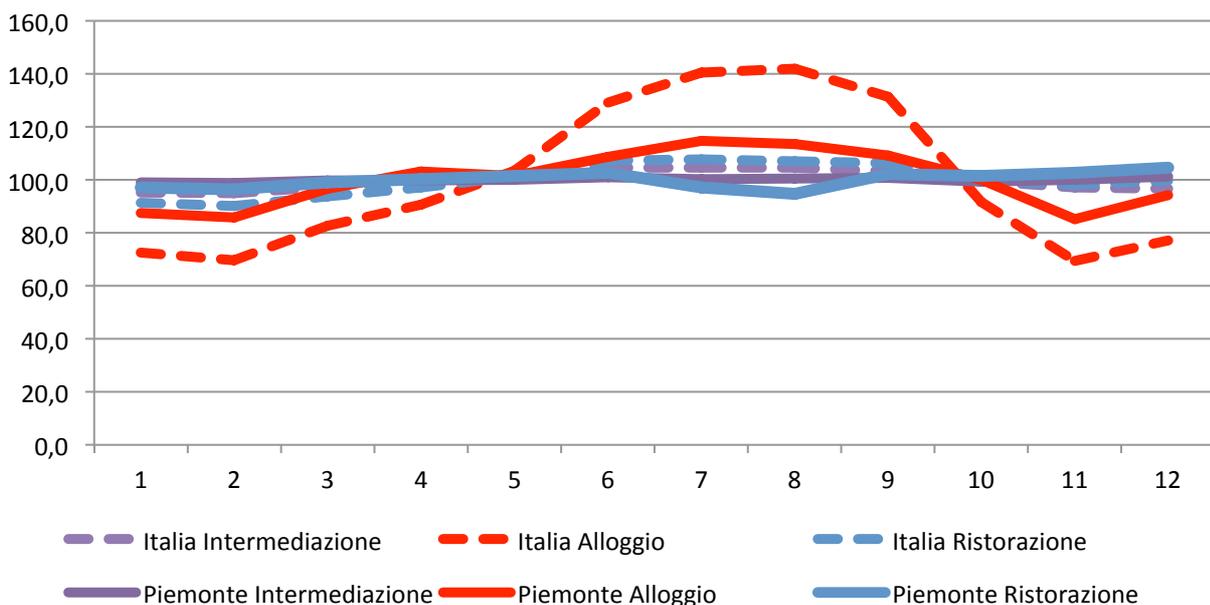
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



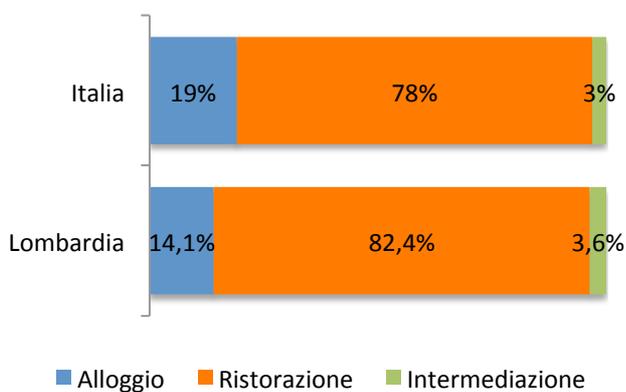


Lombardia

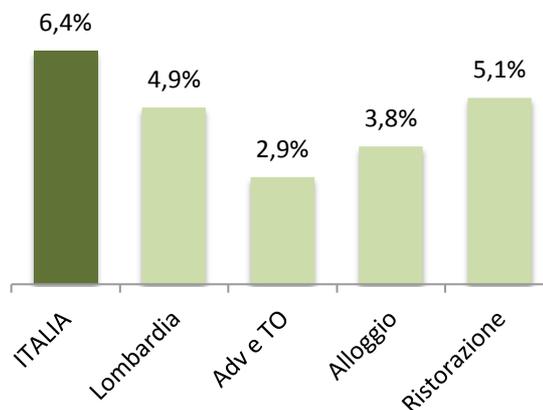
Totale 166.306 pari al 16,7% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	31,9%	7,9%	92,4%	14,3%	12,0%
Operai e apprendisti	68,1%	92,1%	7,6%	85,7%	88,0%
Lombardia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	19,0%	1,6%	1,2%	4,0%	11,7%
Tempo determinato	17,6%	17,0%	7,1%	16,7%	18,1%
Tempo indeterminato	63,4%	81,4%	91,6%	79,3%	70,1%
Lombardia	81,0%	98,4%	98,8%	96,0%	88,3%

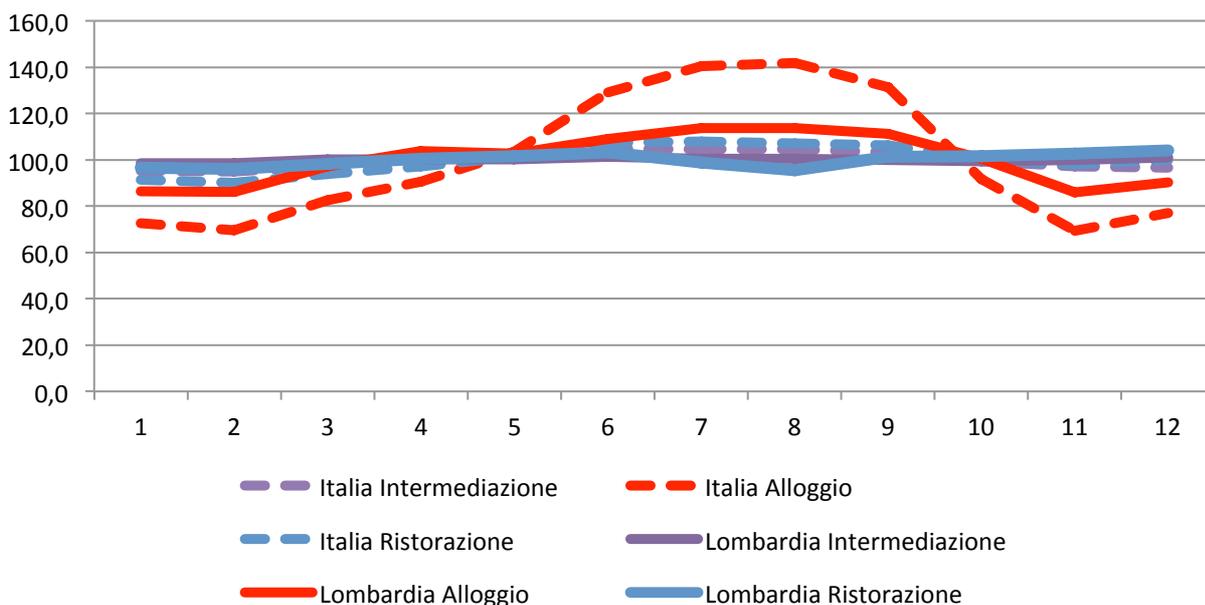
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



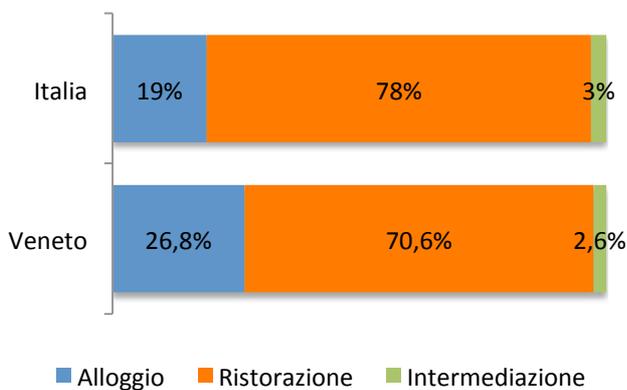


Veneto

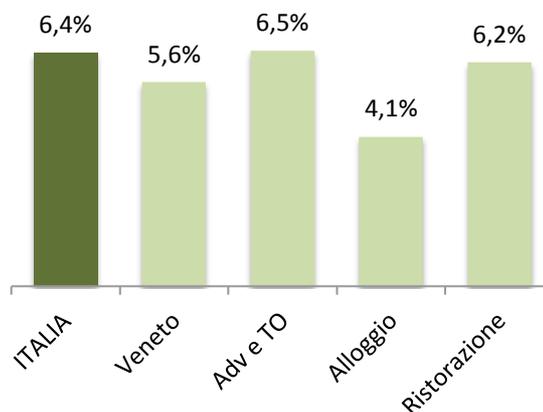
Totale 95.622 pari al 9,6% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	21,9%	3,9%	88,6%	11,0%	12,0%
Operai e apprendisti	78,1%	96,1%	11,4%	89,0%	88,0%
Veneto	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	36,8%	8,8%	3,6%	16,2%	11,7%
Tempo determinato	13,9%	18,0%	13,1%	16,8%	18,1%
Tempo indeterminato	49,3%	73,1%	83,3%	67,0%	70,1%
Veneto	63,2%	91,2%	96,4%	83,8%	88,3%

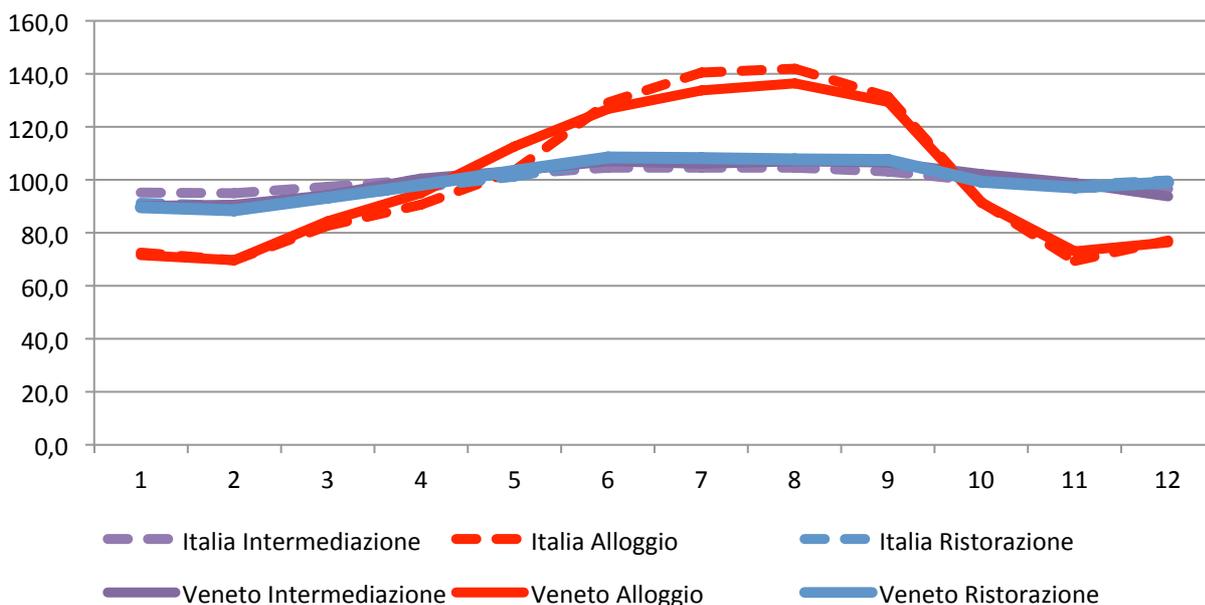
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



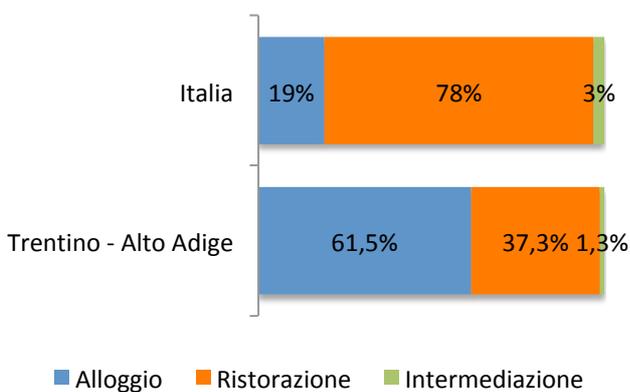


Trentino - Alto Adige

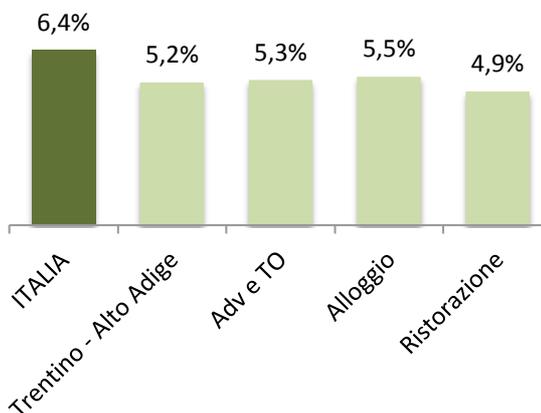
Totale 45.260 pari al 4,5% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	11,1%	3,2%	90,2%	9,2%	12,0%
Operai e apprendisti	88,9%	96,8%	9,8%	90,8%	88,0%
Trentino - Alto Adige	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	71,7%	27,8%	5,8%	54,5%	11,7%
Tempo determinato	6,5%	18,6%	8,5%	11,0%	18,1%
Tempo indeterminato	21,8%	53,6%	85,7%	34,5%	70,1%
Trentino - Alto Adige	28,3%	72,2%	94,2%	45,5%	88,3%

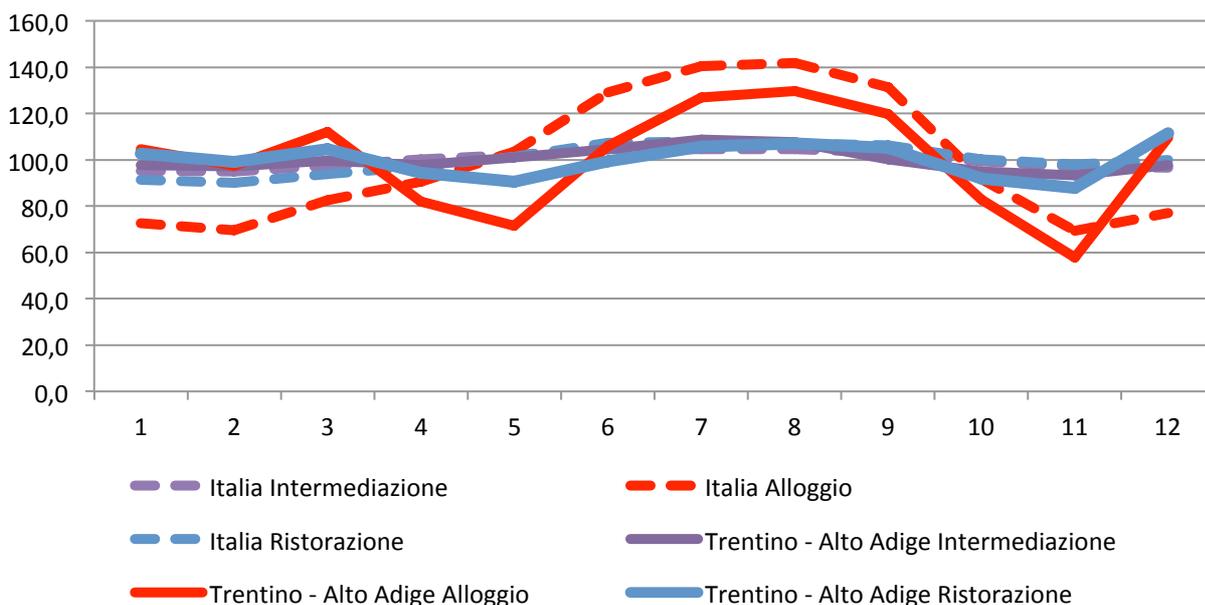
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



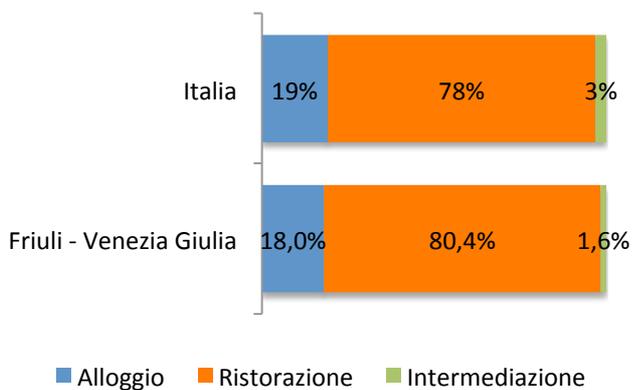


Friuli - Venezia Giulia

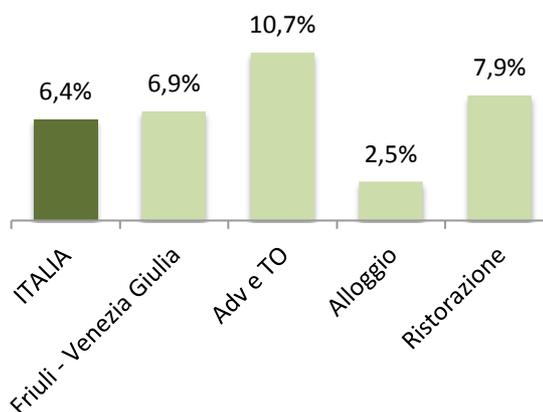
Totale 19.796 pari al 2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	20,4%	4,5%	89,8%	8,7%	12,0%
Operai e apprendisti	79,6%	95,5%	10,2%	91,3%	88,0%
Friuli - Venezia Giulia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	33,5%	6,2%	4,6%	11,1%	11,7%
Tempo determinato	11,5%	16,3%	7,6%	15,3%	18,1%
Tempo indeterminato	55,0%	77,5%	89,0%	73,6%	70,1%
Friuli - Venezia Giulia	66,5%	93,8%	96,6%	88,9%	88,3%

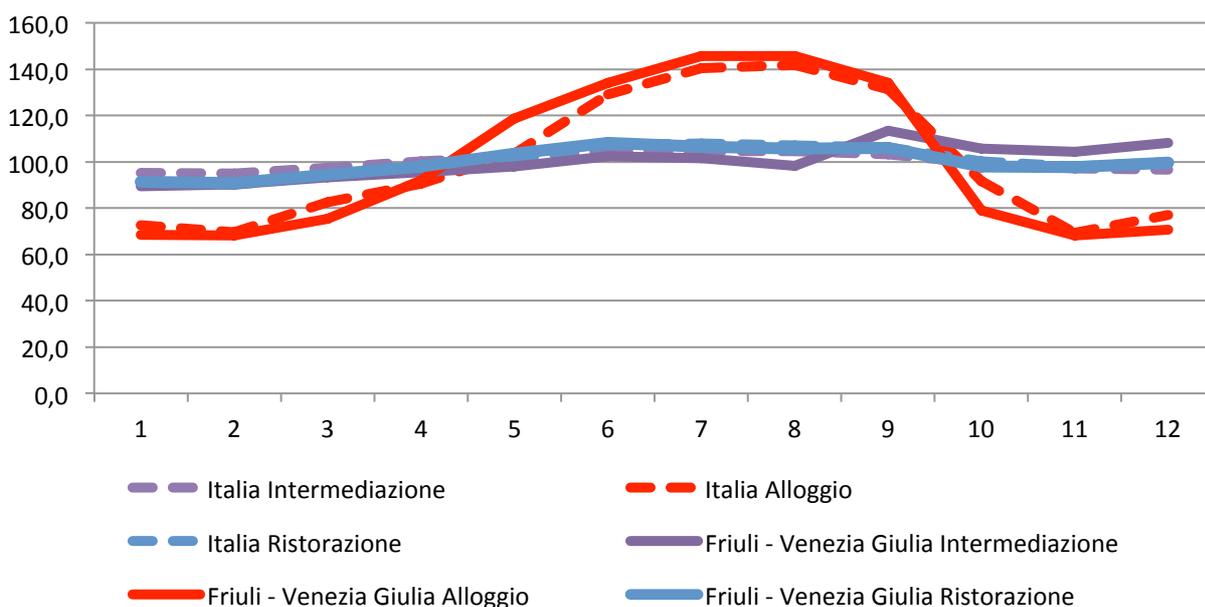
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



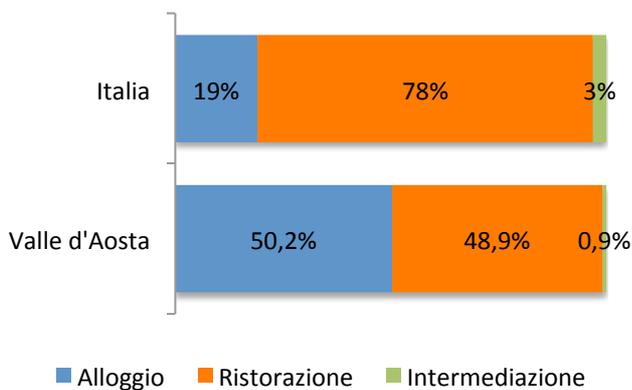


Valle d'Aosta

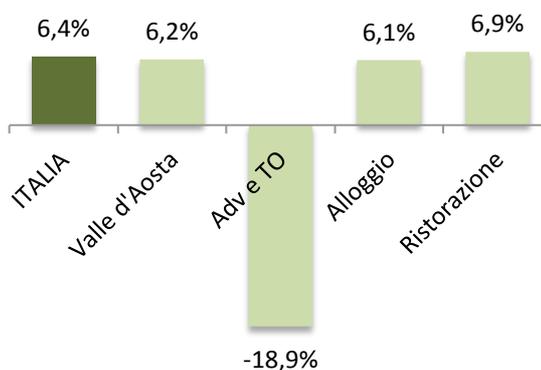
Totale 4.936 pari al 0,5% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	12,1%	2,8%	74,9%	8,1%	12,0%
Operai e apprendisti	87,9%	97,2%	25,1%	91,9%	88,0%
Valle d'Aosta	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	44,1%	23,8%	21,9%	34,0%	11,7%
Tempo determinato	20,5%	18,5%	4,1%	19,4%	18,1%
Tempo indeterminato	35,4%	57,6%	76,1%	46,6%	70,1%
Valle d'Aosta	55,9%	76,2%	80,2%	66,0%	88,3%

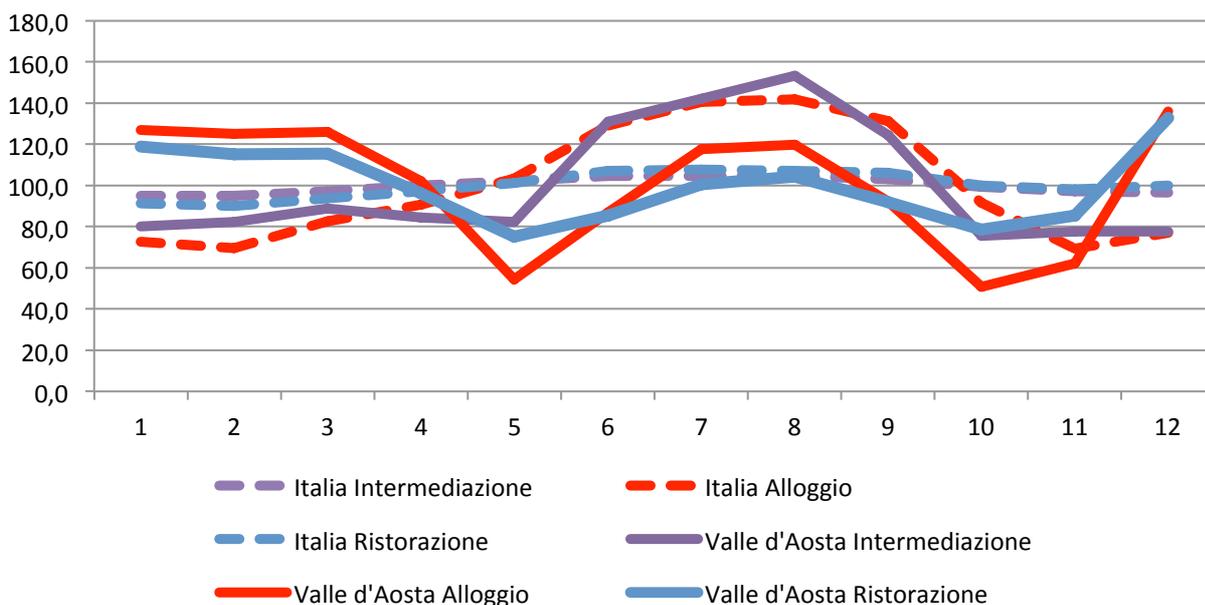
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



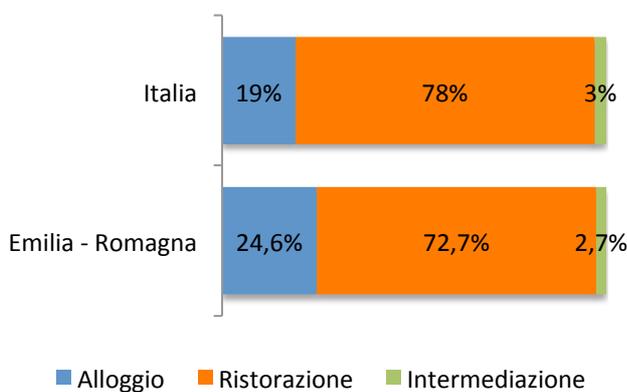


Emilia - Romagna

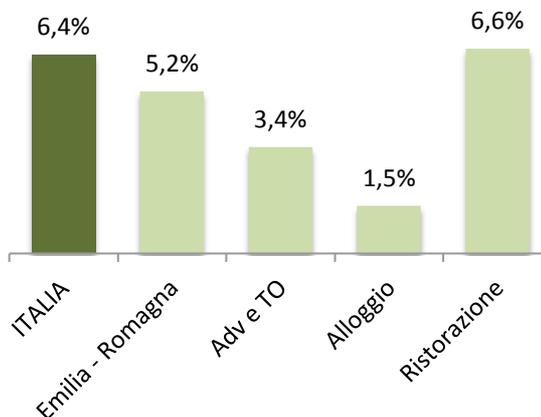
Totale 83.311 pari al 8,4% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	18,3%	5,5%	92,1%	11,0%	12,0%
Operai e apprendisti	81,7%	94,5%	7,9%	89,0%	88,0%
Emilia - Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	50,3%	4,8%	2,0%	15,9%	11,7%
Tempo determinato	15,5%	20,8%	9,3%	19,2%	18,1%
Tempo indeterminato	34,2%	74,3%	88,7%	64,9%	70,1%
Emilia - Romagna	49,7%	95,2%	98,0%	84,1%	88,3%

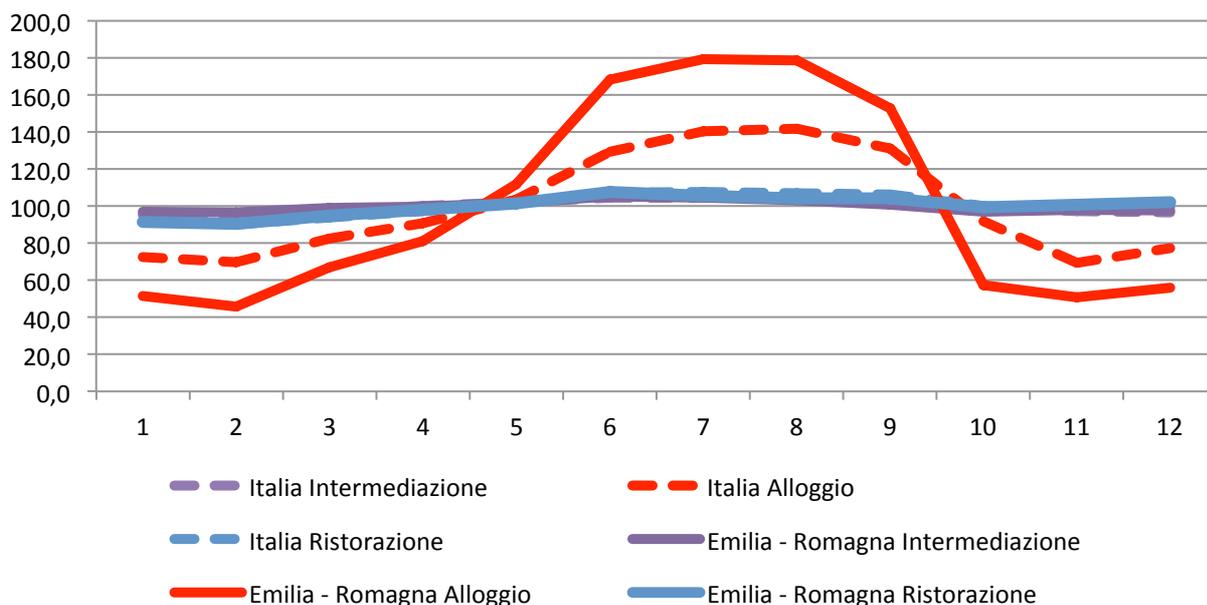
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



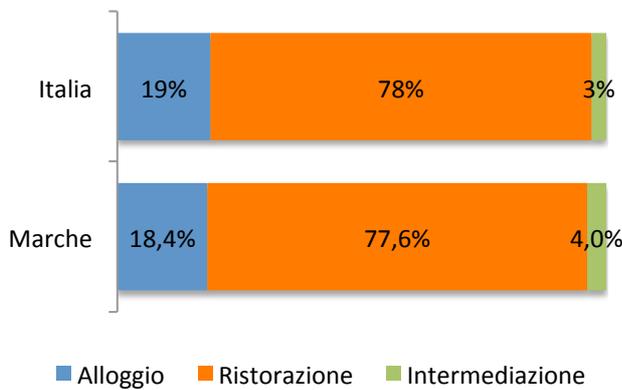


Marche

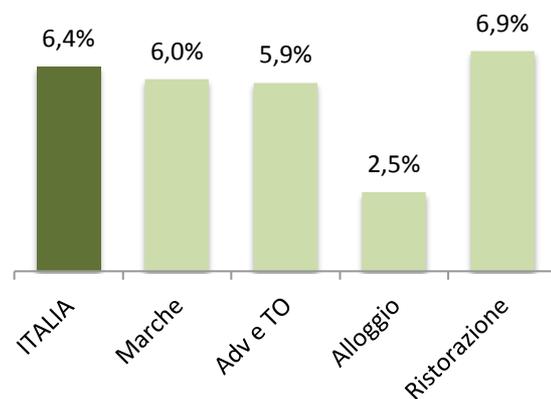
Totale 22.079 pari al 2,2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	15,7%	3,3%	86,4%	8,8%	12,0%
Operai e apprendisti	84,3%	96,7%	13,6%	91,2%	88,0%
Marche	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	40,8%	7,8%	0,7%	13,6%	11,7%
Tempo determinato	18,4%	22,7%	7,9%	21,3%	18,1%
Tempo indeterminato	40,8%	69,5%	91,4%	65,1%	70,1%
Marche	59,2%	92,2%	99,3%	86,4%	88,3%

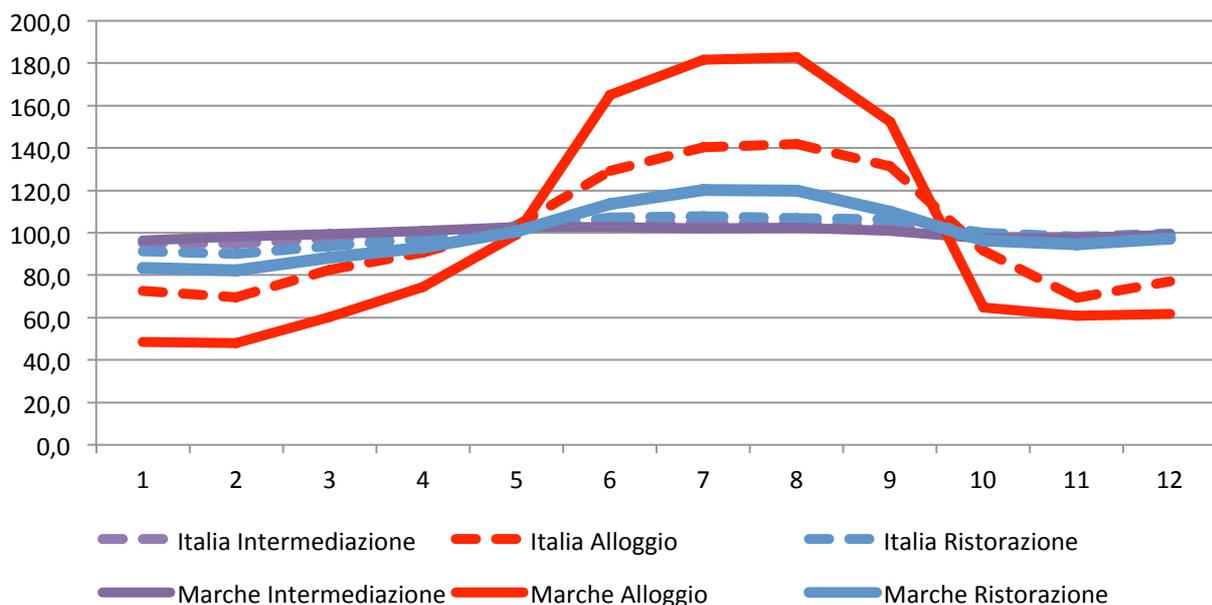
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



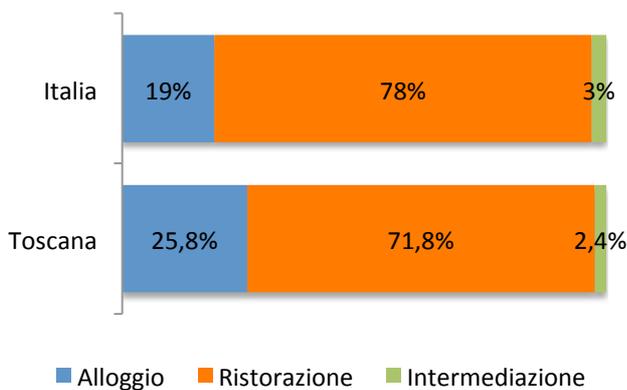


Toscana

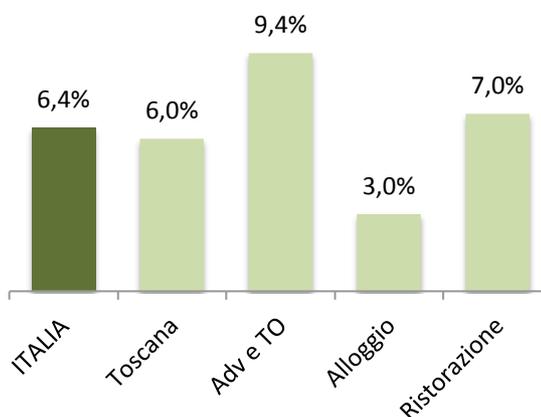
Totale 80.007 pari al 8% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	24,6%	4,5%	84,7%	11,6%	12,0%
Operai e apprendisti	75,4%	95,5%	15,3%	88,4%	88,0%
Toscana	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	27,7%	6,0%	5,9%	11,6%	11,7%
Tempo determinato	21,2%	20,8%	11,0%	20,7%	18,1%
Tempo indeterminato	51,0%	73,2%	83,1%	67,7%	70,1%
Toscana	72,3%	94,0%	94,1%	88,4%	88,3%

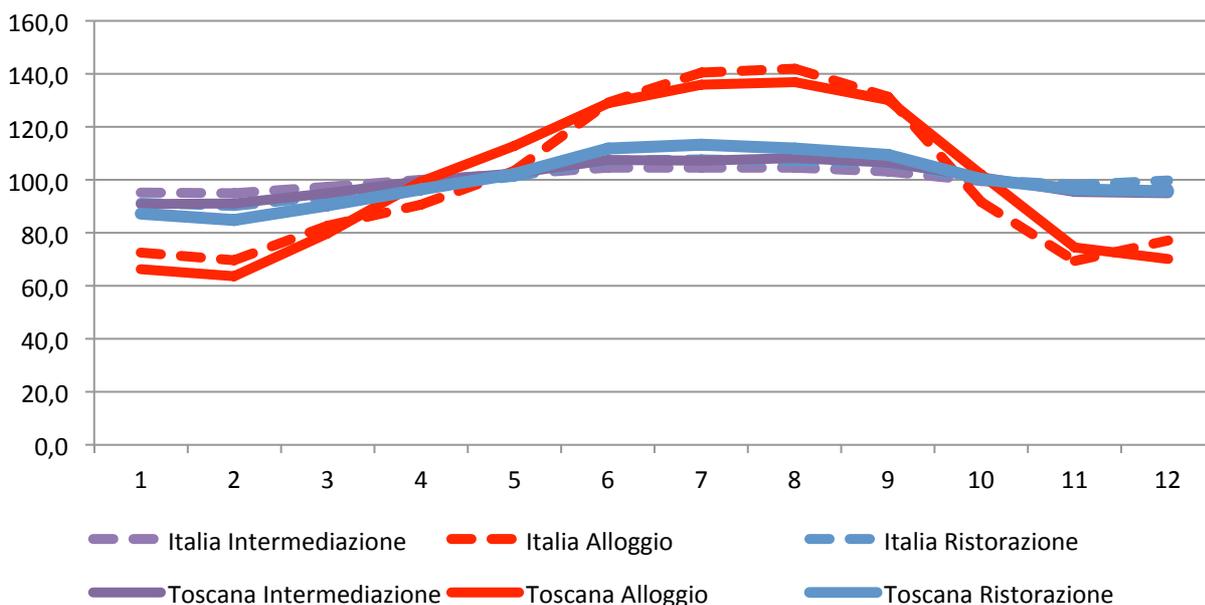
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



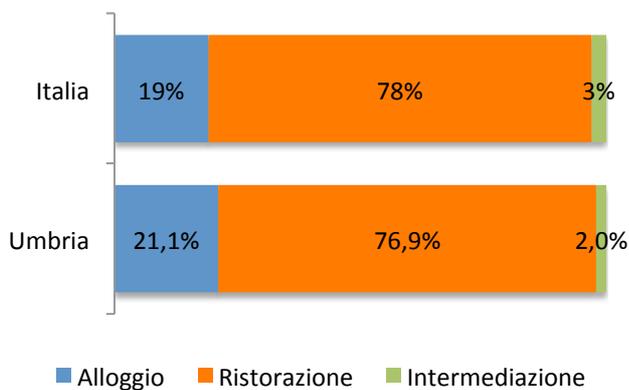


Umbria

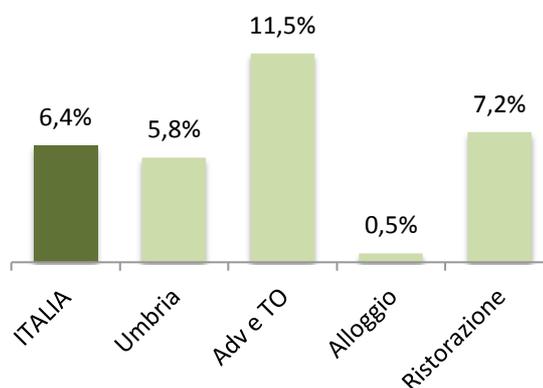
Totale 13.575 pari al 1,4% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	19,9%	2,7%	77,3%	7,8%	12,0%
Operai e apprendisti	80,1%	97,3%	22,7%	92,2%	88,0%
Umbria	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	11,1%	1,5%	0,0%	3,5%	11,7%
Tempo determinato	22,3%	20,2%	7,7%	20,4%	18,1%
Tempo indeterminato	66,6%	78,3%	92,3%	76,1%	70,1%
Umbria	88,9%	98,5%	100,0%	96,5%	88,3%

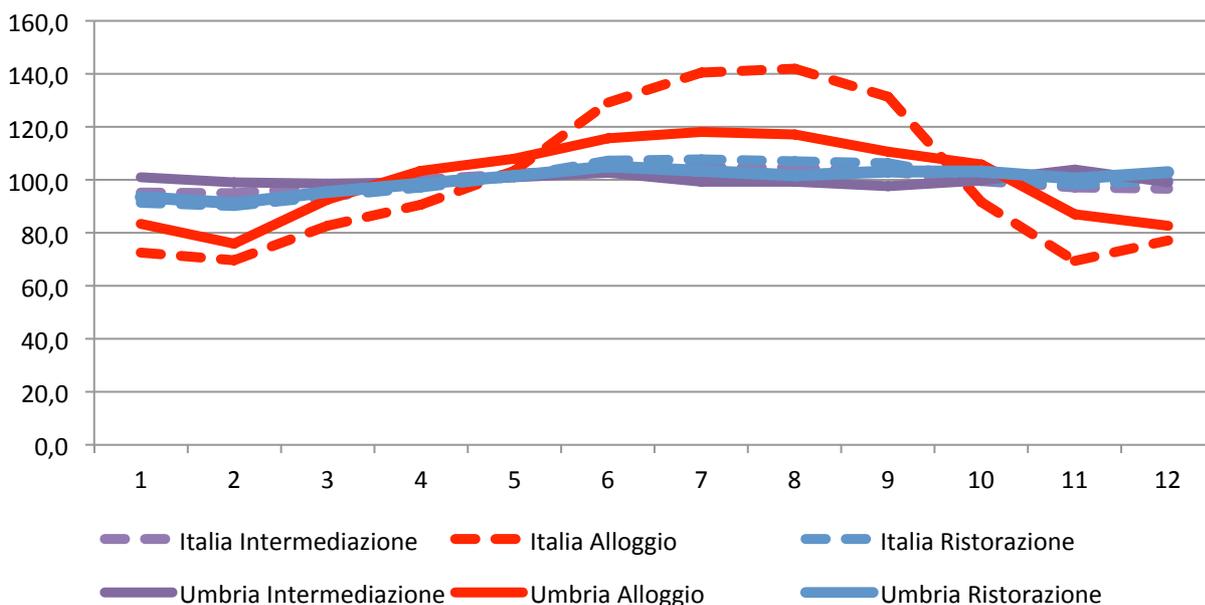
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



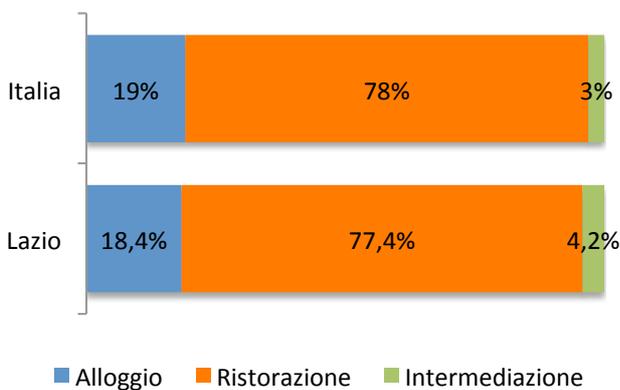


Lazio

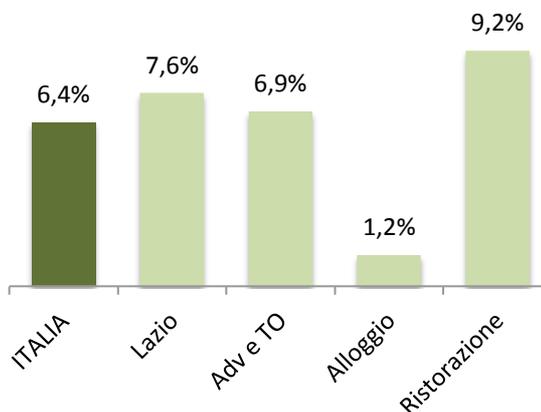
Totale 119.137 pari al 12% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	33,2%	7,8%	87,7%	15,8%	12,0%
Operai e apprendisti	66,8%	92,2%	12,3%	84,2%	88,0%
Lazio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	4,8%	1,3%	1,4%	2,0%	11,7%
Tempo determinato	19,6%	15,2%	9,0%	15,7%	18,1%
Tempo indeterminato	75,6%	83,5%	89,6%	82,3%	70,1%
Lazio	95,2%	98,7%	98,6%	98,0%	88,3%

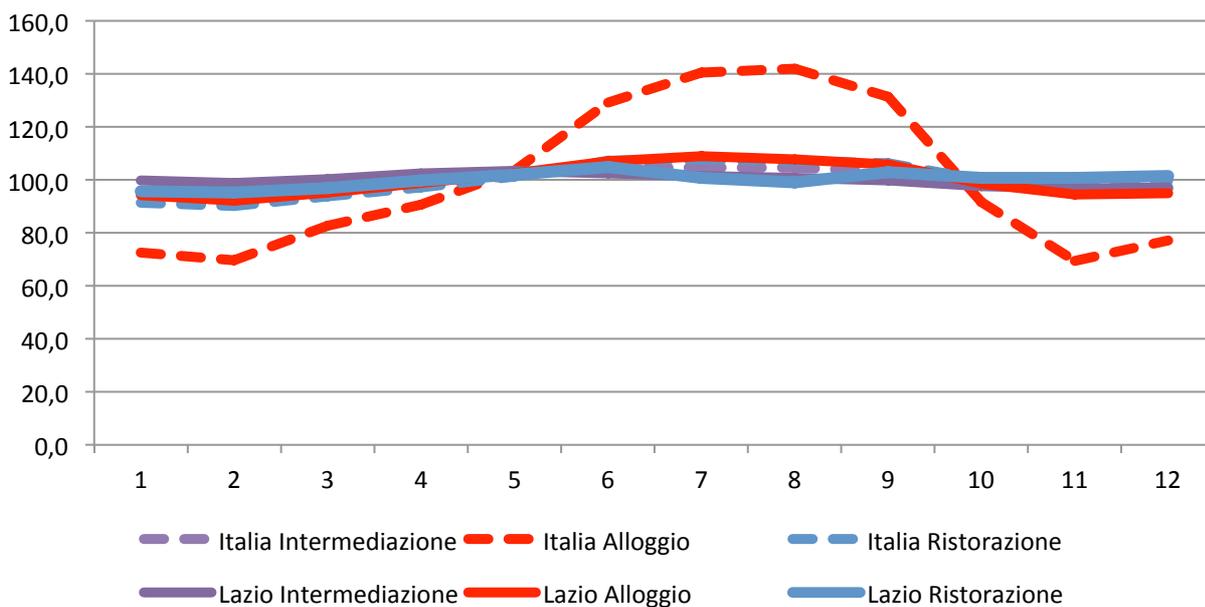
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



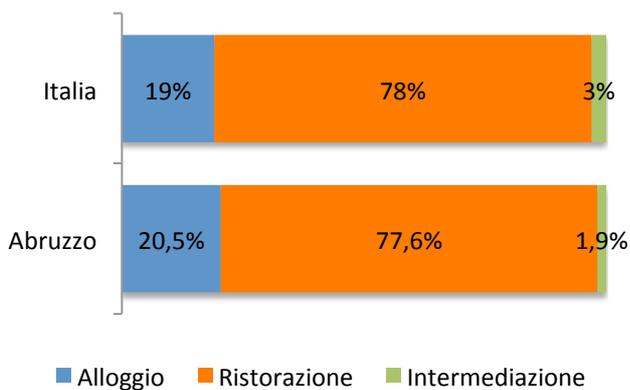


Abruzzo

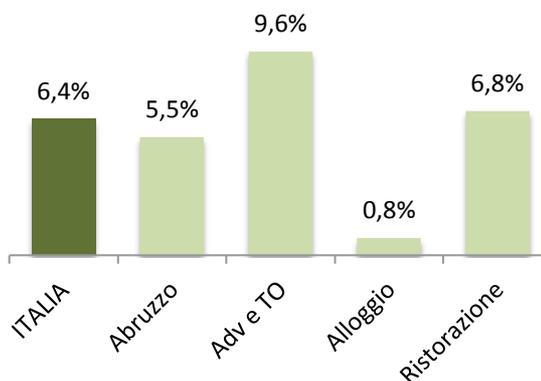
Totale 20.142 pari al 2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	17,5%	3,1%	86,9%	7,6%	12,0%
Operai e apprendisti	82,5%	96,9%	13,1%	92,4%	88,0%
Abruzzo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	31,5%	4,3%	3,4%	9,8%	11,7%
Tempo determinato	29,8%	23,1%	9,9%	24,2%	18,1%
Tempo indeterminato	38,7%	72,6%	88,1%	65,9%	70,1%
Abruzzo	68,5%	95,7%	98,0%	90,2%	88,3%

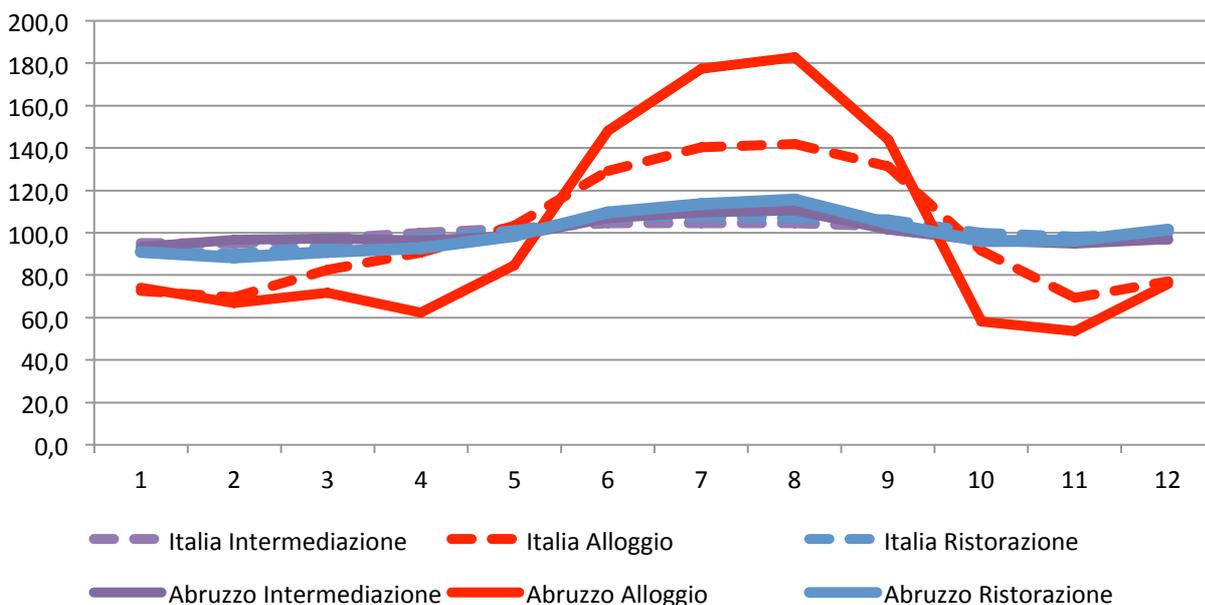
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



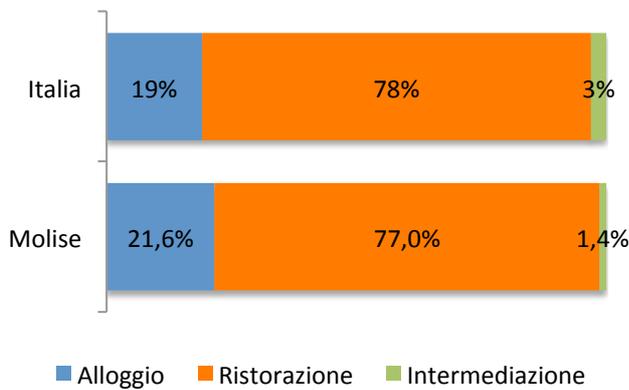


Molise

Totale 2.899 pari al 0,3% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	16,5%	2,9%	89,3%	7,0%	12,0%
Operai e apprendisti	83,5%	97,1%	10,7%	93,0%	88,0%
Molise	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	12,1%	2,4%	6,0%	4,5%	11,7%
Tempo determinato	19,2%	21,0%	6,4%	20,4%	18,1%
Tempo indeterminato	68,7%	76,7%	92,7%	75,2%	70,1%
Molise	87,9%	97,6%	99,1%	95,6%	88,3%

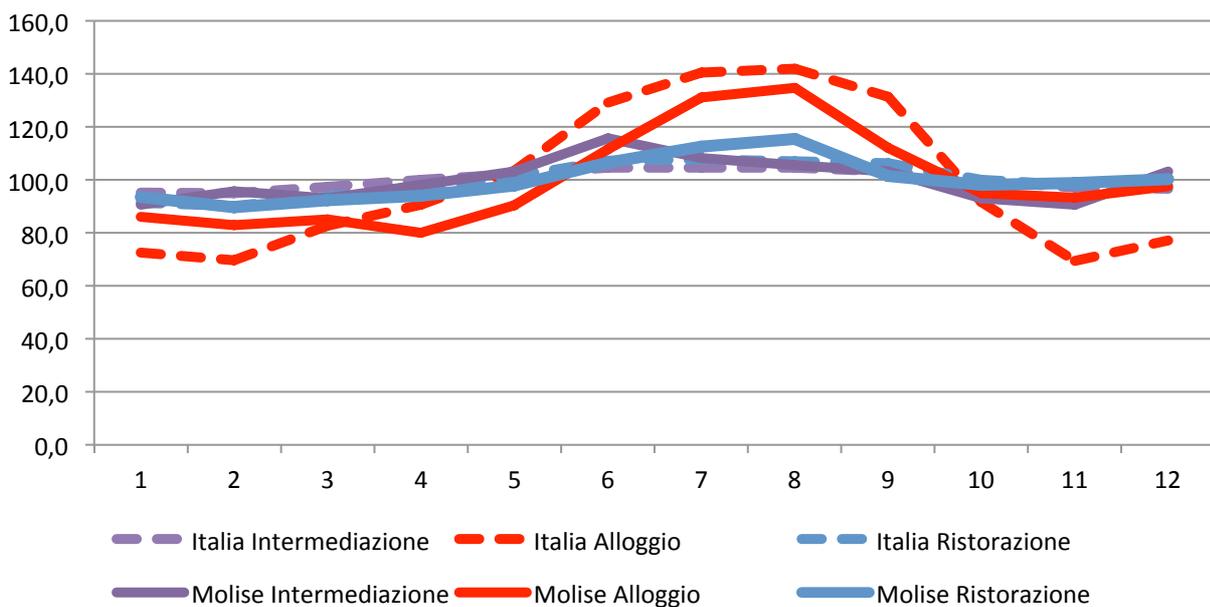
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



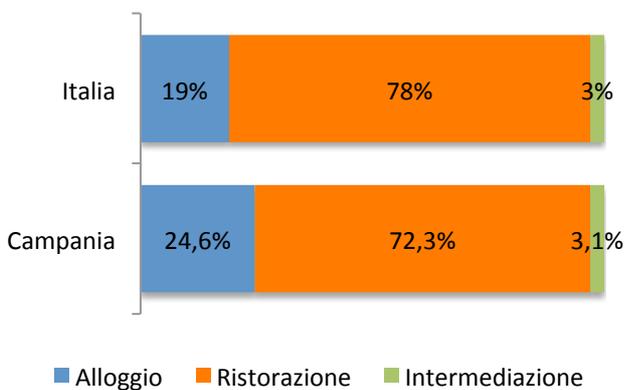


Campania

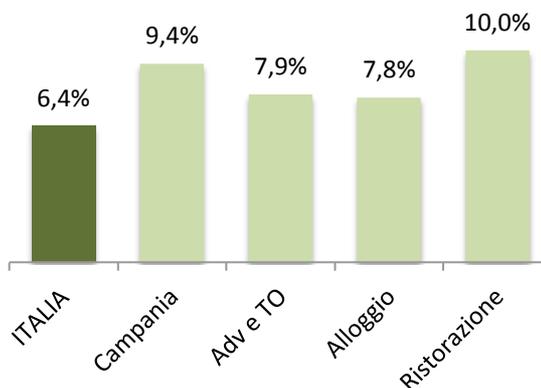
Totale 71.376 pari al 7,2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	20,8%	5,0%	85,1%	11,3%	12,0%
Operai e apprendisti	79,2%	95,0%	14,9%	88,7%	88,0%
Campania	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	36,2%	4,8%	5,5%	12,6%	11,7%
Tempo determinato	21,6%	17,9%	8,5%	18,5%	18,1%
Tempo indeterminato	42,2%	77,3%	86,0%	68,9%	70,1%
Campania	63,8%	95,2%	94,5%	87,4%	88,3%

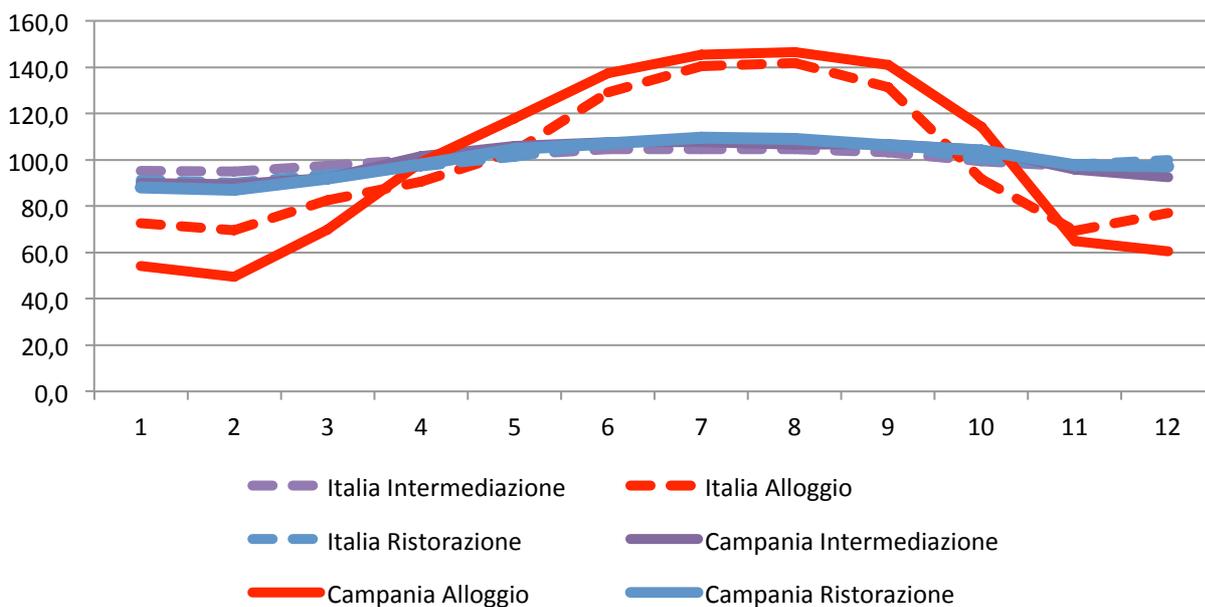
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



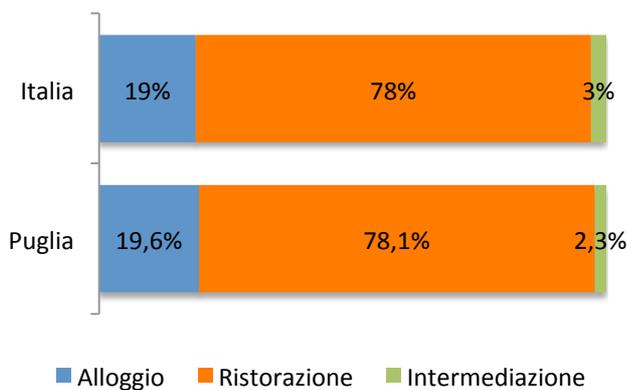


Puglia

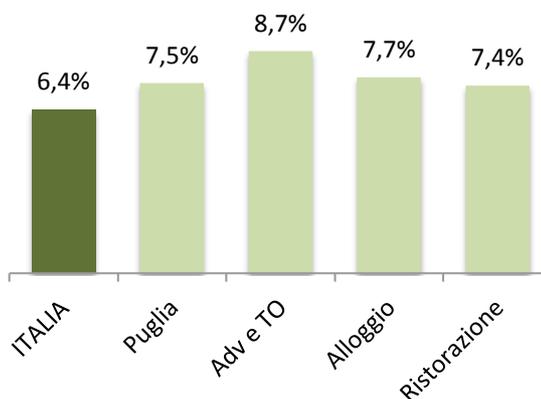
Totale 51.518 pari al 5,2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	19,3%	3,4%	89,4%	8,5%	12,0%
Operai e apprendisti	80,7%	96,6%	10,6%	91,5%	88,0%
Puglia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	28,9%	4,1%	2,8%	8,9%	11,7%
Tempo determinato	29,3%	24,3%	17,0%	25,1%	18,1%
Tempo indeterminato	41,8%	71,6%	80,2%	65,9%	70,1%
Puglia	71,1%	95,9%	97,2%	91,1%	88,3%

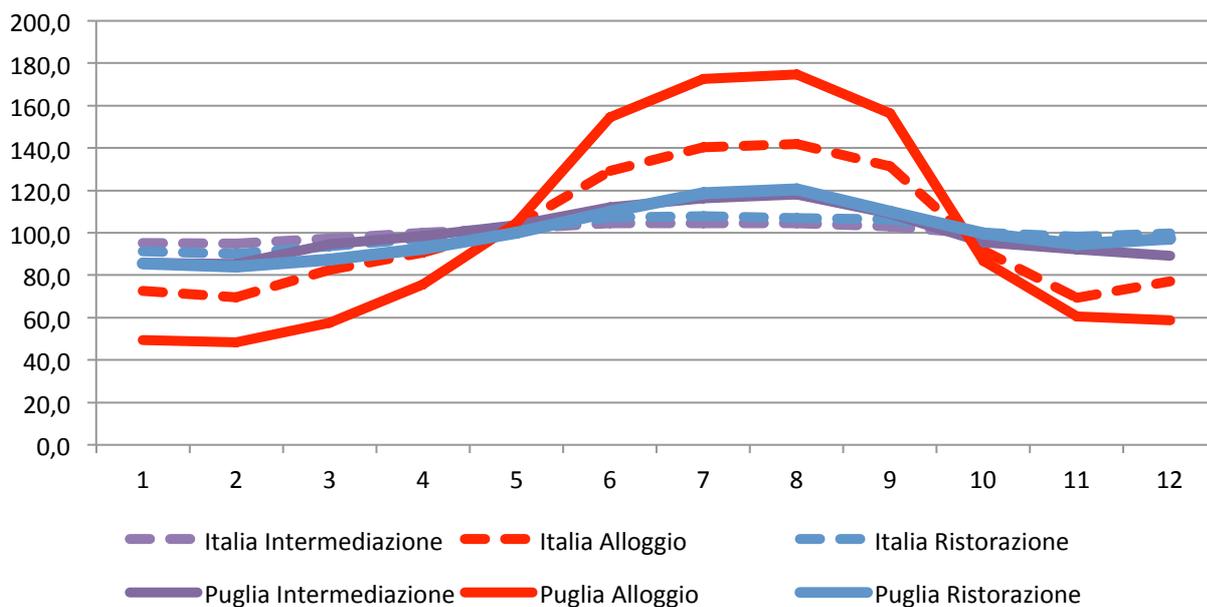
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



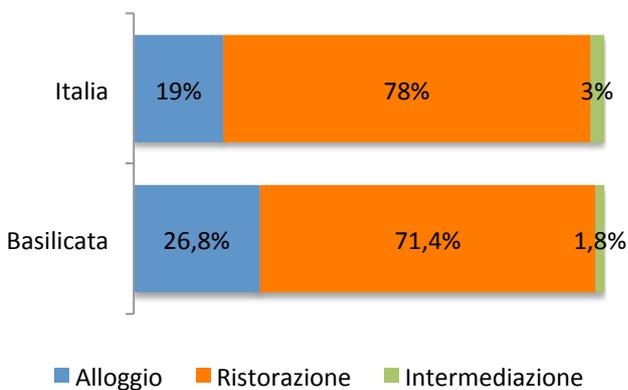


Basilicata

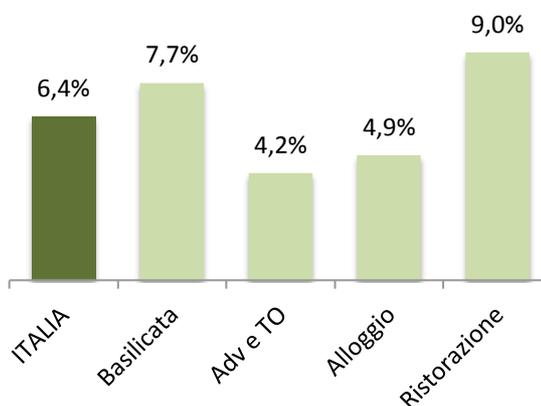
Totale 5.684 pari al 0,6% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	18,8%	3,0%	74,4%	8,5%	12,0%
Operai e apprendisti	81,2%	97,0%	25,6%	91,5%	88,0%
Basilicata	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	23,5%	2,9%	1,7%	8,4%	11,7%
Tempo determinato	23,8%	23,5%	10,9%	23,4%	18,1%
Tempo indeterminato	52,7%	73,6%	88,4%	68,2%	70,1%
Basilicata	76,5%	97,1%	99,3%	91,6%	88,3%

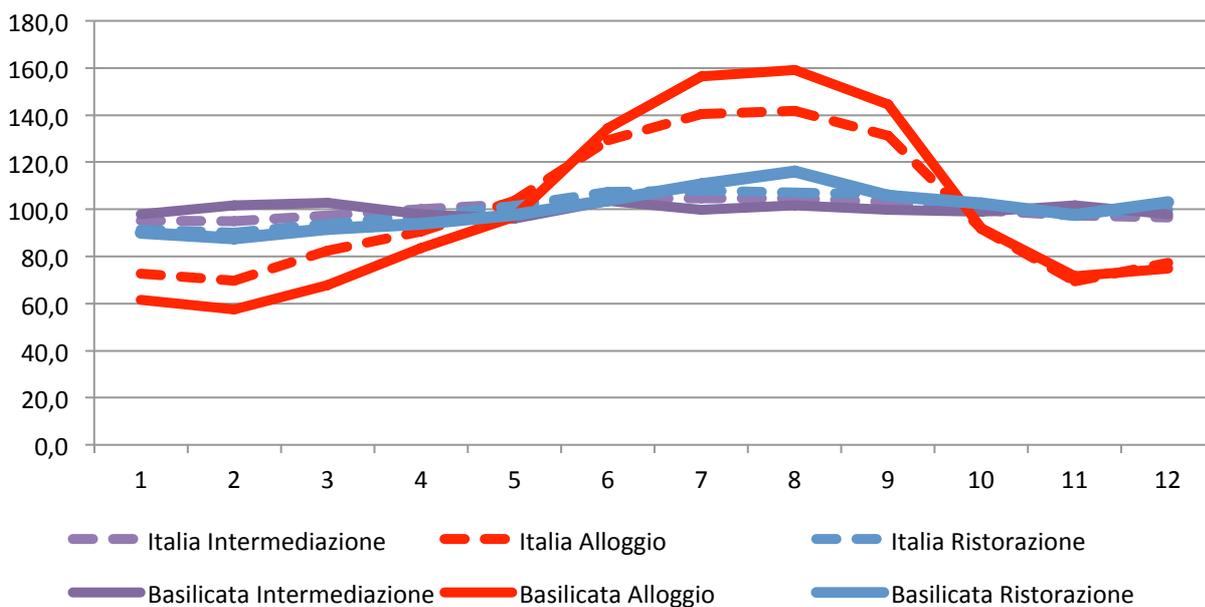
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



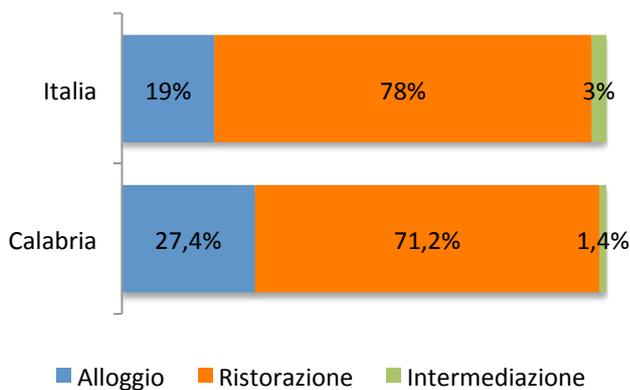


Calabria

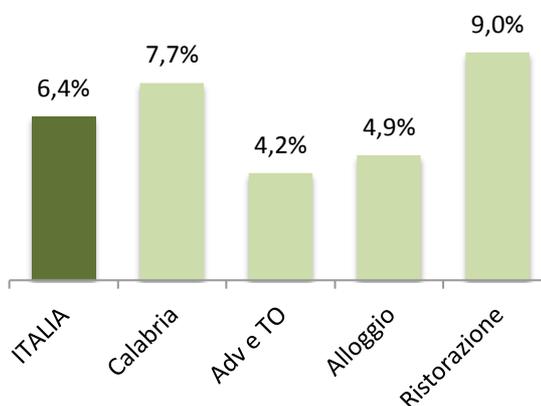
Totale 19.842 pari al 2% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	19,8%	4,9%	74,0%	9,9%	12,0%
Operai e apprendisti	80,2%	95,1%	26,0%	90,1%	88,0%
Calabria	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	33,2%	3,6%	3,9%	11,7%	11,7%
Tempo determinato	23,5%	17,8%	9,4%	19,3%	18,1%
Tempo indeterminato	43,3%	78,5%	86,6%	69,0%	70,1%
Calabria	66,8%	96,4%	96,1%	88,3%	88,3%

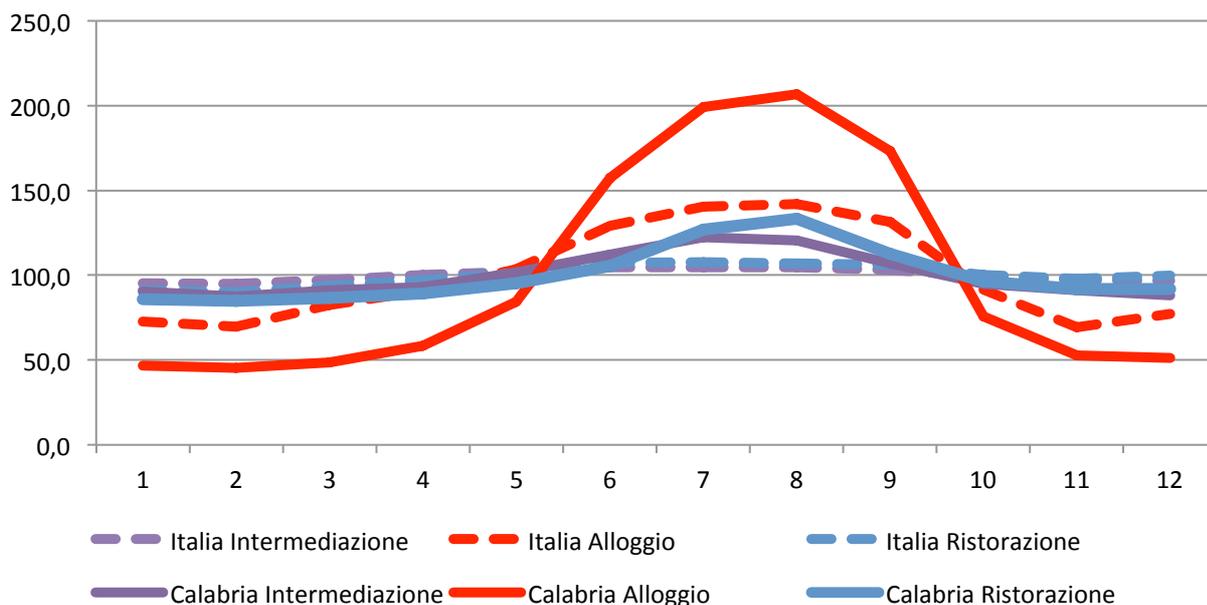
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



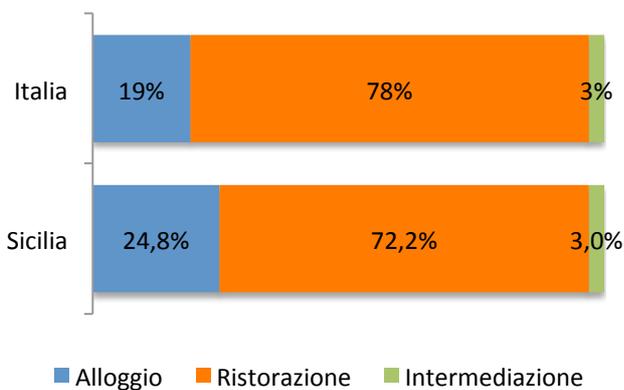


Sicilia

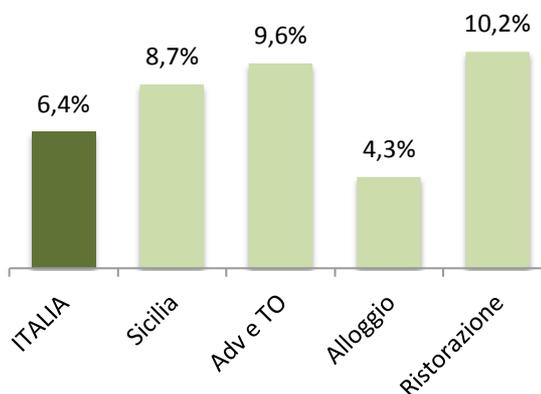
Totale 55.011 pari al 5,5% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	25,7%	7,4%	84,7%	14,3%	12,0%
Operai e apprendisti	74,3%	92,6%	15,3%	85,7%	88,0%
Sicilia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	23,2%	4,1%	3,2%	8,8%	11,7%
Tempo determinato	24,2%	18,4%	10,7%	19,6%	18,1%
Tempo indeterminato	52,6%	77,4%	86,1%	71,5%	70,1%
Sicilia	76,8%	95,9%	96,8%	91,2%	88,3%

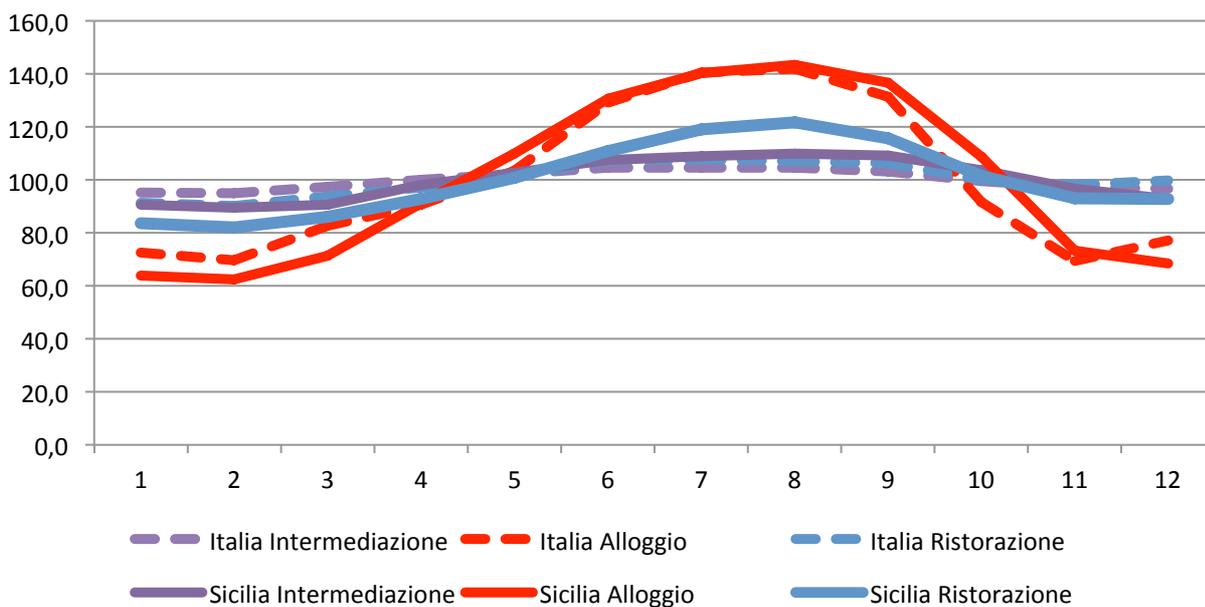
Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016



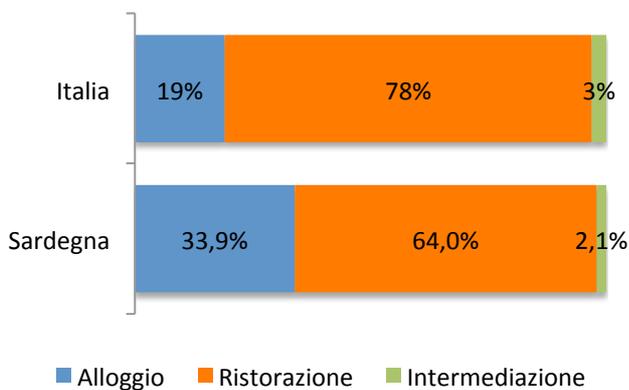


Sardegna

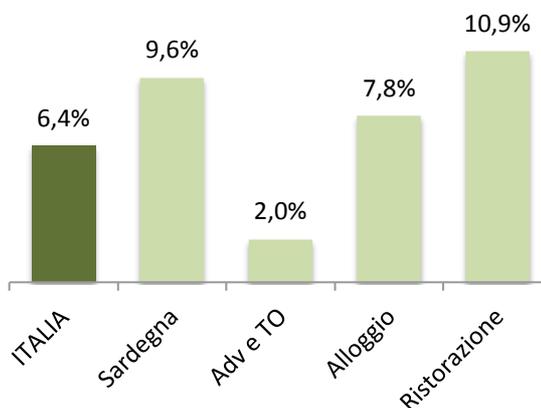
Totale 30.209 pari al 3% del totale nazionale

	Alloggio	Ristorazione	Adv e To	Totale	Italia
Dirigenti quadri e impiegati	20,3%	3,5%	78,1%	10,8%	12,0%
Operai e apprendisti	79,7%	96,5%	21,9%	89,2%	88,0%
Sardegna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Stagionale	56,5%	13,1%	7,3%	27,7%	11,7%
Tempo determinato	14,1%	22,1%	13,3%	19,2%	18,1%
Tempo indeterminato	29,4%	64,7%	80,0%	53,1%	70,1%
Sardegna	43,5%	86,9%	93,3%	72,3%	88,3%

Ripartizione per settore



Variazione 2016/15



Stagionalità 2016

